

SCIENZA





unioneitalianaliberoteatro
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. 0471.920130 - fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Luigi Antonio Mazzoni
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Vicepresidente

Annalia Todaro
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913
annalia_ipacem@virgilio.it

Segretario

Loris Frazza
via Dalmazia, 30/a - 39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - cell. 366.6606396
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Luigi Bisaccia
via Federico Riccio, 89 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777
teatro2@nuceria.it

Enrico Cappelli
via San Crispino, 39 - 00049 Velletri (Rm)
tel. 06.9637010 - cell. 333.7209172
enrico.cappelli@alice.it

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Raffaele Rinaldi
via Padre L. Maupas, 12 - 43100 Parma
tel. 0521.506639 - cell. 335.5392831
raffaele.rinaldi@gmail.com

Presidente del Collegio dei Provisori

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

Presidente onorario

Silvio Manini
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

CENTRO STUDI

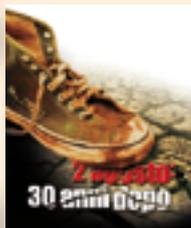
Direttore

Flavio Cipriani
Voc. Santiccio, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075
ciprianiflavio@gmail.com

Segretario

Franco Orsini
via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

**S
O
M
M
A
R
I
O**



2 2 agosto 30 anni dopo
a cura di *Leonida Montanari*



8 "Finestre sull'Uomo-Teatro"
Festival di Linea Trasversale
a cura di *Flavio Cipriani*



12 Nascita della Teatronica
Vito Osvaldo Angelillo

14 **L'opinione di**
Andrea Jeva



16 Gruppo Teatrale del Pentagono

18 Premio di scrittura teatrale
Diego Fabbri



20 1980, breve cronaca
tragicomica di un anno
monologo di *Paolo Capozzo*

23 **informazioni legislative fiscali**
Comunicazioni

24 **nel mondo**

31 **NOTIZIE Regionali**

56 **libri & teatro**

SCENA - n. 62 - 4° trimestre 2010

finito di impaginare il 4 settembre 2010

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 6,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 16,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



...Delle regole non si può fare a meno



“Sebbene ci sia chi pensa il contrario, delle regole non si può fare a meno perché non si può stare insieme senza applicarne, magari inconsapevolmente...”¹.

Le compagnie iscritte alla U.I.L.T., riunite in assemblea, hanno stabilito delle regole: lo Statuto nazionale e quelli regionali, i regolamenti nazionali e regionali...

Le regole non sono immutabili: si possono cambiare.

Il nostro Statuto, dal 1977 ad oggi, per adeguarsi alle nuove leggi dello Stato o alle esigenze emerse nello stare insieme, è stato modificato innumerevoli volte. Quello attualmente in vigore è stato approvato il 9 gennaio 2005 e, all'articolo 7, recita:

“All'atto della domanda i nuovi soci dovranno impegnarsi ad accettare il presente Statuto e ad osservare le norme, i regolamenti, le deliberazioni emanate dall'Assemblea e dagli organi direttivi dell'Unione”.

Eppure, pare che pochi abbiano letto Statuto e regolamenti.

Non è solo questione di “interpretazione”, che sappiamo individuale e soggettiva; piuttosto, emerge una scarsa conoscenza delle regole che giunge ad esprimersi in atteggiamenti di arroganza, intimidazione e maleducazione.

Uno degli aspetti in cui si evidenzia tale ignoranza è la **mancanza di partecipazione**. In un'associazione estesa e complessa, è fisiologica la delega a rappresentanti delle funzioni che non possono essere esercitate direttamente da tutti. Però, la delega ha ragione di essere se è limitata a quelle funzioni che, per le loro caratteristiche, richiedono rappresentanza, e se è prevista la verifica della sua concreta gestione.

“Delega, disinteresse e indifferenza inducono l'instaurazione di gerarchie, e le gerarchie comportano la distribuzione diseguale di diritti e doveri”².



¹ GHERARDO COLOMBO, *Sulle regole*, Feltrinelli, Milano 2010, p. 19.

² *Ivi*, p. 137.



In copertina

Il TEATRO DEI DIOSCURI
di Campagna (Sa)
in *Ebbe come criterio il cuore* -
Giovanni Palatucci
(foto di Felice Capaccio)

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia)**.

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 20 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 20 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 20 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 20 agosto**.



I morti sono morti: perché pensarci ancora?”. Questo diceva Giusva Fioravanti in un’intervista rilasciata quasi vent’anni dopo quella mattina d’inizio agosto, quando nella sala d’attesa della Stazione di Bologna scoppiava il terribile ordigno che – l’han stabilito i processi – la sua mano vi aveva collocato.

Certo, “i morti sono morti”: però ci sono morti ai quali proprio **non si deve smettere di pensare**.

Occorre però farlo – ed insegnare alle nuove generazioni che *bisogna continuare* a farlo – in maniera non scontata, come invece spesso accade durante le commemorazioni ufficiali, il cui copione si ripete di volta in volta sempre uguale. Anzi no: con rito sempre più stantio ed eco sempre più fievole man mano che aumenta la conta degli anni.

La scorsa estate la versione *on line* del quotidiano “La Repubblica” pubblicava una videointervista a diversi giovani bolognesi, dalla quale scaturiva che parecchi di loro sapevano poco o nulla del più grave attentato del nostro dopoguerra. Colpa, per l’appunto, delle modalità con cui, di quello e d’altri eventi stragistici di casa nostra, si celebra il ricordo: troppo istituzionali, troppo paludate, soprattutto troppo lontane dalla sensibilità

**2 agosto:
30 anni dopo**

Non si deve smettere di pensare!

di chi all'epoca non c'era perché nato dopo. Partendo da quest'evidenza, abbiamo voluto dare vita ad un evento che, come già auspicava l'anno passato il giornalista Aldo Balzanelli, *"sappia catturare l'attenzione di un quattordicenne, di un diciottenne, di un trentenne. Che lo convinca a fermarsi a pensare che in quel luogo, molti anni fa, è accaduto qualcosa di spaventoso, che gli spieghi perché è accaduto e che non è scontato che non si possa ripetere"*.

Spunto iniziale, le ultime pagine del romanzo *Polvere negli occhi* dell'ex Ispettore di Polizia ora scrittore Carmelo Pecora, nelle quali il racconto di quella sconvolgente mattina di trent'anni fa è di per sé quanto di meno istituzionale, paludato, retorico si possa immaginare. Giovane agente da pochi anni in servizio nel capoluogo emiliano-romagnolo, allora bellicoso epicentro di quotidiani scontri tra studenti e forze dell'ordine, Pecora era intento a pulir patate e cipolle – perché di turno nelle cucine della caserma distante neanche 400 metri dalla stazione – quando un terribile boato squarciava la calma di quel sabato estivo di trent'anni fa. Fu perciò tra i primi ad accorrere sul posto, a trovarsi faccia a faccia con la morte di tanti e la devastazione di tutto. Nelle pagine conclusive del suo libro, Pecora sgrana il dolente rosario di coloro che quel giorno anche Dio sembrò aver dimenticato: e lo fa condensando ciascuna di quelle 85 vite interrotte in pochissime righe, di rara efficacia e perciò indimenticabili.

La serata si è composta di diversi momenti: in apertura, la proiezione del *videoclip* di *Non ho scordato*, un brano che la **Band dei KHORAKHANÉ** ha recentemente musicato su testo dello scrittore e poeta Mario Ulderici, anch'esso dedicato alla memoria dell'eccidio bolognese; è seguita la *performance* *"Polvere di polveri"*, ideata e diretta da **Massimo Manini** traendo ispirazione dalle pagine finali del romanzo *Polvere negli occhi* di Carmelo Pecora, sorta di *Spoon River* delle vittime del massacro, cui dà corpo e voce un gruppo di attori forlivesi, a ciò mossi da volontaria partecipazione civile; infine, lo spettacolo teatrale *"(Bologna) 2 agosto: 10.25"*, anch'esso ideato e diretto da **Massimo Manini**, che ne è pure l'interprete, nel quale egli ripercorre la lunga stagione delle stragi italiane, da Portella della Ginestra in avanti, concentrando la propria attenzione sulla ricorrenza conclusiva.

A coronamento del tutto, un breve incontro di commento, anch'esso incentrato sul tema della memoria e su come essa vada tramandata alle giovani generazioni, al quale hanno preso parte, oltre agli ideatori dell'evento, gli assessori comunali Patrick Leech e Valentina Ravaioli, l'assessore provinciale Iglis Bellavista e il giornalista Pietro Caruso. *(Emanuela Andreatta)*



Gli interpreti di *Polvere di polveri*.

ASSE



“Polvere di polveri”

Con gli attori: Matteo Ruocco, Andrea Cortesi, Luigi Palmirota, Barbara Valenti, Sabina Spazzoli, Maria Letizia Zuffa, Roberta Brighi, Giampiero Bartolini, Chiara Gardini, Gianni Fantini, Gianfranco Boattini, Cecilia Baroncini; e la partecipazione delle bambine: Eleonora Ivani e Giada Zanelli. Ideazione, testi e regia di Massimo Manini.

È un evento unico, creato apposta per il 30° anniversario della strage alla Stazione di Bologna.

Ma che cosa si può dire di più di quello che in questi trent'anni, dalle indagini ai processi, dai mandanti agli esecutori, ancora non si è detto o cercato di dire? Credo niente. Ecco perché, dopo aver letto il romanzo *Polvere negli occhi* scritto da Carmelo Pecora – che la giornalista Emanuela Andreatta mi inviò per invitarmi a collaborare per questo progetto – ciò che più aveva colpito e stimolato la mia immaginazione sono stati proprio i tantissimi *perché* che appaiono nelle ultime pagine dello scrittore siciliano, nelle quali egli s'interroga su un'eventuale ragione che potesse aver determinato la sorte delle 85 vittime e dei 200 feriti.

La ricerca di un motivo o di una causa che giustificasse una carneficina come quella compiuta il 2 agosto 1980 è sempre stata cosa vana, che alla fine ha prodotto solo una cortina di oblio sempre più consistente attorno a quelle persone che quel giorno cessavano d'esistere. Uomini, donne, anziani e bambini che nel momento dello scoppio, pur spossati dal caldo, dalla stanchezza e dal pensiero di raggiungere presto la propria meta, sicuramente sorridevano ed erano felici.

Il 2 agosto era un sabato: un giorno perfetto per cominciare le anelate e meritate ferie, come allora normalmente si faceva.

Le aziende chiudevano destinando agosto a periodo delle ferie, del riposo pagato. Era il mese del caldo assicurato, garantito, giusto per fare i bagni, prendere il sole o passeggiare all'aria fresca della montagna. Era il mese dedicato ai viaggi, vicini e lontani. Era insomma il mese in cui, a differenza di oggi, le città si svuotavano. I negozi chiudevano e non c'erano saldi che tenessero la gente a casa. Tutti partivano e andavano da qualche parte.

Come abbiamo fatto anche noi quel giorno,

mentre 85 persone morivano. Perché ognuno di noi, parlando di questa strage, ricorda sempre dove si trovava quel giorno.

Qualcuno addirittura rammenta che, per un'inspiegabile coincidenza, nella Stazione di Bologna era passato prima, dopo oppure – *per fortuna* – non aveva più avuto necessità d'andare. **Loro, le 85 vittime, invece c'erano:** e per colpa di una bomba in vacanza non giunsero mai.

Quando penso poi alla prolungata attesa che le condusse a quell'imprevedibile appuntamento col destino, non posso non pensare alla loro spensieratezza infranta. Ecco, paradossalmente è proprio questo che mi ha improvvisamente colpito: il loro ultimo, inconsapevole momento di felicità, del quale non hanno mai potuto godere.

Credo che tra tante *prove*, tra tanti *documenti* o *testimoni* che in definitiva ci hanno portato sempre più lontano da *quella* vicenda, andrebbe incluso lo *stato di gioia* che animava quelle persone. Le cronache dei telegiornali, dei quotidiani o, in tempi più recenti, delle innumerevoli pagine di *internet* filtrano, sedandoli, i nostri sentimenti, rendendo la nostra partecipazione emotiva sempre meno permeabile alle lacrime degli amici e dei parenti coinvolti da drammi o tragedie simili.

Ci dispiace, certo, ma – *per fortuna* – non è toccato a noi. Ed è una tragedia anche questa: di tutta la società, purtroppo.

Ora, io non so se facendo leva sul tasto della *felicità* o della *gioia di stare al mondo* che qualcuno ci può togliere in qualsiasi momento possiamo trovare una spinta nuova per ricordare coloro che non ci sono più. Ma credo sia giusto compiere ogni tentativo per non dimenticare soprattutto *quelle persone che se ne sono dovute andare* in modo tanto orribile.

Si giunge così all'atto di partecipazione civile. Un *casting*, due chiacchiere, un gruppo di lavoro che si forma. Sono una quindicina di persone. Qualcuno fa l'attore, qualcuno aderisce per spirito di condivisione, qualcuno è ancora piccolo ma si unisce lo stesso grazie alla partecipazione dei propri genitori. Si lavora e si riflette su quell'ultima mezz'ora di vita. Si parla di morti: di quando ancora “erano”. Di quanto ancora sono, nel rievocarne quegli ultimi loro spensierati istanti. (Massimo Manini)





“(Bologna) 2 agosto: 10.25”

Di e con Massimo Manini; audio, luci e video di Fabio Gaccioli; scene, costumi e regia di Massimo Manini.

Una bomba riposta in un'anonima valigia *volutamente dimenticata* nella sala d'aspetto di 2^a classe, esplose distruggendo un'intera ala della stazione, troncando la vita a 85 persone, ferendone 200 e segnando per sempre la vita a chi era presente e ne uscì senza danni fisici. Un attentato senza precedenti, che prima ancora di essere rivendicato dal terrorismo nero, già dai primi minuti successivi allo scoppio, viene 'preso in carico' da funzionari dello Stato e dai servizi segreti, circondandosi di depistaggi, calunnie, falsità e menzogne. Eppure, nonostante il dramma, le promesse mancate e le delusioni patite, nasce nei tanti famigliari colpiti, ma non solo, una grande volontà di *Resistere*: alla vita e all'ingiustizia. Una *Resistenza* che il contenuto esplosivo di una valigia, invece di bloccare, ha paradossalmente rinnestato in tutti loro e continuamente riacceso al presentarsi di nuovi ostacoli, giudiziari e non. Gli stessi ostacoli che dal 1947 in poi sono serviti a tracciare un ponte tra il dopoguerra e oggi, collegando **Portella della Ginestra** con **Piazza Fontana**, **Piazza della Loggia**, **l'Italicus** e **Ustica**. Fino alla **Stazione di Bologna**, dove un unico *destino* ha unito per sempre vittime e parenti tutti in un viaggio straziante e dolorosissimo, senza tempo e senza meta. Un ponte costruito sulle lettere di condannati a morte della Resistenza italiana e prolungato con le frasi della gente attaccata alla *rete del pianto*. Così, improvvisamente, da quella stazione partono *85 treni* metaforici i quali, nel convergere in un'unica irreversibile destinazione, ingrossano un convoglio che già da tempo transita sul nostro Bel Paese, congiungendo gli uomini in un dolore che è monito per tutti, ma anche in un inno alla vita che è memoria per ogni individuo. Al di là delle culture, delle religioni, delle ideologie e delle dinamiche terroristiche. Dai suoi finestrini escono immagini e suoni provenienti da ponti radio o notiziari, voci e grida disperate che si mescolano ai movimenti, ai gesti, ai pensieri e alle parole dell'unico personaggio in scena, un vecchio *vestito del tempo passato* – un abito sdrucito sul cui tessuto sono stampati i titoli che le principali testate hanno dedicato alle stragi avvenute in Italia – ed essenza di quell'illusione che gli ha fatto credere in un

futuro migliore per tutti, vagando nello spazio della propria mente come un'ombra confusa tra le macerie. Si muove assorto, quell'uomo, calato in un suo mondo che forse non ha capito, in cui i paesaggi e i diversi scenari dipendono solo dal ruolo della Storia, contenuta in un'enorme valigia carica di significati e che, componendola e scomponendola continuamente, ricostruisce coi suoi stessi frammenti un'intera vicenda: un processo esattamente inverso ad una deflagrazione. Perché la valigia è iscritta nel disegno di una stazione: ma la sua forma ricorda anche quella di un detonatore. In quella valigia-stazione-detonatore c'è perciò la sua storia, c'è la sua vita raccolta tra le macerie delle tante catastrofi e messa su un treno carico di morti che non avrà mai stazioni. Per gli altri, per quelli che la guerra non l'hanno vissuta, che non hanno conosciuto la miseria e la fame, che sono nati in un Paese risanato forse troppo velocemente, che hanno imparato a vivere nell'agio, sicuramente tutto questo non ha senso: ma lui continua a seguire il suo istinto. Perché l'istinto consente di sopravvivere. A tutto: alla famiglia persa e a quella mai avuta.

Ecco allora il progetto che, nella sua interezza, completa concettualmente lo scopo finale dell'opera, secondo una modalità atipica ma necessaria, composta dalla proiezione di un breve documentario e da uno spettacolo teatrale. Prima si descrive un cammino che si può compiere all'interno di una vicenda come questa, dove i singoli pensieri prendono forma nel contatto con la gente. Poi si mostra un corpo, un'azione, l'esigenza di voler fare qualcosa come conseguenza di un percorso personale appena compiuto, la necessità di riverberare l'energia espressa dalla reazione collettiva. È una visione poetica, politica ma non partitica, di una tragedia che va ben oltre l'uso della parola e di una normale messa in scena: è un insieme di elementi, visivi e sonori, come quelli che echeggiano in ogni individuo di fronte alla percezione di un dramma che la mente, come può, cerca di ricostruire nel tentativo di trovare una ragione. È anche un viaggio nell'esperienza del dolore. Non solo *di quel 2 agosto*, la cui strage è presa a simbolo, ma di qualsiasi altro Popolo o Paese che intenda *Resistere*: ai tempi, agli uomini, ai massacri. (Massimo Manini)



“Finestre Festival



A ciascuno il suo

In “Scena” n. 61, articolo “*La drammaturgia dell’attore*” di Flavio Cipriani, a p. 5: «Voglio riportare una dichiarazione del Maestro Gennadi Nikolaevic Bogdanov, che credo possa chiarirci ancora meglio la validità del nostro percorso. Alla domanda “*Che cosa può fare oggi il teatro per migliorare il mondo?*” questa è la risposta del Maestro: “*Non so. Il teatro non è politica. Il teatro vive in un determinato contesto storico e... [...] ...è una commedia, ma commedia è per forza una grassa risata? Certamente no*”».

Per un’omissione in fase di trascrizione, è stata erroneamente soppressa la nota posta a fine citazione: «Il brano è tratto da “*La Biomeccanica Teatrale: conversazione con Bogdanov*” intervista di **Damiano Augusto Zigrino** al Maestro Gennadi Nikolaevic Bogdanov, pubblicata sul n. 5 (febbraio 2010) della rivista *Teatro contemporaneo e Cinema*».

Ci scusiamo della nostra mancanza con Damiano Augusto Zigrino, autore dell’intervista, con Gianfranco Bartalotta, direttore della rivista *Teatro contemporaneo e Cinema*, e con Flavio Cipriani. (G.S. Cavedon)



Eugenio Barba impegnato in una riunione dell’I.S.T.A.-International School of Theatre Anthropology, Bologna 1990.

sull'Uomo-Teatro" di Linea Trasversale

a cura di Flavio Cipriani



24-26 settembre - Marsciano (Perugia)

In questo 2010 il progetto di studio suggerito dal **Centro Studi** nazionale riguarda la **drammaturgia dell'attore**.

Chi ha partecipato all'Assemblea nazionale di Milano si è potuto rendere conto quanto c'è da scoprire e l'utilità di tale argomentazione.

Il campo di ricerca è sicuramente il '900 teatrale e la sua riforma che ha segnato definitivamente il modo di pensare il teatro, con tanti collegamenti ed attualità di argomenti.

Nel nostro percorso di Formazione/Informazione ogni anno proponiamo, quale momento di massima importanza e rilevanza artistica, il nostro **Atelier nazionale** nel quale ci siamo prefissati di incontrare quelle persone del mondo del Teatro che possiamo definire "maestri", un termine di cui spesso si abusa, ma che nello specifico ha un significato ben definito.

Nel mese di settembre l'Atelier nazionale della U.I.L.T. si terrà in Umbria e avremo l'occasione unica di incontrarci con **Eugenio Barba**, uno dei maestri della seconda riforma del '900 teatrale, insieme al suo maestro **Jerzy Grotowski**.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie al lavoro del Centro Studi nazionale della U.I.L.T. che si presenterà come *partner* del **Festival di Linea Trasversale "FINESTRE SULL'UOMO-TEATRO"**, nell'ambito del quale, **dal 24 al 26 settembre**, in collaborazione con l'ODIN TEATRET, TEATRO PROSKENION e l'UNIVERSITÀ DEL TEATRO EURASIANO, si terrà un laboratorio teorico/pratico con **Eugenio Barba** e **Julia Varley**.

Credo che riuscire a dire delle cose nuove su Eugenio Barba e sull'Odin Teatret sia veramente impresa con poche prospettive ma anche abbastanza inutile. Sono i maestri della seconda grande riforma del '900 teatrale: il **Living Theatre**, **Peter Brook**, il maestro **Jerzy Grotowski** e l'allievo Eugenio Barba, anche lui poi maestro di vita e di teatro.

Quello che possiamo ribadire è che il '900 teatrale, con le rivoluzionarie teorie in campo estetico e morale, è giunto ad una formulazione del fare teatro irreversibile ed irrinunciabile.

A questa mia breve osservazione unisco un consiglio: andate a leggervi una sintetica efficacissima biografia di Eugenio Barba scritta da Paolo Ruffini per il *Dizionario dello spettacolo del '900*, pubblicato nel 1998 dalle edizioni Baldini-Castoldi-Dalai.

Vi lascio con le parole di Eugenio Barba pronunciate a Tallin, nel maggio 2009, in occasione del conferimento della Laurea *honoris causa* da parte dell'Accademia di musica e teatro d'Estonia:

"...I teatri non sono solo botteghe, edifici imponenti o casupole fatiscenti dove si rifugiano e abitano le nostre necessità oscure.

Sono case piccole, sì, ma con tante scale.

Di che si nutrono i microcosmi dei teatri? Non di tecnologie ma di tecniche personali. Tecniche piccole, a mani nude, non solitarie e vissute in comune.

Per questo, concretamente, danno vita a patrie in miniatura.

I venti dei dissensi e delle acclamazioni passano,



ma le relazioni e le tecniche, se si orientano sul nostro proprio interno valore, sulle nostre mitologie e superstizioni, sono in grado di opporre resistenza, di entrare in contatto con l'esterno e di sfuggire l'isolamento.

Purché non si accontentino dei primi passi e non si limitino ai primi gradini su cui spesso siedono per breve tempo coloro che il teatro lo amano e lo godono ma senza nutrirne lo scontento.

Come quando si mangia senza fame e si beve senza sete, che per Baudelaire ed Artaud sono peccati capitali per chiunque sia chiamato alle arti.

Le tecniche personali del teatro sono scale, sprofondano e salgono.

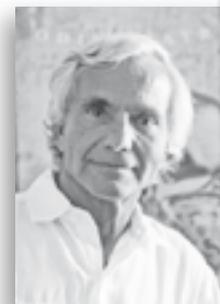
La nostra casa è infinita quando ha queste scale. Penso a certe antiche case povere del sud, minacciate dall'umidità, prive di comfort, piene di ombra, con finestrelle che sembrano temere il caldo e la luce e chiudono fuori i luminosi paesaggi del mare e degli ulivi, case in cui si vive stretti e dove spesso la reciproca insofferenza di chi le abita dà alla vita quotidiana l'angoscia della reclusione. Ma in ognuna di esse una piccola scala annerita dal tempo conduce al tetto piatto, dove si può sostare. Un terrazzo privo di ringhiere, che obbliga a stare sul chi vive, perché basta un passo sbagliato per precipitare. Una casa con un tetto piatto su cui incombe il cielo e dove ciascuno può dialogare con se stesso perdendosi con lo sguardo oltre l'orizzonte. Simile a questa casa è per me il teatro”.

Julia Varley è nata a Londra nel 1954 e si è unita all'ODIN TEATRET di Eugenio Barba sin dal 1976. Oltre ad essere attrice, Julia Varley è particolarmente attiva come regista, pedagoga, organizzatrice e autrice. Dal 1990 partecipa all'ideazione e organizzazione della Scuola Internazionale di Antropologia teatrale. Sin dal 1986 prende parte al “Magdalena Project”, una rete di donne attive nel teatro contemporaneo. Julia Varley dirige anche il Festival Transit di Holstebro, è editrice di “Open Page”, *magazine* dedicato al lavoro femminile in teatro. Tra le sue pubblicazioni si ricordano il romanzo *Vento dell'ovest* e il recente *Pietre d'acqua*, taccuino di un'attrice dell'Odin Teatret. Julia Varley è stata interprete dei maggiori spettacoli dell'Odin Teatret. Come regista ha diretto lavori in Germania, Argentina, Giappone e Italia¹.

Eugenio Barba è nato a Brindisi il 29 ottobre 1936 da genitori originari di Gallipoli, in provincia di Lecce. La situazione socio-economica della sua famiglia cambiò notevolmente quando il padre, un ufficiale, fu ferito durante la seconda guerra mondiale e morì di lì a poco. Dopo aver completato gli studi superiori alla Scuola Militare Nunziatella di Napoli nel 1954, abbandonò l'idea di seguire



il padre nella carriera militare. Nello stesso anno si trasferì in Norvegia per lavorare come saldatore e marinaio. All'Università di Oslo si laureò in Lingua francese e in Letteratura e Storia delle Religioni norvegesi. Nel 1961 si recò a Varsavia, in Polonia, per studiare regia teatrale alla Scuola Teatrale di Stato, che lasciò un anno dopo per unirsi a Jerzy Grotowski, all'epoca *leader* del Teatr 13 Rzedow di Opole. Barba trascorse con Grotowski tre anni. Nel 1963 viaggiò in India, dove ebbe il suo primo incontro con la forma teatrale del Kathakali. Quando tornò a Oslo nel 1964, inaugurò un teatro personale. Raccolse un gruppo di giovani che non avevano superato la prova di ammissione alla Scuola Teatrale di Stato di Oslo e creò l'Odin Teatret il 1° ottobre 1964. Il gruppo fu invitato dal comune di Holstebro, una piccola città danese della costa nord-occidentale, a creare un laboratorio teatrale nel luogo. Da allora Barba e i suoi colleghi hanno a Holstebro la sede dell'Odin Teatret. Dal 1974 Eugenio Barba e l'Odin Teatret hanno trovato il modo di essere presenti in un contesto sociale mediante l'idea e la pratica del teatro come “baratto culturale”, uno scambio attraverso una *performance* con la comunità e un luogo non fisico di dialogo e scambio tra diverse realtà. Negli ultimi anni l'Odin Teatret modifica la propria impostazione: dopo anni di teatro laboratorio chiusi in una sala studio, e dopo i momenti del “baratto culturale”, il gruppo gira per il mondo con spettacoli, *performance*-dimostrazioni e laboratori. Nel 1979 Eugenio Barba fondò l'I.S.T.A., la Scuola Internazionale di Teatro Antropologico, per approfondire pratica e pedagogia applicate alla *performance*. Ad essa aderiscono studiosi ed artisti di tutti i continenti e in essa dialogano attraverso le proprie arti e la propria pratica².



¹ Da www.iltamburodikattrin.com

² Da www.wikipedia.org

Nascita della Teatronica

Mettete che una sera vi sediate a teatro. Si apre il sipario e lo specchio del palcoscenico sia completamente chiuso da un telo bianco, uno di quelli ad alta riflettanza tipico delle sale cinematografiche.

Si spengono le luci, partono immagini e titoli di testa.

In sala si diffonde una possente colonna sonora in *dolby digital 5.1*.

Ha tutta l'aria di un film. Pure vi capiterà di riconoscere sullo schermo gli interpreti che chissà quante volte avete visto recitare sul palco di quel teatro di provincia. C'è qualcosa di strano. Dove sono gli attori in carne ed ossa? Le immagini cambiano, si trasformano nell'interno di un'improbabile cattedrale, poi nella facciata di un onirico palazzo veneziano fra le cui ombre si muovono, parlano, interagiscono personaggi e figure. Iridescenze mutano gli abiti di scena, luci cangianti dispongono ad atmosfere surreali, musiche e suoni avvolgenti dialogano con gli attori.

Che sta succedendo?

All'improvviso venite sbalzati fra una teoria di colonne doriche dove un'inquietante figura femminile ed una voce fuori campo propongono di farvi da guida. Si torna in teatro; tre bambini proiettano nell'aria sensazioni colorate in giochi di luce dinamici e policromi. Il pensiero di uno di loro diventa un'avventura realistica in un vasto bosco situato dentro uno sgabuzzino e, nel sogno di una bambina ormai adulta, si agita la voce della sua coscienza, con indosso un candido grembiolino, in mezzo ad una strada, sola, di notte. Automobili la trapassano senza farle del male, forse è solo un fantasma... È invece un'attrice in carne ed ossa che in quel momento sta monologando, sulle assi del palcoscenico, osservata dai tecnici del suono, da quello delle luci di palco, dagli addetti al proiettore digitale da 12000 lumen.

Dov'è il trucco? È nello schermo microforato che permette visibilità a persone e oggetti retrostanti purché illuminati, e che, al contempo, cattura e riflette videoimmagini frontali. Può anche scomparire del tutto e lasciare solo l'attore



sul palco nudo, oppure trasformare lo spazio davanti allo spettatore in un cielo popolato di uccelli in volo elettronico.

La **teatronica** è un esperimento ardito e complicato, e vuole porsi come ultima frontiera della comunicazione teatrale. Il supporto delle immagini cinematografiche che s'intrecciano alla trama dal vivo con la costruzione di veri e propri cortometraggi (storie dentro altre storie), l'elaborazione computerizzata (effetti speciali), il sonoro multitraccia, la scenografia virtuale (il cui unico limite è la fantasia) apre spazi immensi alla percezione sensoriale del pubblico e moltiplica



oltremodo le potenzialità dell'attore e del regista. La gestazione è stata molto lunga e la realizzazione ha imposto ritmi massacranti di lavoro, ma alla fine la teatronica ha visto la luce il 31 marzo scorso debuttando con **"Viavai ed altre anomalie"** (su testi di Beckett, Pasolini, Sarah Kane ed altri) presso il Teatro **"Rossini" di Gioia del Colle**, per la regia dello scrivente. Una sfida certo resa ancora più dura da quello che forse è l'ostacolo maggiore per la produzione di questa forma di libertà: la renitenza al nuovo, al diverso, a tutto ciò che non si conosce, specie se il portatore è una sperduta e sparuta filodrammatica.

Altrettanto certo è un secondo ostacolo dato dal costo del noleggio delle apparecchiature. Occorre anche poter disporre di un mucchio di tempo, nell'ordine di diverse ore per ogni minuto di spettacolo digitale a cui si sommano le tante settimane di prove di prosa.

Ho voluto scriverne su queste pagine sia per informarvi di ciò che sta bollendo in pentola e sia a causa di una percezione soggettiva, di una sensazione di stagnazione di forme e di contenuti che negli ultimi tempi attanaglia le filodrammatiche (e forse non solo quelle), come di un pantano dai cui, stagione dopo stagione, è sempre più faticoso venir fuori.

Questa mia può essere una proposta per quei gruppi e quelle persone che intendano percorrere altre vie, forse più rischiose ma per certo insolite e sorprendenti. Infatti, il teatro, come il cinema – dunque la teatronica – è uno sforzo collettivo, con una creatività condivisa a tal punto che pensare ad una *liaison* fra i diversi Centri Studi, per esempio parcellizzando competenze e mansioni (compositori di musica originale o campionata, sceneggiatori, scenografi, grafici, grafici elettronici, animatori, disegnatori luce, direttori della fotografia, operatori video, montatori, registi, autori, attori...), possa dar vita ad uno spettacolo interregionale e camminare così insieme verso la preparazione di un'opera di grande respiro, forse un primo – ma significativo – passo verso un auspicabile rinnovamento socioculturale.

Per chi ne fosse interessato è disponibile il DVD con un estratto dello spettacolo presso il Centro Studi U.I.L.L.T. Puglia.

Un breve *trailer* è su YouTube alla voce "viavai ed altre anomalie".

CENTRO STUDI U.I.L.L.T. PUGLIA

Vito Osvaldo Angelillo

Via dei Peuceti, scala A - 70023 Gioia del Colle (Ba)
diversamente.teatro@libero.it



L'opinione di

Andrea Jeva

Siamo stati partecipi emozionati della bella **Rassegna nazionale di teatro dialettale "Il Torrione"** dal 19 marzo al 12 giugno 2010 a Citerna (Perugia), giunta alla sua X edizione, dove, con scelta attenta, in occasione della speciale ricorrenza, non si è previsto un vincitore come d'abitudine, ma una naturale celebrazione della manifestazione invitando semplicemente a partecipare le Compagnie vincitrici delle nove edizioni precedenti.

L'emozione è suscitata sia dalla bellezza del luogo (non a caso Citerna è inserita fra "i Borghi più belli d'Italia" un club che raccoglie piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico), sia dalla qualità delle compagnie invitate.

Un elogio speciale va fatto al Comune di Citerna che, inizialmente in collaborazione con Angelo Edoardo Zigrino e attualmente con la direzione artistica di Domenico Santini e Giuseppe Stefano Cavedon, ha reso possibile questa interessante rassegna e che anche nel 2010, nonostante le difficoltà economiche, è riuscito con non pochi sforzi, grazie anche al fondamentale apporto della Pro Loco, a mantenere intatto il fascino del "Torrione".

Parliamo qui dello spettacolo **"Neta-storia di una pescivendola"** di **Andrea Regeni**, proposto dall'**ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE**.

La vicenda si snoda dagli inizi del Novecento fino agli anni '70 e, come annuncia il volantino della compagnia, è *"Una storia recitata e cantata, che fa sorridere e riflettere. Una storia per non dimenticare come eravamo e per far conoscere un'arte e una tradizione che sta scomparendo e cara al cuore della gente di mare. L'autore di questa storia racconta dei fatti realmente accaduti a più persone, messi poi assieme creando un unico personaggio, Neta, una pescivendola che conosce già da bambina la fatica, incominciando la propria attività a piedi con il bigol (arconcello) poi con la bici e infine*

con il mosquito (bici a motore). Storie di donne che attraversano in lungo e in largo il Friuli partendo da Marano per sostenere le proprie famiglie. La pescivendola, una figura vitale e fondamentale per l'economia e lo sviluppo del proprio paese che fino agli inizi degli anni '70 conosceva ancora il problema dell'emigrazione".

Uno spettacolo, quindi, sulla memoria ampiamente esplorata ripercorrendo con affetto le vicende del personaggio Neta dall'infanzia alla morte. Particolarmente toccanti ci sono sembrati i momenti come quello in cui la madre di Neta rischia di partorire per strada; o la lucida presa di posizione verso i "grandi" in occasione del contadino bavoso che rincorre rabbioso la protagonista con la forca in mano dopo una difesa del santo del suo paese: lei affronta il contadino con coraggio e determinazione avendone sorprendentemente la meglio, diventando così l'eroina del paese; o l'amorevole dedizione alla dura sorte del dover aiutare sin da bambina la famiglia nel suo sostentamento; o nelle invenzioni per vendere più pesce; o nel naturale divenire, ma non per questo privo di fatica, della spensieratezza in maturità.

La prima cosa che viene in mente assistendo allo spettacolo, è il valore insolito della proposta nell'ambito del teatro amatoriale. Da tempo pensiamo che la prerogativa del teatro amatoriale, sia la sua particolare condizione produttiva che dovrebbe metterla al sicuro dall'assillo del "successo" a tutti i costi. In poche parole, è una condizione produttiva che contiene in sé il "lusso" del rischio e ancora di più il "lusso" di poter sbagliare, cosa che è quasi impossibile, almeno per quel che si vede, nel teatro professionale. A fronte di questa considerazione, ci siamo spesso domandati perché le compagnie amatoriali si indirizzano quasi esclusivamente a riciclare argomenti visti e stravisti e, in un certo senso, superati, con temi localistici che offrono



elementi di facile fruizione in quanto legati ai tic di paese, che strappano, è vero, sorrisi e immedesimazioni, ma niente, assolutamente niente di più o a produrre in continuazione spettacoli dei classici: Pirandello, De Filippo, Feydeau, ecc., di autori cioè che sicuramente il teatro professionale, per le sue caratteristiche, sa fare meglio.

Intendiamoci, è importantissima, per la formazione di qualsiasi gruppo teatrale, la messa in scena dei classici, ma pensiamo sia spropositata la scelta prevalente in questo senso, che attenua se non cancella addirittura le potenzialità di una realizzabile attitudine a "battere nuove strade" che oltretutto non esclude a priori argomenti localistici, come ha dimostrato lo spettacolo di Andrea Regeni. In sostanza, riteniamo l'ambito amatoriale una ghiotta occasione per scrivere in proprio gli spettacoli, con il vantaggio, non solo di colmare uno spazio lasciato quasi totalmente libero dal teatro professionale, ma anche di poter attingere incisività espressiva a piene mani da quella freschezza accattivante che offre la contemporaneità. Non è facile, ma neanche impossibile.

Salutiamo quindi con particolare apprezzamento lo spettacolo dell'ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE, perché propone tutto questo.

L'allestimento regala una certa eleganza visiva con l'essenziale 'inquadratura' di neri, in cui si inseriscono elementi di attrezzeria come la bicicletta d'epoca con cui Neta porta il pesce da vendere che poi diventa *mosquito*, entrambi gli elementi sono sistemati in primo piano in proscenio rendendo un piacevole senso *retrò*. Le belle immagini di Enza Milan, sia fisse sia in movimento, sono proiettate sul fondale nero e contribuiscono efficacemente a farci percorrere gli anni della vicenda. Il quintetto musicale, disposto in fondo al palcoscenico, concede un costante tappeto sonoro, con musiche di Carlo Scala (anche alla chitarra) lodevolmente composte per l'occasione e poi, a completare il gruppo, abbiamo Idrio Frausin (voce), Giuliano Banelli (fisarmonica), Antonella Vidal (flauto traverso), Gianni Regeni (contrabbasso), tutti molto affiatati nei giochi di rimando musicali con la recitazione. Le luci di Dorino Regeni scandiscono con naturalezza la narrazione. Il monologo è recitato con robustezza dallo stesso autore Andrea Regeni, che ha curato anche la regia.

In conclusione è uno spettacolo piacevole nel suo insieme, che tradisce qualche acerbità ed incertezza, sia dal punto di vista drammaturgico che attorale, ma che ha il gran pregio di indicare una strada artistica preziosa che potrà dare risultati importanti se percorsa, come ci siamo permessi di suggerire, con continuità: uno spettacolo che merita di essere visto per la grazia con cui sa coinvolgere il pubblico.



ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
tel. 0431.67563
ass.teatralanmaranese@libero.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive il radiodramma "*I Gracchi*", che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "*La sera della prima*" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "*Una specie di gioco*", curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia "*Land Ho!*" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma "*La Signora Stemmer*". Nel 1996 "*Sort of a game*" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "*Aiutami, aiuto, aiutami*" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "*Isole*" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "*Quartetto blues*", viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "*Etruschi!*". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival. (www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

Gruppo Teatrale

Il **Gruppo Teatrale DEL PENTAGONO** nasce nel 1990. Cinque persone, amanti dell'arte e della cultura teatrale, guidate da **Pietro Affer**, decidono di unirsi mettendo a frutto le personali conoscenze per creare una nuova compagnia d'avanguardia.

Attraverso la formazione, nel corso degli anni, i componenti del Gruppo subiscono notevoli mutazioni migliorando le proprie capacità ed accumulando esperienze sempre più importanti. Il Gruppo si distingue anche per l'impegno dimostrato nell'organizzazione di rassegne volte a coinvolgere compagnie emergenti con il fine di diffondere la storia, l'arte e la passione del "fare teatro".

Trovare la giusta strada da percorrere nella vita non è sempre facile, ci si ritrova a volte persi di fronte ad un'infinità di bivi pronti a disorientare e capaci solo a complicare il percorso da intraprendere per raggiungere la meta prefissata; così per noi il "fare teatro" è cercare la giusta strada. Per questo motivo siamo costantemente impegnati nella ricerca di modi nuovi ed originali di proporre il teatro: vorremmo riuscire nell'impresa di raccontare spaccati di vita quotidiana, descrivere usi e costumi del nostro tempo, senza dover ricorrere a testi o autori datati che non hanno più la capacità di saziare e stimolare la nostra fantasia.

In quest'ottica vengono messe in scena opere quali "Sabbie mobili" di Antonio Conti (1999), "Mai dire mio" di Leo Resconi (2000), "La pazzia di Re Giorgio" di Alan Bennet (2003), "Stress" di Tobia Rossi (2004), con un percorso che conduce a "Nuvole" (2006), testo di Roberto Rossetto, per la regia di Leo Resconi, che porta la Compagnia ad affrontare un modo nuovo di porsi allo spettatore.

"Nuvole": Il detto "scarpe grosse e cervello fino" nell'immaginario collettivo è sempre stato attribuito ai contadini, ma anche il mondo dei muratori non gode di particolare rispetto dal punto di vista dell'intelletto. Il muratore è un mestiere per chi da giovane non ha avuto voglia di studiare, è un mestiere dove ora gli extracomunitari trovano la speranza per una vita migliore com'è già capitato a tutti gli "extracomunitari" di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Mestiere duro, fatto di fatica, polvere, fango, pericoli, piccole ferite quotidiane, morti. Il muratore è tutto lavoro e parolacce, con

un gergo che non supera i 100 vocaboli. Li potete vedere, il mattino presto, sopra i tetti immersi nelle loro fatiche, ad urlare, a sbracciarsi, a fischiare alle ragazze che passano, a maledirsi a vicenda, con il datore di lavoro confuso fra gli altri, difficile da distinguere, avvolti in nebbie sempre uguali o pronti ad affrontare il sole cocente, a parlare il loro dialetto con chi che sia. Poi arrivano loro: le nuvole. E allora tutti a casa... o all'osteria.

La scommessa viene vinta e ne attesta il successo una serie di importanti riconoscimenti (al miglior attore protagonista e al miglior spettacolo) in vari concorsi a carattere nazionale. Il consenso di pubblico e critica ci fa comprendere che il cammino è quello giusto e la messa in scena, nel 2009, di "Figli delle stelle", testo e regia di Leo Resconi e Pietro Affer, è il naturale prosieguo di un percorso intrapreso con costanza e voglia di stupire.



del Pentagono

"Figli delle stelle": *Persone che si sono ritrovate a vivere sulla strada per un lutto, perché abbandonate o licenziate o per situazioni che non hanno saputo controllare. Sulla strada hanno scoperto un mondo duro e freddo. Hanno dovuto ricominciare a vivere. Attraverso il loro mondo fatto di povertà e disagio hanno, però, ritrovato una dignità sottratta loro dalla società moderna, che emargina, allontana, ammazza tutto quello che è "anormale", cioè non in linea con le regole e i canoni imposti dal sistema, ormai sempre più insensibile ed egoista, in cui i valori più elementari – famiglia, amicizia, onestà e lealtà – sono stati cancellati a favore di assurde logiche consumistiche e nel quale il denaro è diventato ormai padrone di tutto e di tutti. Allora, fin che si è ancora in tempo, varrebbe la pena fermarsi, ascoltare la voce dei propri cuori e guardarsi intorno. Mettere il mondo in "pausa", tornare indietro fino al punto dove tutto è cominciato, cancellare la fine per dar vita ad un nuovo inizio e ritrovare il senso delle nostre esistenze.*

La Compagnia finanzia le proprie attività in piena autonomia, prestando molta attenzione ad iniziative di volontariato a favore di comunità, associazioni per l'infanzia o di aiuto sociale. Proprio per questo motivo, il Gruppo ha deciso di indirizzare le proprie forze nell'organizzazione di eventi finalizzati alla solidarietà, in particolare, dato il tema trattato nell'ultima opera messa in scena, alla raccolta di generi alimentari.

Da qui nasce l'idea di creare **"Theatre for food"**. Questa iniziativa è un nuovo modo di sviluppare solidarietà attraverso la cultura. Un sistema sinergico che permette di assistere ad uno spettacolo di qualità e contemporaneamente offrire un grande supporto a gente bisognosa. L'iniziativa prevede che chiunque si rechi alla cassa del teatro in cui si svolgerà l'evento, portando con sé uno o più generi alimentari non deperibili (pasta, latte in polvere, omogeneizzati, scatolame, ecc.), usufruirà della possibilità di un biglietto ridotto. I generi alimentari depositati verranno poi ritirati dagli incaricati dell'associazione a cui si intende donare il cibo. Questa iniziativa nasce per creare una solidarietà mirata, concreta, diretta, che verrà utilizzata sicuramente e in tempi brevissimi, evitando i mille dubbi che le donazioni in denaro continuano a suscitare.

Il Gruppo Teatrale DEL PENTAGONO si augura, inoltre, di riuscire a coinvolgere, in futuro, altre compagnie che abbiano voglia di sostenere questa iniziativa.



Gruppo Teatrale DEL PENTAGONO
Via Crivelli, 8 - 20010 Bareggio (Mi)
www.teatropentagono.it

Premio di scrittura teatrale "Diego Fabbri"

In occasione dell'imminente celebrazione del centenario della nascita del drammaturgo e intellettuale forlivese Diego Fabbri, il Centro a lui dedicato emana un bando di concorso rivolto agli autori teatrali, riconoscendo al testo vincitore un contributo per il suo allestimento pari a € 50.000,00.

Il Premio di scrittura drammaturgica "Diego Fabbri" si propone i seguenti obiettivi: favorire l'emersione di nuovi scrittori per il teatro; favorire l'allestimento del testo vincitore; favorire la circuitazione dello spettacolo a livello nazionale. La peculiarità di tale premio risiede nella scelta del testo vincitore da parte di una giuria popolare su una rosa di elaborati selezionati da esperti del settore teatrale. Per poter essere ammesso al concorso il testo deve essere originale, inedito e mai rappresentato.

I testi inviati al Centro "Diego Fabbri" saranno dapprima vagliati da una giuria di studiosi ed esperti che ne selezionerà tre; questi verranno consegnati ad attori e registi che li presenteranno in forma di lettura drammatizzata in tre serate al Teatro "Diego Fabbri" di Forlì per essere sottoposti al giudizio di un'ampia giuria popolare che voterà al termine della rappresentazione dei tre testi. Il testo risultato vincitore da questa votazione popolare verrà affidato, per la produzione, ad una Compagnia professionistica che ne curerà l'allestimento e la sua circuitazione, fino almeno al raggiungimento di trenta repliche su territorio nazionale, condizione indispensabile per l'erogazione del premio.

Il bando può essere scaricato consultando il sito www.centrodiegofabbri.it.

Il Centro "Diego Fabbri"

Frutto della collaborazione di più soggetti e persone, il Centro si basa su un'idea di fondo: promuovere e approfondire lo studio delle opere di Diego Fabbri, lavorare sui temi e le questioni vitali del teatro italiano e delle varie forme culturali, convocando studiosi, ricercatori, giovani che s'interrogano sul passato e sul futuro del linguaggio e del mestiere del teatro e dello spettacolo in genere.

Negli anni Ottanta e Novanta la memoria di Fabbri nella sua città, Forlì, luogo ricco di esperienze e vocazioni teatrali, è stata mantenuta viva dall'Associazione Incontri Internazionali "Diego Fabbri", che ha organizzato convegni e assegnato riconoscimenti a importanti autori contemporanei (Orazio Costa Giovangigli, Giovanni Testori, Mario Luzi, Julien Green, Ermanno Olmi).

L'Università di Bologna, all'atto del suo decentramento romagnolo, istituisce un Centro di studi teatrali intitolato a Fabbri, afferente al Dipartimento d'Italianistica ma con sede a Forlì. La famiglia Fabbri contribuisce in modo determinante con la donazione, nel 1996, dell'importante archivio del drammaturgo al Comune di Forlì, che nel 2000 inaugura il rinnovato Teatro comunale nel nome di Diego Fabbri.

In data 1° giugno 2004 il Centro "Diego Fabbri" ha assunto la forma giuridica di Associazione, i cui soci sono, al momento, l'Università di Bologna, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, i rappresentanti della famiglia Fabbri, l'Associazione Incontri Internazionali "Diego Fabbri".



Centenario della nascita di Diego Fabbri

“L'arte è per sua natura sociale. Si scrive, si dipinge, si scolpisce per gli altri, pur esprimendo l'essenza più profonda di sé. Però, proprio perché sento l'arte come un fatto sociale, auspico che l'artista sia ‘apolitico’ nel senso di sentirsi svincolato dai singoli partiti, di sentirsi invece posto al servizio dell'uomo, che è, sì, anche un animale politico, ma non soltanto politico. Direi che l'eccellenza dell'uomo risiede proprio in ciò che di meno politico è in lui, cioè in quel tanto di assoluto, in quella fiammella di eterno che si sente dentro. Credo che l'artista debba operare per svegliare e dilatare questa scintilla di assoluto che è in tutti, e che ci fa veramente uomini” (Diego Fabbri, “Il Tempo”, 18 aprile 1959).

Le celebrazioni del Centenario della nascita di Diego Fabbri, uno dei drammaturghi di rilievo del Teatro italiano del Novecento, vogliono cogliere l'occasione per ripercorrere l'itinerario intellettuale e culturale di questo artista, sottolineando i caratteri distintivi della sua opera.

Diego Fabbri, infatti, è stato uno dei più lucidi testimoni, di ispirazione cattolica, della cultura italiana ed internazionale, aperto alle sollecitazioni che a suo giudizio potevano rappresentare, al di là di ogni barriera ideologica e politica, un fertile contributo alla discussione e alla crescita etica e culturale del nostro Paese. La sua produzione artistica ha attraversato diversi generi e mezzi d'espressione: il teatro, la radio, la televisione, il cinema, il giornalismo. Ciò dimostra anche la versatilità e la curiosità intellettuale dell'uomo e dell'artista. Infatti egli ha occupato dei ruoli importanti all'interno di istituzioni quali l'E.T.I. (di cui fu presidente dal 1970 fino alla morte); il Sindacato Nazionale Autori Drammatici (che fondò insieme a Ugo Betti, Sam Benelli e Massimo Bontempelli); il Centro Cinematografico Cattolico (di cui fu anche presidente fino al 1950); la prestigiosa rivista “Fiera Letteraria” (insieme con Vincenzo Cardarelli e Ignazio Silone e di cui fu anche direttore); la rivista “Il dramma” (che diresse dal 1977 fino alla sua morte). Inoltre è stato direttore artistico del teatro La Cometa di Roma e ha collaborato con il Piccolo Teatro di Milano. L'insieme di queste prestigiose collaborazioni ed attività impongono una riflessione sul valore ed il significato del contributo dato da Fabbri alla maturazione civile ed intellettuale dell'Italia del dopoguerra.

Lo scopo che ci proponiamo è di coinvolgere a diversi livelli e con diversi linguaggi esperti e studiosi del teatro, del cinema, della comunicazione (televisione e radio) e della mediazione culturale con l'intento di evidenziare l'attualità e l'importanza, nonché favorire la riscoperta, dell'opera di questo intellettuale. L'occasione del centenario non deve, perciò, risolversi semplicemente ed unicamente in una

celebrazione *una tantum*. Si vuole, infatti, dare vita ad un lavoro specifico, approfondito e proiettato nel futuro che abbia diverse finalità: la diffusione della conoscenza dell'opera e del pensiero di Diego Fabbri; l'avvio di un percorso che possa articolarsi nel tempo, attraverso una serie di eventi, capaci di contribuire alla crescita culturale ed intellettuale della persona, con particolare attenzione alla formazione delle nuove generazioni.

Per richiedere il bando e informazioni:

Centro “Diego Fabbri”
Corso Diaz, 45
47121 Forlì (FC)
tel. 0543.374846
www.centrodiegofabbri.it



PREMIO “CALCANTE” XII EDIZIONE

La S.I.A.D. (Società Italiana Autori Drammatici) indice la XII edizione del Premio Teatrale “Calcante” per un testo teatrale inedito a tema libero. Un Premio speciale “Claudia Poggiani” verrà assegnato a quel testo teatrale incentrato su di una figura femminile che, se non vincitore del Premio “Calcante”, dalla Giuria venga comunque considerato di particolare interesse drammaturgico.

Il Premio “Calcante” consiste in € 2.000,00 e nella pubblicazione sulla rivista “Ridotto” o nella Collana Inediti della S.I.A.D. Il Premio “Claudia Poggiani” consiste in una targa e nella eventuale pubblicazione sulla rivista “Ridotto” o nella Collana Inediti della S.I.A.D. La S.I.A.D. si impegna, inoltre, a diffondere i testi premiati tra le compagnie professionistiche ed amatoriali attraverso l'invio della pubblicazione. I testi, chiaramente dattiloscritti, debbono pervenire **entro il 30 novembre 2010**, in numero di 8 (otto) esemplari, per raccomandata, alla **Segreteria del Premio S.I.A.D. “Calcante” - c/o S.I.A.E. - Viale della Letteratura, 30 - 00144 Roma**.

L'autore può scegliere se mettere il suo nome sul copione o restare anonimo fino al momento dell'eventuale premiazione. Se l'autore sceglie l'anonimato, deve mettere sul frontespizio il titolo del lavoro, mentre il suo nome e il suo recapito vanno contenuti in una busta sigillata, sulla facciata della quale figuri il titolo del lavoro.

La Giuria è composta dai membri del Consiglio Direttivo della S.I.A.D.: Maricla Boggio, Fortunato Calvino, Angelo Longoni, Mario Lunetta, Stefania Porrino, Mario Prospero, Ubaldo Soddu. Segretaria del Premio è Marina Raffanini (tel. 06.59902692; fax 06.59902693).

1980, breve cronaca tragicomica di un anno

(**musica: Blondie - *The tide is high***)
(**in video: Cartina politica dell'Europa nel 1980 - Cartina politica dell'Europa oggi**)

1980: non c'era l'Euro, non c'erano i cellulari, non c'era Internet. Sicuramente non c'era più il '68 e quasi non c'erano più nemmeno gli anni '70; restavano solo i colpi di coda... coda lunga, però.

La popolazione mondiale contava 4 miliardi e mezzo di persone, di cui 56.336.000 di nazionalità italiana.
(**effetto: GONG**)

Ma, finito l'ottimismo del *boom* economico, si era ormai in caduta libera: la natalità in Italia scendeva già da un decennio, tant'è che alla fine del periodo 1970-1985 farà segnare un -40%.

(**effetto: GULP!!!**)

(**via musica e diapositive**)

Nel 1980 io ho 17 anni... Finisco la quarta e a settembre comincio la quinta; Liceo Scientifico "Pasquale Stanislao Mancini" di Avellino, sezione H, sede distaccata Bacchanico.

Poche ma significative certezze: "diploma, laurea, posto", questa era l'*escalation* che la vita aveva pianificato per me.

(**effetto: TROMBE**)

Introverso, esile, timido, aggressivo per insicurezza. Sono appassionato della vita, rifletto, arzigogolo, argomento...

(*con enfasi crescente*) L'ideale sarebbe una società in cui tutti sono ugualmente ricchi... niente scuola, niente lavoro, niente lotta di classe, niente bombe e violenze, *no war*... La vita vera!... Libertà totale nel rispetto degli altri, una birra, due amici e l'estate tutto l'anno, per tutti, *forever!!!* (*pausa*) Sempre stato un sognatore *démodé*. Anche nel 1980!

(**effetto: DLENG**)

Ma ho 17 anni! Anche se ne dimostro 14.

Alle insicurezze solite degli adolescenti, quindi, sommo le mie personali, precipitando sempre più in una strana forma di mutismo ed *ipersensibilità*, che gli studiosi riconoscono in "*soggetti a introversione isterica*" (*mima: scatti di ribellione e aggressività. Frasi smozzicate si accavallano a brontolii ...si intuisce un "Io odio tutto il mondo!"*).

Più semplicemente, col senno del poi, conoscendomi meglio, credo si trattasse di una banale "*voglia non soddisfatta di ...gnocca!*".

(**musica: Ramones - *Baby I love you***) + (**video e diapositive 1980**)

Nel 1980 in Italia c'è la... DddiCcci dei vari Andreotti, Forlani, Cossiga che guida il paese; il PpiSssliiii di Craxxxxxi a fare l'ago della bilancia, il PCCCCCi di Berlinguer a subire un crollo dei consensi.

L'Avellino è in serie A!

Anche se l'inflazione galoppa al 22%.

Un quotidiano costa 300 lire, un caffè 250, la benzina va a 850 lire al litro, quanto il pane al chilo, il latte 480, lo zucchero 750.

(**via musica e diapositive**)

Cos'è che muove le leve di un ragazzino di 17 anni, faccia da bambino, bravo studente per costrizione, ex chierichetto per convinzione e cervello allagato dal testosterone? (*pausa*)

La verità è che fino ad allora la mia vita... sentimentale era stata popolata da cotte per ragazzine che nemmeno sapevano della mia esistenza. Spesso fantasticavo a loro insaputa storie incredibili in cui io ero ovviamente l'eroe insospettabile - anche perché oggettivamente era difficile sospettare che in me si celasse un eroe. Ero arrivato alla conclusione, ormai quasi 18enne, che l'unico modo per trovare il giusto equilibrio tra materialità e immaginazione, tra la mente e il corpo, fosse quello di avere un contatto fisico!

(**effetto: CLACSON**)

Eh sì, la mente aveva avuto tutto il tempo di compiere i propri esercizi, fare capriole, tuffarsi in profondi abissi e poi inarcarsi e tornare a galla... ma il corpo ormai reclamava il giusto spazio... muoversi... toccare... correre... respirare... sospirare... *ansimare*...

"Ecco dove risiede la saggezza degli adulti: dapprima c'è l'atto creativo, l'idea, l'immaginazione... però poi, subito dopo, TAC... l'applicazione pratica, la sperimentazione... l'esperienza!

(**effetto: FIRULÌ FIRULÀ**)

(*pausa - sconfortato*) Ma intanto che divento adulto che faccio? Aspetto? E porca miseria, io sono già adulto!... Tra qualche mese sarò maggiorenne! (*pausa*) E metti pure che ho fatto la primina... (*pausa*) Lo so che non c'entra niente, ...è che mi piaceva fare la vittima, nel 1980.

(**effetto: PLONG Plong plong**)

Non c'era niente da fare: più che aver fatto la primina, sembravo nato settimino. Il mio fisico dinoccolato, nodoso come legno, due fondi di bicchiere su una montatura in osso scuro e lo spirito anarchico dei miei capelli mi donavano, mio malgrado, l'aspetto di un ragazzino di scuola media.

Mi radevo di continuo, nonostante non avessi che una rada peluria che si manifestava ogni tre mesi - eh, al cambio di stagione. Lo facevo perché mi avevano detto che così mi si sarebbe irrobustito il bulbo pilifero... (*pausa*) "Almeno quello!".

(**musica dance: Diana Ross - *Upside down***) (*balla*) + (**video e diapositive 1980**)

1980. A marzo: scoppia lo scandalo del calcio scommesse. Coinvolto anche Paolo Rossi! Lazio e Milan retrocesse in serie B. Penalizzate Bologna, Perugia e... Avellino.

A giugno, esplose su Ustica un DC 9 - I libici? Gli americani? Gli extraterrestri??? 81 morti e un mistero!

Ad agosto, esplose una bomba alla stazione di Bologna - Gli anarchici? I fascisti? La CIA??? 85 morti e un mistero!

A settembre, nasce Canale5 di tale Berlusconi Silvio, ...un costruttore, ...un amico di Craxi.

I soldi???... beh, si parla di soci investitori. No..., amici imprenditori? Complici innominabili?... un mistero!

A novembre, la Campania e la Basilicata si sgretolano sotto la spinta del terremoto – 1 minuto e mezzo al nono, forse decimo grado della scala Mercalli, 3.000 morti, 10.000 feriti, 300.000 senzatetto.

I numeri non lasciano dubbi.

(via di colpo la musica e le diapositive)

Il 23 novembre del 1980 è domenica. Fa un caldo bestiale per essere inverno. Dopo pranzo, allo stadio, in curva Sud, si sta tutti in maniche di camicia. L'Avellino gioca contro l'Ascoli, concorrente diretta per la salvezza, che quell'anno sembra un'impresa disperata.

(effetto: CORI DA STADIO)

(tono da radiocronaca, di parte ovviamente) “Qui ad Avellino grande festa sugli spalti. Un'autorete del terzino ascolano Scorsa, una doppietta di Ugolotti e il sigillo del solito Juari hanno rallegrato i tifosi Irpini quest'oggi. La squadra di casa ha infatti demolito un Ascoli esterrefatto con un 4 a 2 inequivocabile. Dal Partenio è tutto, a voi la linea... Lupi Lupi Lupi...”.

(via effetto: Cori da stadio - a sfumare)

Che leggiadria le domeniche così, con un sole inatteso a illuminare i miei pensieri, un ingenuo senso di vittoria dentro al cuore e un sospetto di bellezza negli occhi.

Solo poche altre cose avrebbero potuto migliorare ulteriormente il mio stato d'animo, confezionando così una giornata perfetta... A pensarci bene, direi solo due cose in verità: *(scontato)* la gnocca... e il teatro!

Già... perché io, da qualche mese ormai, facevo teatro...

“Eh sì, io faccio teatro, sai?... no, cinema no. Perché, vedi... il cinema ti sceglie, il teatro invece lo scegli tu... ed io ho scelto il teatro... anche perché il cinema non ha scelto me!”.

(effetto: TROMBONE)

Era una droga... ed io ero sipario-dipendente... per star bene me ne andavo a *provare*.

E così feci anche il pomeriggio del 23 novembre 1980, domenica.

Allora *provavo* in un *garage*/scantinato che avevamo preso in fitto, in un cortile di un vecchio palazzo al centro della città. Avevamo montato un palchetto tre per tre affinché ci fosse possibile simulare almeno in parte l'ambientazione di un teatro vero. Questo ci aiutava molto, ci sembravamo più bravi sopra al palco, come se quei 9 metri quadri fossero uno spazio incantato, in cui il balzubiente diventava un fine dicitore, lo storpio un mimo perfetto, il deficiente un brillante creativo... “Altro che Lourdes” ogni tanto pensavo.

(effetto: DingDingDing)

Non ricordo a quali contorsioni, salti, gorgheggi, mi dedicai quel giorno. Rammento però con nitidezza che, più tardi, passò a trovarmi Roberto, amico d'infanzia e dirimpettaio.

– “Stai sempre qua... è domenica! olimpo fa cac'cosa???”.

– “Ma che vuo' fa?”.

– “Escimmo... jammo po' Corso”.

– “None... a fa che???, mi scoccio”.

– “Jamm'acchiappa?”.

– “Seeeee... o' cche bbuò acchiappa', 'e mosche?!”.

Jamm'acchiappa', andiamo a prendere, a conquistare... Parlava di ragazze ovviamente.



Ma io ormai avevo deciso un'altra strategia: non ero io che dovevo andare in giro ad acchiappare... sarebbe stata lei... essa... la gnocca, a venire da me...

Non era solo una posizione filosofica, era un'intuizione probabilistica.

Se avessi studiato, se fossi diventato un bravo attore, che recita da protagonista, ...insomma, se fossi riuscito a raccogliere *in uno spazio chiuso, di volume X, un numero N di gnochche, con N che tende a qualche centinaio*, la probabilità di "acchiappare" sarebbe stata molto più alta che andare in giro a prenderle una per una! Ma Roberto studiava al conservatorio, era musicista, io invece facevo lo Scientifico, ero matematico... Era inevitabile che avessimo una differente visione della vita. Ciò non ci impedì, in attesa di decidere come concludere la giornata, di sederci a parlare delle ragazze e del nostro futuro *amoroso*.

A sancire la profondità delle nostre discussioni cacciammo nel mangianastri una vecchia cassetta.

La musica invase il piccolo locale... le note squarciarono l'aria.

(musica: Squallor - Berta - alla quale si sovrappone dopo qualche secondo il "rumore" del TERREMOTO)

(video e foto dell'epoca: MACERIE AVELLINO novembre 1980)

(Per decine di secondi ci saranno solo le immagini e il rombo del terremoto a dominare la scena - rumori di piatti rotti e urla in sottofondo. Poi il silenzio. Sale piano la musica - KC & The Sunshine Band - Please don't go - in sottofondo)

(via le diapositive). Lentamente salgono le luci, non sono le stesse di prima però.

Tralascio il dolore; appartiene ad un'altra storia... Quello non lo voglio ricordare, ...non stasera.

Rammento invece quando la scuola riaprì i battenti, qualche settimana dopo, tra difficoltà oggettive, situazioni di emergenza e corsi pomeridiani. Funzioni di II e III grado, *how do you do?*, Leopardi, la seconda guerra mondiale... Un *pressing* a tutto campo in vista dell'esame... al limite del suicidio.

Sia chiaro, a me il seno di x interessava pure, ma oggettivamente le tette di Annarita Ruoppolo erano tutt'altra cosa.

Avvinghiato a quell'idea fissa, avevo sviluppato

in quel periodo un personalissimo senso del corteggiamento... "approccio dannunziano" ...poesie erotiche!

Avevo cominciato a disseminare il mio cammino di versi pregni di desiderio e passione sessuale.

In pochi mesi dispensai centinaia di opere dal contenuto carnale. (*mima*)

Scrivevo in continuazione, dappertutto e di tutto... indifferentemente, poesie riciclate e novelli versi, sui tovaglioli del bar come sulla carta dei cessi della scuola... e dedicavo, regalavo, donavo, offrivro a tutto il personale femminile che giungeva a portata di braccio - (*pausa*) Beh sì, una sorta di volantinaggio! Lo riconosco, ero alla disperazione... in cerca di carità... sollecitato dagli ormoni della crescita, ero disposto a scambiare senza ritegno l'arte con il sesso... (*pausa*)

Non mi ci volle molto, all'alba del nuovo anno, a comprendere che una differenza tra me e D'Annunzio doveva pur esserci, visto che nessuna mai fu disponibile allo scambio.

(musica: Lipps Inc. - Funkytown - in sottofondo) Volò via precocemente, il 1980. Ingoiato in un sol boccone prima che finisse.

Una sola convinzione mi restava appiccicata addosso ad ogni angolo di strada: il mondo era cambiato... il *mio* mondo era sicuramente cambiato... ed io stesso, così com'ero fino a qualche giorno prima, non esisteva più!

"Che sfortuna. Proprio quando le cose stavano per migliorare... tutto azzerato, raso al suolo. Ora devo ricominciare tutto daccapo...".

Eppure, questa sensazione inizialmente angoscianate, poco alla volta, prese una nota positiva dentro di me.

Si poteva ricominciare daccapo! Potevamo sperare di ricostruire tutto meglio di prima.

Si poteva approfittare di quella tragedia per costruire finalmente una società nuova.

(*con crescente enfasi*) "Una società finalmente giusta, in cui tutti sono ugualmente ricchi... niente lavoro, niente lotta di classe, niente bombe e violenze, *no war*, ...La vita vera!!! Una birra e due amici e l'estate tutto l'anno, per tutti, *forever!!!*".

(*pausa*) ...Sempre stato ripetitivo ...anche nel 1980.

Sale la musica - Esce ballando.

Buio.

Brevi notizie su **Paolo Capozzo** (attore e autore teatrale):

In un percorso parallelo agli studi universitari, Paolo Capozzo sviluppa il suo interesse per il teatro (e il teatro per lui). Dopo la laurea in Scienze dell'informazione sceglie (?), ed in parte vi riesce, di non fare l'attore/autore scritturato, per "poter decidere gli spettacoli da mettere in scena, senza i morsi della fame e/o i rimorsi della coscienza".

Pur non campando di solo teatro, l'attività teatrale lo vede impegnato, dal 1981, su diversi palcoscenici nazionali, con lavori sempre ben apprezzati: Premio Teatro.org come miglior spettacolo con "1980, breve cronaca tragicomica di un anno" al concorso di corti teatrali "I Corti della Formica" - Napoli (2008); Premio Miglior testo teatrale per "1980, breve cronaca tragicomica di un anno" al Concorso Nazionale di Letteratura e Teatro "Nicola Martucci" - Città di Valenzano (Bari) (2008); Premio come Miglior Attore Al Festival Nazionale "Teatro XS" - Salerno - per l'interpretazione in "Terra di transito" (2009); Premio di miglior testo teatrale per "L'ultimo fiore" al Concorso Nazionale di Letteratura e Teatro "Osservatorio" - Bari (2009).



Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino
Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo - 39100 Bolzano - Fax 0471.920130 - segreteria@uilt.it

L'Agenzia delle Entrate ha diramato la Circolare n. 20/E del 16 aprile 2010 contenente gli indirizzi operativi di prevenzione e contrasto dell'evasione per l'anno 2010.

Qui di seguito riportiamo le indicazioni relative alle associazioni culturali e sportive dove viene ribadito l'interesse strategico del settore in sede di accertamento.

Cordiali saluti

Valentina Spagnolo, Studio Martinelli-Rogolino.



Agenzia delle Entrate. Circolare n. 20/E

Oggetto: Prevenzione e contrasto dell'evasione - Anno 2010 - Indirizzi operativi

Roma,
16 aprile 2010

Enti non commerciali

L'attività di controllo volta ad intercettare gli abusi delle norme agevolative riservate agli enti non commerciali assume nel 2010 una **rilevanza strategica** e da essa sono attesi risultati ragguardevoli, in termini sia repressivi (evasione pregressa recuperata) sia preventivi (assottigliamento della platea in parola, con la fuoriuscita da essa dei soggetti privi dei requisiti di appartenenza). Pertanto quest'anno, per la prima volta, il *budget* di produzione contempla esplicitamente **una quota di verifiche e di accertamenti** destinati ai soggetti in parola. Si tratta, peraltro, di un primo sforzo tendente a dare sistematicità e costanza alla vigilanza sul comparto, la quale va, innanzitutto, realizzata mediante l'attento monitoraggio dei soggetti presenti in ciascuna realtà provinciale.

Tale monitoraggio è, da quest'anno, agevolato dal censimento degli Enti associativi (e dei dati e notizie ad essi relativi rilevanti ai fini del controllo) realizzato mediante le comunicazioni telematiche imposte dall'art. 30 del D.L. n. 185 del 2008. La platea degli Enti censiti presenti nella Provincia va approfonditamente analizzata, dedicando una specifica attenzione a quelli compresi in settori tipicamente ad alto rischio (**associazioni culturali, sportive, di formazione e così via**). Tale analisi, sotto la diretta responsabilità dei Direttori provinciali, deve portare **immediatamente** ad individuare le situazioni più rilevanti di abuso esistenti nella Provincia, onde garantire agli interventi repressivi la massima efficacia dissuasiva. È, inoltre, attesa l'**individuazione più ampia possibile** dei casi di **omessa comunicazione**, stante la loro specifica pericolosità. Nell'analisi di rischio vanno considerati anche **gli Enti non tenuti alle comunicazioni sopra menzionate**, onde intercettare **specifici profili di rischio** circa l'effettiva sussistenza dei requisiti che li sottraggono alla portata preventiva del censimento normativamente previsto.

Per quanto attiene, infine, alle O.N.L.U.S., si ricorda l'importanza, soprattutto a fini di prevenzione, del controllo diretto al riscontro dei requisiti formali propedeutici all'iscrizione nell'Anagrafe unica delle O.N.L.U.S. nonché degli ulteriori adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 18 luglio 2003, n. 266, di competenza delle Direzioni Regionali. Al riguardo, si evidenzia che, per i soggetti iscritti in detta Anagrafe, le Direzioni Regionali costituiscono un **osservatorio privilegiato**, che può consentire l'individuazione di posizioni particolarmente a rischio. Nei casi di avvenuta conoscenza di soggetti esercenti vere e proprie attività lucrative di natura commerciale che configurano **abuso dei regimi agevolativi**, le Direzioni Regionali provvedono a segnalarli alle competenti strutture locali per gli opportuni controlli sostanziali, dei cui esiti sarà data tempestiva comunicazione per gli ulteriori eventuali adempimenti di competenza delle medesime Direzioni.

Le attività istruttorie devono essere condotte secondo le linee tracciate dalla precedente Circolare n. 13/E, utilizzando le specifiche metodologie disponibili nel sito *intranet* dell'Agenzia e, in particolare, quelle riguardanti le attività di analisi, selezione e controllo degli enti non commerciali costituiti in forma associativa e delle associazioni e società sportive dilettantistiche.

Entro il 15 luglio 2010 le Direzioni Regionali informeranno, inoltre, la Direzione Centrale Accertamento circa il numero degli interventi eseguiti da ciascuna Direzione Provinciale (o Ufficio locale) nel primo semestre dell'anno, evidenziando i risultati conseguiti (rappresentati, in specie, dalla individuazione degli elementi specifici che hanno determinato l'abuso delle norme agevolative). Analoga informativa andrà fornita, entro il 15 gennaio 2011, per gli interventi eseguiti nel secondo semestre 2010.

TEATRO FINESTRA in EUROPA

Doppio successo internazionale per il **LABORATORIO SPERIMENTALE DEL TEATRO FINESTRA**: il gruppo di Aprilia ha partecipato al **Festival "Shakespeare 2010"** che si è tenuto a **Tournon Sur Rhône**, in Francia.

Il regolamento del Festival, giunto alla sua decima edizione, prevede che gli spettacoli in rassegna siano opere di Shakespeare, originali o riadattate. Il **LABORATORIO SPERIMENTALE DEL TEATRO FINESTRA** si è presentato con **"Macbeth"**, spettacolo che faceva già parte del repertorio e che aveva avuto notevoli riscontri (nel 2008 aveva partecipato al Concorso "La Corda Pazza" di Trento, classificandosi al primo posto).

La *performance* è stata modificata rispetto alla versione originale di due anni fa; infatti, il regista Raffaele Calabrese ha ritenuto opportuno lavorare maggiormente sulle immagini, per dar modo al pubblico internazionale di comprendere e apprezzare pienamente l'opera recitata in italiano. Anche il gruppo di attori ha subito dei cambiamenti: alcuni di essi facevano parte del *cast* originario, ma a questi si sono uniti nuovi interpreti che, in alcuni casi, si sono trovati a calcare le scene per la prima volta.

La messa in scena di **"Macbeth"** ha avuto luogo lo scorso 31 luglio ed è stata coronata da uno strepitoso successo: alla fine dello spettacolo il pubblico ha espresso il suo gradimento con una *standing ovation* ed un lunghissimo applauso.

Nel corso del Festival, **Raffaele Calabrese**, coadiuvato da alcuni dei suoi collaboratori, ha tenuto un seminario a cui hanno partecipato giovani attori provenienti da tutta Europa. Ancora una volta il gruppo ha lavorato su **"Macbeth"**, preparando una piccola sequenza che è stata proposta al pubblico durante la serata di chiusura del Festival. Anche questa seconda *performance* è stata molto apprezzata e, soprattutto, ha dato modo ai partecipanti di crescere dal punto di vista attoriale e di studiare da vicino un modo diverso di fare teatro.

Gli impegni del **TEATRO FINESTRA** non si concludono qui. A fine agosto, un altro festival internazionale attende il gruppo

apriliano; questa volta la destinazione è **Girona**, in Spagna, dove si presenteranno con un altro dei loro spettacoli più noti: **"Pinocchio"**.

"Si va a conquistare la Francia"

"Si va a conquistare la Francia". È il mio pensiero ricorrente prima della partenza. Continua a riecheggiare anche mentre sono all'aeroporto con gli altri, in attesa di salire sull'aereo. *"Si va a conquistare la Francia"*.

Non è il primo festival internazionale a cui partecipo. Siamo stati anche in Germania e a Praga e in entrambe le occasioni è andata bene. Ho iniziato a immaginare che ogni festival sia come una mano di Risiko, in cui si dispongono i carri armati di plastica colorata sulla mappa per indicare i paesi conquistati. Un nuovo festival, un carro armato in più. È il turno della Francia ed io, impaziente di lanciare i dadi, desidero conquistarla.

Mentre i sedili stretti del volo *low-cost* accolgono malamente le mie gambe lunghe, ripenso a **"Macbeth"**.

Sono felice che in Francia vedranno quello spettacolo e non un altro. Sento il bisogno di entrare di nuovo nella storia. È stata la mia prima volta, il primo palco, il primo applauso, il primo amore, il primo tutto. *"Conquisteremo la Francia con Macbeth"* – mi ripeto. Intanto l'aereo accende i motori.

Eccoci in Francia, Lione. Il viaggio non è ancora finito, prendiamo un autobus e poi un treno. La meta è un paesino nella valle del Rodano. Non riesco nemmeno a pronunciare il nome, ma diventerà la nostra casa per qualche giorno. I paesaggi della Provenza scorrono dietro al finestrino: colline, frutteti, il fiume. *"Chissà cosa verrà fuori dal workshop?"*.

Questa volta non basta soltanto fare un bello spettacolo. Abbiamo un altro compito: preparare **"Macbeth"** con i ragazzi del Festival. Persone nuove avrebbero imparato i monologhi che ci erano tanto familiari, ma in altre lingue. Ragazzi sconosciuti avrebbero lavorato come noi, con gli stessi esercizi, con lo stesso cuore, con la stessa intensità. Non riesco proprio a immaginare come possa essere.

Il paesino in cui arriviamo è davvero un gioiello. Una piccola chiesetta in cima a un monte spoglio che chiamano *hermitage*, un castello, un ponte di legno sul Rodano. Ho sempre amato le città sul fiume e so già che finirò per amare anche questa. Il suo nome inizia ad essere sempre meno impronunciabile, sempre più familiare. Ora riesco perfino a ricordarlo. Tournon Sur Rhône.

La grande sala-refettorio è piena di ragazzi: qualcuno mangia, qualcuno chiacchiera seduto al sole, i volontari si occupano del cibo. Vedo alcune facce conosciute. Li abbiamo incontrati in Germania all'ultimo festival e li ritroviamo qui. Uno di loro mi viene incontro per salutarmi. L'ultima volta non ero nemmeno riuscito a sapere il suo nome, ma mi ero divertito tanto con lui. Finalmente ho la possibilità di chiudere il cerchio. Si chiama Paul. Ciao Paul, felice di rivederti. Questo posto sta già facendo il possibile per rendermi felice.

La vita del festival a volte è faticosa. Non sempre l'orga-





LABORATORIO SPERIMENTALE DEL TEATRO FINESTRA in *Macbeth*.

nizzazione può permettersi di offrire un letto agli ospiti. Si dorme nelle palestre e si mangia quello che c'è. La doccia è troppo fredda, poi la sistemano, ma diventa troppo calda. Non è la prima volta che dormo in una palestra. Non è la prima volta che faccio la doccia fredda. Non mi interessa, perché dormire su una fila di materassini gonfiabili con tutta la compagnia non sarà confortevole, ma è davvero divertente. Si va a dormire ridendo e ci si sveglia ridendo. Si sta sempre insieme, sempre. E si sta bene. Sono sereno come poche altre volte.

Arriva il giorno dello spettacolo. Non sono particolarmente teso, ma avverto che è necessario dare il massimo. Assolutamente necessario. Tra le mille ragioni per farlo ce n'è una che brilla più delle altre. Si aspettano tanto da noi. Siamo lo spettacolo più atteso. Si percepisce nell'aria, si percepisce negli occhi delle persone e nelle loro parole. Vogliono vedere il nostro "Macbeth". Noi siamo qui per loro. Per conquistare la Francia con "Macbeth".

Il pomeriggio corre via in un lampo con le prove tecniche. Si preparano gli oggetti di scena, si puntano le luci, si prende possesso degli spazi. Manca solo un'ora, il tempo di truccarsi, vestirsi e, finalmente, si va in scena. Pronti a riportare in vita la storia di Macbeth. Mi guardo allo specchio con l'abito e col trucco sul viso. Mi accorgo che sono cambiato da allora. Due anni fa avevo i capelli corti, ora arrivano alle spalle. E se con quello specchio potessi guardarmi dentro, scoprirei di essere cambiato ancora di più al di là di quel sottile strato di epidermide. Il pubblico è in sala e si accende la luce blu. La sento arrivare. Irrompe all'esterno come lava in eruzione. Io sono cambiato, ma lei è sempre stata lì, eterna, immutabile. Aspettavo solo di uscire. Bentornata, Ecate. Il faro rosso si accende.

Quello che accade in scena è sempre impossibile da descrivere. È il più grande mistero del teatro, uno dei motivi per cui non posso smettere di recitare. I ricordi sono annebbiati, come se fossi stato chiuso da qualche parte in un angolino. Come se fossi stato condannato a seguire la scena da dietro una tenda, in una stanza ovattata, ma so anche che, se succede questo, è buon segno. Lo è stato anche stavolta. Quando sono uscito dalla stanza ovattata, quando ho scostato la tenda, ho visto qualcosa che non vedevo da tempo. Tutto il pubblico in piedi, applaudevano. *Standing ovation*. In prima fila, loro: i ragazzi del *workshop*.

Guardare quei ragazzi negli occhi durante l'applauso è stato totalizzante. Totalizzante. Non c'è altra parola più adatta di questa. Nei loro sguardi ho visto tutto quello che c'era da vedere. Li avevamo conquistati, li avevamo resi felici, gli avevamo mostrato cosa può succedere al termine del nostro *workshop*. Loro lo avevano capito ed erano entusiasti.

Non potevo immaginare cosa potesse accadere durante il seminario su "Macbeth" semplicemente perché era troppo bello per essere immaginato. Andava vissuto, semplicemente. Prendere un gruppo di adolescenti e gettarli a capofitto nei nostri giochi, nei nostri esercizi, nel nostro modo di fare teatro è qualcosa che lascia il segno, su di loro ma anche su di noi. La loro giovane età non conosce freni inibitori. Si gettano di testa nel precipizio e danno il massimo, senza paura, senza insicurezze. Sprezzanti. Intensi. Soprattutto, entusiasti.

Il loro entusiasmo è stato contagioso anche per me. Mi sono letteralmente immerso nel loro entusiasmo. Me ne sono nutrito. Mi sono trasformato in un adolescente, senza

mezze misure. Durante i momenti di pausa ripetevamo gli esercizi imparati al mattino, li ripetevamo in mezzo alla folla che aspettava di entrare a teatro, li ripetevamo attraversando la strada, sul ponte, a pranzo, in mezzo agli sconosciuti, ovunque. Non potendo comunicare troppo a lungo per via della scarsa conoscenza della lingua, parlavamo con il corpo, con i suoni. Cantavamo, sempre.

Un giorno, dopo il *workshop* ci ha sorpresi un violento acquazzone. Se fossi stato un adulto, mi sarei riparato da qualche parte in attesa che smettesse di piovere, ma un adolescente non poteva farlo. Quell'adolescente, allora, si è messo a correre sotto la pioggia insieme ai suoi amici, cantando a squarciagola e ripetendo i giochi fatti durante il seminario. Uno dei momenti più belli della mia giovinezza è stato vissuto a trentadue anni. Poi ho capito. L'adolescente è come Ecate. È lì, da qualche parte, eterno, immutabile. Aspetta soltanto il momento giusto per uscire. Ed è uscito, sotto la pioggia, cantando a squarciagola.

Persino la stazione di Tournon Sur Rhône è bella. Al di là dei binari svetta la collina con l'*hermitage*. Malinconia. È l'unica parola che può risuonare ora. È sempre difficile dire addio alle persone che ti hanno preso il cuore. E quei ragazzi ci sono riusciti in pieno. Poco prima, durante i saluti, ho visto le loro lacrime e i loro occhi tristi. Se mi guardassi allo specchio, credo che anche i miei sarebbero colmi di tristezza. Qualcuna delle ragazze mi è saltata in braccio e non voleva più scendere. I ragazzi erano dispiaciuti e hanno detto che avrebbero sentito la nostra mancanza.

Oltre alla malinconia, non riesco a perdonarmi due cose. La prima è che non avrei visto la piccola *performance* su Macbeth fatta dai ragazzi alla fine del *workshop*. Ci sarebbe stata il giorno dopo e il nostro aereo di ritorno non ci permetteva di restare lì per vederla. Non sopporto la sensazione di aver lasciato qualcosa di incompiuto. La seconda è che non sono riuscito a salutare il mio piccolo amico Paul. È sempre così con lui, in Germania non ero riuscito a sapere il suo nome, in Francia non sono riuscito a salutarlo. Mi lascia sempre in sospeso. Almeno stavolta gli ho lasciato un *cadeau*: la maglia di Macbeth che avevo io, adesso è sua. Gliel'ho regalata ieri sera prima che andasse via e lui, felice, mi ha abbracciato.

Di nuovo a casa, di nuovo solo. Continuo a guardare le foto scattate in Francia. Voglio ricordare il volto dei ragazzi, nutrirmi ancora un po' delle loro emozioni e delle mie. Cerco di rivivere i momenti felici trascorsi con la Compagnia nei sorrisi dei miei amici. Stringo tra le mani la maglietta del Festival. È incredibile come l'ho avuta. Uno dei ragazzi della compagnia, Alfonso, è andato via dopo di noi. Lui, fortunato, ha potuto assistere alla *performance* finale dei ragazzi. Al momento dei saluti, Paul gli si è avvicinato e gli ha dato una maglietta. La stava consegnando a lui per darla a me. Ora è qui. Non posso descrivere quello che si prova, posso solo continuare a stringerla tra le mani. Dovunque andrò, ci sarà sempre un filo che lega la mia vita laggiù, da qualche parte, su un asse di legno di un ponte sul Rodano. "Andiamo a conquistare la Francia", pensavo qualche giorno fa. Ma, indiscutibilmente, i francesi hanno conquistato noi. (Andrea Aquilini)

Compagnia TEATRO FINESTRA
Via delle Margherite, 151 - 04011 Aprilia (Lt)
www.teatrofinestra.it

APPUNTI E SCARABOCCHI in CANADA

Quando si ritorna da un **Festival Internazionale** come quello vissuto dalla mia Compagnia, **APPUNTI E SCARABOCCHI**, nella lontana **Liverpool (Nuova Scozia, Canada)**, si ha tanta voglia di raccontare, non senza emozione, la straordinaria esperienza che abbiamo vissuto, concentrata in pochi giorni, in una coinvolgente *full immersion* teatrale.

Già ci era sembrato motivo di grande soddisfazione ed orgoglio essere stati selezionati per questo Festival che festeggiava la decima edizione, metteteci che era anche la prima finale che ci vedeva affacciati su un palcoscenico internazionale e capirete la tensione che, dall'arrivo in queste splendide terre, ci ha accompagnato sino alla serata della premiazione.

Il Festival di Liverpool ha cadenza biennale ed è preparato con grande attenzione, professionalità ed impegno, non soltanto dagli addetti ai lavori ma anche da un'intera cittadinanza che sente l'importanza della manifestazione e si mobilita nella quasi totalità per la riuscita del Festival stesso. Le giornate sono state fitte di impegni: conferenze, incontri con i protagonisti, *workshop* aperti a tutti, analisi dei progetti con la presenza di esperti critici teatrali, *buffet* con specialità locali, giochi, musica, serate di gala; insomma, come vivere 24 ore al giorno serenamente il teatro.

Due o tre compagnie in esibizione ogni giorno provenienti da Canada, Iran, Galles, U.S.A., India, Repubblica Ceca, Algeria e, naturalmente, Italia.

L'adrenalina per il nostro spettacolo è andata crescendo sino al momento di andare in scena...

Avevamo preparato tutto con cura e per rendere la rappresentazione più comprensibile, sono stati tradotti e recitati alcuni passaggi in inglese. Nei giorni precedenti ci siamo impegnati, Emanuele ed io, a correggere la pronuncia anche grazie all'aiuto di altri partecipanti al concorso...

La nostra regista **Janna Konyaeva** è stata fantastica! Ha costruito uno spettacolo di altissimo livello trasferendo in me ed Emanuele una straordinaria capacità di "essere" i personaggi de **"Il canto del cigno"**. La scenografia con la scelta dei soli tre colori usati, le musiche che sono state perfette e adeguate ai vari momenti, le luci che hanno

giocato un ruolo fondamentale con un balletto di Janna la cui ombra veniva proiettata sul fondale: la materializzazione di un lontano ricordo!

La sensazione di un risultato molto sopra la media l'abbiamo subito percepita dal vero e proprio boato che il pubblico ci ha tributato a fine spettacolo. Il dopo lo ricorderò per il resto della mia vita. Nemmeno quando ho vinto il secondo titolo italiano di maratona, nella mia Bari, ho ricevuto tanti complimenti e sincere manifestazioni di ammirazione!

I commenti espressi dai critici teatrali sono stati lusinghieri e anche la stampa nella pagina degli spettacoli ha recensito il nostro lavoro scrivendo: *"In the hands of amateur theatre group Appunti e Scarabocchi the Cechov play 'The Swan Song' needs no traslation" ...e, continuando, "a trio of talented italians actors" ...* insomma, tutto era stato ben compreso sebbene il testo sia stato recitato in italiano! Un altro importante quotidiano, "The Chronicle Herald", riportava la motivazione del premio assegnato allo spettacolo e ritirato dalla regista Janna Konyaeva: *"per la regia artisticamente impeccabile e la performance di grande impatto visuale"*.

Un'ovazione anche durante la premiazione! **Tre premi vinti: miglior spettacolo, miglior attore protagonista** al sottoscritto, e **miglior attore non protagonista** a Emanuele Porta.

Festeggiamenti fino a notte fonda. Siamo stati tutti piacevolmente coinvolti, dagli organizzatori ai critici teatrali, dal pubblico ai responsabili di scena, dai tecnici agli operatori che hanno costruito a tempo di *record* le scenografie, dalle famiglie che ci hanno ospitato ai *driver* volontari e disponibili 24 ore al giorno.

Ho respirato teatro puro! È stato bellissimo! Ci siamo abbracciati con forza, sinceramente. Grazie di quest'esperienza anche alla U.I.L.T. che ci aiuta a scoprire i confini di questo immenso mondo chiamato "teatro amatoriale".

(Vito Basiliana)

COMPAGNIA APPUNTI E SCARABOCCHI
Via Bolzano, 19/T - 38100 Gardolo (Tn)
appuntiescarabocchi@tiscali.it
vito.basiliana@tiscali.it



EUROPA IN SCENA in POLONIA

Per 13 giorni, dal 31 luglio al 12 agosto, la Casa dello Studente dei Salesiani di **Stettino**, in Polonia, è stata la sede di **"Europa in scena"**, progetto voluto e finanziato dall'Unione Europea che ha visto coinvolte ben quattro nazioni: Estonia, Italia, Lettonia e Polonia. A rappresentare il nostro Paese, gli allievi del **LABORATORIO PERMANENTE "TRADIZIONI & TRADIMENTO"** di **TEATRO DEI DIOSCURI** di Campagna (Salerno).

Il progetto, che ha puntato sullo scambio interculturale tra 40 ragazzi, dai 14 ai 25 anni, si è articolato in una serie di attività teatrali che hanno coinvolto i ragazzi quotidianamente e che hanno reso ancora più coinvolgente e formativo lo scambio. È in quest'ottica, infatti, che sono andati ad inserirsi i laboratori teatrali tenuti dagli esperti delle compagnie partecipanti: Pantomima, Canto, Metodo Stanislavskij, Commedia dell'Arte (quest'ultimo curato da Antonio Caponigro).

I ragazzi sono stati divisi in gruppi misti e assegnati ad un laboratorio, lavorando, quindi, a stretto contatto con i coetanei degli altri paesi. I laboratori sono, poi, confluiti in un unico momento dimostrativo presentato lunedì 9 agosto nel Teatro Comunale di Stettino.

Oltre ai laboratori, interessanti sono state le *performances* che ogni Paese ha 'donato': spettacoli andati in scena nei pomeriggi del 1° e 3 agosto, preparati durante questo inverno, in prospettiva del progetto, e che rispecchiavano e rappresentavano ciascuno la propria nazione, il proprio modo di avvicinarsi al teatro.

TEATRO DEI DIOSCURI ha così portato in scena, nella giornata del 3 agosto, **"Petitiana"**, una breve farsa in un atto, tratta da due atti unici del grande Antonio Petito, il più grande Pulcinella napoletano di tutti i tempi. Lo scopo dello spettacolo è stato quello di rimettere in scena la fisicità dell'ultima grande Commedia dell'Arte napoletana (fine '800) nelle diverse sfaccettature. La regia ha, infatti, privilegiato l'uso della maschera e gli atteggiamenti corporei degli attori, la loro composizione, il ritmo dei corpi e delle voci, la gestione dello spazio, della luce e del buio, del suono e del silenzio. Un lavoro basato, quindi, soprattutto sul linguaggio mimico-gestuale e sui linguaggi verbali della Commedia dell'Arte napoletana, che ha suggestionato la platea rimasta affascinata.

Grande successo ha riscosso anche l'Italian Day, tenuto il 2 agosto. Ogni giornata del soggiorno, infatti, è stata destinata alla presentazione di una nazione, a partire dal momento della colazione fino alla serata di festa, compresa la conoscenza di semplici parole e frasi delle rispettive nazioni. Tra giochi, parole, canzoni, musiche, danze e prodotti gastronomici tipici del Bel Paese, le risate e il coinvolgimento non sono mancati, e ancora una volta i nostri amici dell'Est dell'Unione sono stati rapiti dal "calore italiano".

Cittadini d'Europa

La nostra avventura è iniziata venerdì 30 luglio. Siamo stati i primi ad arrivare. L'accoglienza alla Casa dei Salesiani è stata delle migliori, ma le figuracce non sono mancate. Ci avevano preparato il loro pranzo migliore, ma non siamo riusciti ad apprezzarlo e ci siamo fatti beccare in un McDonald's. *"I soliti italiani!"*, avranno pensato, e hanno fatto bene a pensarlo. Comunque, anche se all'inizio eravamo un po' scettici per quanto riguarda il cibo, non c'è voluto molto per adattarci, e se i primi giorni mangiavamo poco, in seguito abbiamo imparato ad apprezzare le loro saporite zuppe e i loro *pierogi* (sorta di ravioli ripieni).

All'inizio è stato davvero difficile conversare, tra frasi polacche, estoni, lettoni, ma pure in quest'occasione abbiamo imparato a capirci e anche il nostro inglese è migliorato giorno dopo giorno. Se si è da subito instaurato un profondo rapporto con i polacchi, un po' più difficile è stato prendere, però, confidenza con i lettoni e gli estoni e non solo per l'ostacolo della lingua, ma soprattutto per il loro modo di essere distaccati; anche in questa situazione, però, c'è voluto davvero poco... Siamo stati temerari! Non rispondevano ai nostri saluti, erano un po' timidi, ma nel giro di pochi giorni ci abbracciavano, ridevano e scherzavano con noi.

Tutto ciò è accaduto grazie anche ai laboratori, seguiti insieme in gruppi misti, e soprattutto alle uscite. Non sono mancati, infatti, i momenti di tempo libero che abbiamo trascorso tutti insieme, alla scoperta della città di Stettino e della sua Provincia. Siamo stati al mare, al Festival dei Vikinghi, alla festa dei fuochi d'artificio. È proprio in queste occasioni che il rapporto si è andato sempre più consolidando. Condividere, poi, la propria esperienza di vita quotidiana (i pranzi, le cantate sui pianerottoli fino a tarda sera, le chiacchierate, le danze, i giochi) e teatrale (i



laboratori, lo spettacolo finale, lo stare dietro le quinte ad attendere la propria entrata tenendosi mano nella mano) ha reso lo scambio interculturale molto più significativo e formativo.

Sono nate tante nuove amicizie, e anche qualche amore forse, ma di sicuro è nata la voglia di rapportarsi sempre di più con persone diverse da noi, per arricchirci e per crescere. Abbiamo incontrato persone davvero importanti, che di sicuro ci hanno segnato la vita, e che non dimenticheremo mai, e le lacrime versate il giorno degli addii (anzi degli arrivederci) per amici conosciuti da poco, ma con cui abbiamo condiviso forti emozioni, ne sono la testimonianza. Insomma, nonostante le tante difficoltà, ci siamo sentiti subito a nostro agio, siamo diventati una grande famiglia, e i 12 giorni trascorsi in compagnia di coetanei (ormai veri e propri amici) di diverse nazionalità, usi, costumi e tradizioni, ci hanno reso sempre più consapevoli di una cosa: non siamo semplici Italiani, ma **siamo cittadini d'Europa!**

(Giusy Nigro)

Sospesi a mezz'aria

"Europa in scena" ha coinvolto diversi aspetti dell'animo umano: quello della socializzazione (relazionale, emotivo-affettivo); quello culturale e comunicativo (diverse lingue in gioco: inglese, polacco, russo, estone, lettone, italiano, napoletano; diversi stili di apprendimento, usi e tradizioni, religioni; evidenti difficoltà comunicative) e quello artistico-teatrale (anche qui diversi metodi e tradizioni, dalla Commedia dell'Arte, alla Pantomima, al Metodo Stanislavskij, dai ritmi e dalle musicalità dell'Est Europa alle danze delle diverse culture coinvolte).

Quando TEATRO DEI DIOSCURI ha aderito al **Progetto "Europa in scena"** sono state proprio queste le molle che hanno "solleticato" il nostro appetito teatrale e culturale.

Abbiamo già partecipato, negli anni scorsi, ad alcuni festival internazionali (in Francia e in Belgio), esperienze molto significative sicuramente, ma limitate nella durata (solo alcuni giorni) e quasi esclusivamente limitate al livello artistico. Qui si trattava di far interagire 40 giovani, oltre agli adulti e agli esperti accompagnatori, di quattro nazioni molto diverse tra di loro, tutti "costretti" a vivere insieme per quasi due settimane, non solo impegnati nel presentare le proprie performance e le proprie culture agli altri, ma a rimettersi in gioco e a realizzare insieme un percorso di formazione destinato a sfociare in un momento dimostrativo finale.

Si trattava, quindi, di entrare nelle sfere più intime dell'essere umano, di mettersi in discussione, di impiegare conoscenze, abilità e competenze acquisite, facendole diventare patrimonio collettivo.

È stata per me particolarmente interessante e coinvolgente l'esperienza di conduzione del laboratorio, solo, con una sola "dioscurina" nel gruppo di giovani coinvolti, giusto per avere un sostegno linguistico nell'inglese, lingua comune, alle prese con ragazzi estremamente affascinati dalla **Commedia dell'Arte**, ma completamente all'oscuro di qualsiasi nozione e tecnica.

Era la prima volta, in tanti anni di esperienza come insegnante, educatore, regista ed operatore teatrale, che conducevo un laboratorio internazionale, per di più sulla Commedia dell'Arte, con tutta la complessità tecnica che la contraddistingue; ero anch'io affascinato, ma anche



un po' preoccupato per i tempi ristretti a disposizione. Come evitare il pericoloso nozionismo, il freddo e vuoto insegnamento di tecniche, la semplice imitazione senza la necessaria consapevolezza ed interiorizzazione? Percorso arduo il mio, necessariamente limitato ai primi rudimenti della Commedia dell'Arte, in particolare napoletana, ma ho scoperto davanti a me un generoso ed attento gruppo di giovani volenterosi e desiderosi di divorare la nostra cultura, di giocare al teatro.

Proprio la parola "gioco", che ho spesso utilizzato per dare il via ad esercizi, improvvisazioni, momenti di prova, è stata la prima che i miei giovani hanno imparato; parola per me molto significativa, perché rende appieno il senso di divertimento consapevole, di leggerezza, di invenzione, immaginazione, creatività, di pazzia del fare teatro in tutte le culture: *jouer, to play*, ma anche *joker* o *jolly*, ma anche "pazzia", parola parente prossima di "pazze".

Via via, si è dipanato il percorso, alla scoperta di innamorati, capitani, Pantaloni, Balanzoni, Zanni, Arlecchini, infine di Pulcinella (misteriosa maschera della cultura europea e non solo napoletana).

Dai primi rudimenti ed esercizi sul corpo, sulla voce, sullo spazio, dalle varie figure viste, impostate e costruite, siamo passati, poi, alla visione e discussione dello spettacolo "**Petitiana**" presentato da TEATRO DEI DIOSCURI, alla presentazione e all'uso della maschera e degli atteggiamenti, ai lazzi, alle improvvisazioni, alla costruzione di semplici canovacci, allo sviluppo e alla messinscena.

Tutto ciò condito di gestualità napoletana, di parole e frasi di varie culture, appropriate, però, al contesto e soprattutto arricchito di risate, esclamazioni di approvazione, dell'ingenuo divertimento che deriva dalla scoperta e graduale acquisizione di un mondo completamente nuovo, ma estremamente magico, misterioso ed affascinante.

Nei vortici accattivanti di questo itinerario "giocosco" ho condotto alla meta la mia carretta dei comici della Commedia dell'Arte, capitano di una barca di squinternati e pazzi zanni multietnici!

(Antonio Caponigro)

Associazione TEATRO DEI DIOSCURI
Via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
www.teatrodeidioscuri.com

IL TEMPO DELL'ARTE ad AVIGNONE

Al Teatro Les Ateliers d'Amphoux, in Avignone, la Compagnia IL TEMPO DELL'ARTE ha presentato, dall'8 al 13 luglio, "Questioni di famiglia", una trilogia liberamente ispirata a "Baccanti" di Euripide, "Amleto" di Shakespeare e "La morsa" di Pirandello.

È la prima volta che partecipiamo al Festival d'Avignon Off (Le plus grand théâtre du monde). Ci ha squisitamente accolto Monique Cerf, direttrice del teatro che aveva preso in visione, mesi fa, il nostro spettacolo asserendo che la proposta corrisponde alla qualità che gradisce programmare per il Festival; Marina Manceron ci è stata di confortante aiuto ed utilissimo il supporto tecnico di Olivier Daulon.

Ad Avignone, durante questo mese magico del Festival, tutto è possibile e tutto è permesso: attori, scene variopinte, complicate macchine semoventi camminano, scivolano, passano, si fermano lungo le strade ed è uno spettacolo totale da mattina a sera. Abbiamo girato in costume ed abbiamo anche rappresentato il nostro spettacolo sul piazzale antistante il Palazzo dei Papi.

"Questioni di famiglia" è stato realizzato per la regia di Carlo Cianfarini; interpretato da Fabrizio Rendina, Chiara Pavoni, Elena Larocca, Biagio Tomassi, Cosimo Fiore, Ilaria Carnevali; Angelo Larocca ha curato la scenografia e Ilaria Carnevali trucco e costumi.

Un ambizioso progetto, quello di imbastire uno spettacolo in cui far convivere tre grandi nomi della letteratura di tutti i tempi. In realtà, l'idea di fondo che anima questa messa in scena ha una sua valenza significativa che trova riscontro nel confronto con la realtà quotidiana, nelle cronache dei nostri giorni, nel difficile intrecciarsi delle relazioni interpersonali, anche e soprattutto in ambito familiare.

La famiglia è, appunto, un nucleo inviolabile dai legami stabili, coesi, quasi sacri, in cui cercare protezione, comprensione; ma non è sempre così, anzi, a volte, è proprio al suo interno che si scatenano dinamiche assurde di atroce violenza e maturano i delitti più efferati.

La trilogia "Questioni di famiglia" intende proporsi come un viaggio nei più intimi recessi dell'animo umano, attraverso l'avvicinarsi di storie e personaggi il cui vissuto si dispiega in un vortice di situazioni dall'epilogo tragico.

"Baccanti" di Euripide si basa essenzialmente sul tema dell'*óikos*, della casa, della famiglia, della stirpe: è la tragedia della disgregazione del nucleo familiare e dei rapporti affettivi, il dramma dello stravolgimento di quei

legami di sangue che mai si penserebbe così sconvolti, ossia di una madre, Agave, che, se pure invasata e resa cieca dalla follia divina, comunque uccide il proprio figlio e ne espone, fiera, la testa come un macabro trofeo. È anche il dramma di Cadmo, il vecchio padre la cui vita è tutta nella logica dell'*óikos*, della famiglia appunto: egli è ormai ridotto all'impotenza di fronte al frantumarsi del suo universo familiare e al dolore impietrito della figlia, è affranto dinnanzi alla fine ingloriosa della sua stirpe, dopo la tragica morte di Penteo, unico erede maschio.

Di "Amleto" di Shakespeare si è detto tutto e il contrario di tutto: resta il fatto che anche questo dramma ha radici familiari. Amleto è stato costretto a "sopportare gli oltraggi, i sassi e i dardi dell'iniqua fortuna", ad accettare la morte di un re e di un padre e a scoprire, poco dopo, che sua madre Gertrude, cui lo unisce un forte legame, è in realtà una donna superficiale, tanto da arrivare, a soli due mesi dalla morte del padre, a risposarsi con il fratello del marito defunto. La strada della vendetta si apre davanti a lui, tanto più che a istillare il seme e alimentarne i propositi è proprio un fantasma rivelatore: lo spirito di suo padre.

Infine, il contributo di un giovane Pirandello, con l'atto unico "La morsa": dramma apparentemente naturalistico-borghese il cui tema dominante è quello dell'adulterio. È la storia di una donna trascurata dal marito, tutto dedito al lavoro, che si getta nelle braccia consolatrici di un'amante e finisce col perdere tutto, compresa la vita. In realtà, il classico triangolo amoroso viene sconvolto dalla labilità dei confini tra colpevolezza e innocenza, tra dubbio e certezza, tra verità e menzogna; gli stessi personaggi presentano più sfaccettature, sono molteplici e complessi. Il nucleo familiare, come nella più classica tradizione pirandelliana, finisce per essere una trappola in cui i sentimenti si trovano stretti come in una "morsa" ed esplodono in gesti di violenza, come il suicidio.

Al centro del palcoscenico campeggia una gabbia, che vedrà imprigionati, ad uno ad uno, tutti i protagonisti della scena con le loro emozioni. È il *trait d'union*, il filo sottile che lega indissolubilmente quei tre momenti in cui si dispiega, pur con presupposti differenti, l'agire umano guidato da sentimenti distorti, da una follia che acceca, dalla vendetta che imbestialisce, dalla gelosia che consuma: il tutto sullo sfondo inquietante della "sacra famiglia".

L'immagine angosciante di quella gabbia, però, non può e non deve annullare la speranza che la si possa completamente "demolire". Essa è metafora del male oscuro che vizia ogni rapporto umano: dunque, distruggerla significherebbe inibirne la carica negativa ripristinando, così, l'integrità di quei valori che la famiglia anche oggi continua a racchiudere in sé, pur tra mille contraddizioni e difficoltà. Il passaggio fluido tra un racconto e l'altro gestito dalla sapiente regia, una scenografia essenziale e la professionalità degli attori impegnati a cambiare i ruoli a volte in maniera repentina, hanno garantito uno spettacolo emozionante e toccante. Un'esperienza, quindi, stimolante e con la soddisfazione di aver raccolto complimenti e un po' di pubblico nonostante la recitazione fosse in italiano. (Caterina Astorino)

IL TEMPO DELL'ARTE
Via Giovanni Mingazzini, 16 - 00161 Roma
www.iltempodellarte.it





U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilf.it

Sede Via Santina Campana, 6
65125 Pescara - tel. 085.414313

Presidente Bruno Spadaccini
cell. 328.8770421
info@brunospadaccini.it

Centro Studi Loredana Saccomandi
cell. 320.4114191
info@loredanasaccomandi.it



U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilf.it

Presidente Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
presidenza@compagniasenzateatro.it

Segretario Giuseppe Selvaggi
Via Papa Giovanni XXIII - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 329.9663278
g.selvaggi@provincia.matera.it



NATALE IN CASA BUONGIORNO

L'Associazione **PERSTAREINSIEME** ha come finalità primaria quella di creare, fra i suoi componenti, un positivo clima di condivisione di esperienze che conduca alla scoperta dell'importanza dello stare bene insieme.

Tra i suoi obiettivi, l'Associazione si prefigge di sviluppare la cultura teatrale attraverso la produzione e la distribuzione di spettacoli teatrali, l'analisi, lo studio e la comprensione del linguaggio e delle tecnologie teatrali.

Sono sette gli allestimenti portati in scena dal 2008. L'ultima *pièce*, che ha debuttato al **Teatro Sant'Andrea** di Pescara il 21 maggio scorso, si intitola *"Natale in casa Buongiorno"*. Una commedia divertente, tratta dall'opera di Claudio Natili e Carlo Giustizi, in dialetto romanesco, che, tradotta in quello pescarese, si è arricchita ancora di più nella sua vena comica. L'incasso della serata è stato devoluto alle opere di beneficenza della Parrocchia di San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate di Pescara Colli.

Associazione **PERSTAREINSIEME**
Via di Sotto, 135/D - 65125 Pescara
perstareinsieme@virgilio.it



La Compagnia **SENZATEATRO** in *Maria Barbella, dal braccio della morte alla vita*.

ESTATE LUCANA

Giovedì 11 agosto si è conclusa la prima Rassegna Teatro Libero Lucano, organizzata dalla U.I.L.T. Basilicata in collaborazione con l'Associazione Ulisse di Bernalda e il Comune di Bernalda (Matera).

Dal 5 all'11 agosto in scena quattro Compagnie lucane, che si sono esibite all'interno della magnifica cornice estiva del Castello Torre Mare di Metaponto.

Il 5 agosto la Compagnia **SENZATEATRO** di Ferrandina ha presentato il monologo *"Maria Barbella, dal braccio della morte alla vita"*, suggestivo e coinvolgente spettacolo interpretato da Franco Evangelista per la regia di Davide Di Prima e Adriano Nubile. Il testo affrontava il dramma della prima donna al mondo condannata alla sedia elettrica nel 1895 a New York, un'emigrata conterranea degli autori dello spettacolo.

Il 7 agosto la Compagnia **AVIS TEATRO** di Pomarico ha presentato il famosissimo, esilarante testo partenopeo *"Il medico dei pazzi"* di Eduardo Scarpetta, per la regia di Domenico Laterza.

Il 9 agosto il programma prevedeva che la Compagnia **S.A.M.S.** di Senise avrebbe dovuto esibirsi in *"Na santarella"* di Eduardo Scarpetta per la regia di Rosanna Magnelli; purtroppo, per imprevisti problemi tecnici irrisolvibili in tempi adeguati, l'esibizione non ha potuto aver luogo ed è stata rimandata a data da destinarsi.

L'11 agosto, nella serata conclusiva della rassegna, si è esibita la **FUTURA COMPAGNIA SENZARTE** di Montescaglioso nella commedia *"Meglio Stasera"* di Cinzia Suglia per la regia della stessa autrice, testo brillante di tipico *humour* anglosassone, liberamente tratto da *"Ora no tesoro!"* di Ray Cooney.

A coronamento degli spettacoli rappresentati nella rassegna, la U.I.L.T. Basilicata, sempre in collaborazione con il Comune di Ferrandina, ha concluso gli appuntamenti estivi il 12 agosto, presso il chiostro di S. Domenico, con un interessantissimo seminario dal titolo *Le sorti del Tragico: "Il Malinconico"* tenuto dal professor Donato Santeramo, Ordinario di Letteratura Italiana, Teatro e Spettacolo presso la Queen's University di Kingston (Canada).

In una bellissima serata, all'interno di un suggestivo chiostro, con una bella presenza di pubblico di addetti ai lavori e non, il professor Santeramo è stato capace di far compiere a tutti una bella crociera sulla nave del teatro.

Con lui abbiamo navigato in un mare sereno: partendo dalla tragedia greca e facendo scalo presso territori solidi come Shakespeare, Pirandello, Cervantes, Baudelaire, Palazzeschi, ci ha fatto riflettere sulle nostre emozioni e ci ha fatto osservare nuove e coinvolgenti sfaccettature dell'universo teatrale. Alla fine del suo intervento, con la proiezione di due *videoclip*, uno tratto da *I Vitelloni* di Federico Fellini e l'altro da *La vita è bella* di Roberto Benigni, il relatore ci ha fatto assaporare, dal di dentro, quello stato di sensazioni in cui il *malincomico*, da concetto astratto e da oggetto di discussione, si rendeva viva percezione e attraversamento emozionale di un'esperienza vissuta.

La U.I.L.T. Basilicata è ancora all'inizio del suo cammino, ma l'ottima riuscita delle iniziative realizzate è la testimonianza di un lavoro condotto con serietà e passione da parte del direttivo lucano verso il fine comune: cercare di far crescere sempre più la creatività dei teatranti lucani e l'interesse e la competenza del pubblico verso il teatro amatoriale in Basilicata.

(Leonardo Chiorazzi, chiorazzileonardo@libero.it)

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella

Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)

cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359

angelo.latella@tiscali.it

Segretario Leonardo Capogreco

Contrada Moschetta - 89044 Locri (RC)

cell. 339.3522769 - tel. 0964.390125

leocapogreco@alice.it

Centro Studi Giovanna Nicolò

Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)

cell. 329.1326987

giovanna-nicolò@libero.it



RASSEGNA DI TEATRO POPOLARE GERACE A TEATRO

Ha preso il via mercoledì 25 agosto a Gerace (RC) la **Rassegna di Teatro Popolare "Gerace a Teatro"**, organizzata dal **Circolo VIVARIUM** di Mosorrofa con il contributo del Comune di Gerace ed il patrocinio della U.I.L.T.

"L'amministrazione comunale, con il ricco cartellone estivo, - sostiene il sindaco Salvatore Galluzzo - ha inteso offrire a turisti



Il Circolo VIVARIUM in *Non è vero ma ci credo*.

e cittadini differenti proposte culturali e di spettacolo, tra teatro di strada e percorsi enogastronomici del Borgo Incantato, convegni, concerti di musica; non poteva mancare uno spazio interamente dedicato al teatro popolare, tra le forme teatrali più seguite ed apprezzate dal pubblico e Gerace, tra i borghi più belli d'Italia, farà da magnifico scenario a questa tre giorni di teatro".

Giovanna Nicolò, presidente del Circolo VIVARIUM, afferma: *"Far conoscere ed apprezzare il teatro popolare, spesso caratterizzato dall'utilizzo del vernacolo, significa contribuire a tenere in vita una forma autentica d'arte popolare, farla comprendere alle giovani generazioni, favorendo uno scambio di conoscenze e di tradizioni, al fine di conservare ed accrescere il senso di una comune appartenenza storica, sociale e culturale, attraverso una forma d'intrattenimento divertente con una forte carica di empatia con il pubblico".*

La rassegna è stata aperta dalla Compagnia LUNA GIALLA di Pellaro con la commedia *"Terno al lotto"* di A. Zucchini; il 28 agosto è stata la volta della Compagnia "DON GIOVINAZZO" di Moschetta con *"Uzi Pascali du Canada"* di C. Maurici; il 30 agosto ha chiuso il Circolo VIVARIUM con la commedia *"Non è vero ma ci credo"* di Peppino De Filippo.

Circolo Culturale VIVARIUM

Via Sella San Giovanni, 43 - Mosorrofa

89133 Reggio Calabria

www.vivariumteatro.it

TEATRINO, PANE E VINO

Il prossimo 5 novembre prenderà il via la prima manifestazione organizzata dalla U.I.L.T. Calabria: un progetto culturale abbinato all'enogastronomia locale. La **Rassegna "TEATRINO, PANE E VINO"** si svilupperà in dodici spettacoli, sei a **Frascineto** (Cosenza), tutti i venerdì, dal 5 novembre al 10 dicembre, con inizio alle ore 21.00, e sei a **Reggio Calabria**, tutte le domeniche, dal 7 novembre al 12 dicembre, con inizio alle ore 18.00.

Lo scopo è quello di coinvolgere le compagnie della Calabria e le associazioni di settore-categoria che producono artigianalmente prodotti locali di qualità o di nicchia. Dal titolo della manifestazione si dovrebbe dare precedenza ai produttori di pane e vino, ma saranno compresi nel tema anche l'olio, i prodotti al bergamotto, i liquori tipici, i prodotti al peperoncino come la *nduia* e le confetture di agrumi e cipolla di Tropea.

Il coinvolgimento "enogastronomico" consisterà nel far rientrare integralmente nella manifestazione, sotto forma di *partner* o *sponsor*, i produttori e i loro prodotti che saranno proposti, come omaggio, nella campagna abbonamenti, e in varie degustazioni durante le pause degli spettacoli. In poche parole: un teatro da gustare!

Collaborano all'organizzazione, tra gli altri, il Comune di Frascineto, l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, la Confesercenti Calabria, l'Associazione Libera e l'Accademia Italiana del Peperoncino.

Le Compagnie partecipanti, tutte affiliate U.I.L.T., sono state selezionate, tramite apposito bando, dal Consiglio Direttivo della U.I.L.T. Calabria e dal Professor Carlo Faneli, docente di Storia del teatro italiano presso il D.A.M.S. dell'Università della Calabria.

Per ogni ulteriore e dettagliata informazione consultare il sito www.uilt.calabria.it.

U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilit.it

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Gennaro Saturnino
Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)
cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324
gsaturnino@libero.it

Centro Studi Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com



NIENTE È PER CASO

È proprio vero che... Niente è per caso! Ed è per questo che abbiamo deciso di chiamarci così.

Questo aforisma, infatti, è quello che forse più rappresenta la nostra Compagnia: un gruppo di persone, meglio dire di amici, provenienti da percorsi diversi e molteplici che incontrandosi per una serie di fortuiti casi ha dato vita al bellissimo progetto di costituire un'associazione culturale nel segno di una passione che accomuna tutti i membri: quella per il teatro.

Iniziamo, quasi per scherzo e con molta emozione, nel freddo inverno 2008 con *"Cupido scherza e spazza"* di Peppino De Filippo e riscuotiamo buoni consensi. Continuiamo, nella sopraggiunta calda estate 2008, con *"Vado per Vedove"*, farsa moderna e brillante di Marotta e Randone. L'autunno seguente è molto intenso e ricco di repliche, ma soprattutto vede il debutto di un altro spettacolo: *"Quaranta ma non li dimostra"* di Peppino e Titina De Filippo, che diventa un ulteriore successo. Nel 2009, con *"Forse c'è ancora una speranza"*, di Gerry Petrosino, proviamo l'ebbrezza della partecipazione a varie rassegne nazionali.

Nel 2010 debuttiamo al Teatro Il Piccolo di Napoli con *"Don Rafe"*, omaggio a Raffaele Viviani, che abbiamo portato anche in strada, in piazza, e che porteremo in ogni spazio che consenta di mettere in scena la sua espressività. "Fare teatro" per noi significa costruire una rete di percorsi che si articolano, anche nel sociale, all'interno del nostro territorio. Partecipiamo ad eventi culturali nei quali ci occupiamo di letture espressive e di animazione culturale, oppure creiamo noi stessi opportunità progettuali per i giovani anche per instaurare un rapporto di scambio più vicino con il pubblico.

Scriva Richard Bach: *"Non succede niente per caso. Tutto quello che accade ha un senso, deve averlo, ed è un insegnamento di cui si deve far tesoro per ricordare che la vita ha il diritto e dovere di*



essere vissuta, di inseguire, nel rispetto altrui, i sogni che rendono meno grigio il normale svolgersi delle attività necessarie per mantenerci in vita biologicamente".

Noi abbiamo tenti sogni e combattiamo per farli diventare realtà. Ce la metteremo tutta! Soprattutto per la città in cui viviamo: un territorio pieno di contraddizioni e disagi, ma ricco di straordinarie bellezze naturali e paesaggistiche che lo caratterizzano, insieme alla rinomata tradizione artistica espressa dal patrimonio musicale e teatrale.

COMPAGNIA NIENTE PER CASO
Via Domiziana, 10 - 80087 Pozzuoli (Na)
nientepercaso2008@libero.it

RASSEGNA NAZIONALE TEATRO IN SALA

Teatro in Sala è una manifestazione dedicata alla promozione dell'arte teatrale organizzata dall'Associazione I RAGAZZI DI SAN ROCCO e dall'Amministrazione Comunale di Sala Consilina (Salerno). La Rassegna prevede lo svolgimento di un concorso riservato a gruppi teatrali non professionisti residenti in tutto il territorio nazionale. La XV edizione del concorso avrà luogo nel periodo **gennaio-marzo 2011**. È ammessa la rappresentazione di opere edite e inedite, di autore italiano o straniero. Sono escluse opere di durata inferiore ad un'ora e superiore alle due ore.

La domanda di partecipazione al concorso va inviata all'**Associazione I RAGAZZI DI SAN ROCCO - Via Pisacane, 18 - 84036 Sala Consilina (Salerno) entro e non oltre il 31 ottobre 2010**.

Le compagnie ammesse che comunicano l'accettazione, partecipano alla Rassegna e concorrono all'assegnazione dei seguenti riconoscimenti: Premio Teatro in Sala; Premio alla regia; Premio al miglior attore/attrice protagonista; Premio al miglior attore/attrice non protagonista; Premio alla miglior scenografia; Premio ai migliori costumi.

Alle compagnie ammesse alla Rassegna viene corrisposto un contributo di partecipazione di € 600,00; se distano oltre km 100 da Sala Consilina riceveranno un ulteriore contributo di € 0,65 al chilometro, sola andata. Alle compagnie provenienti da località distanti oltre km 200 e fino a km 400, viene offerta ospitalità in un albergo convenzionato, con una cena, un pernottamento e una prima colazione. Alle compagnie provenienti da località distanti oltre km 400 viene offerta ospitalità in un albergo convenzionato, con un pranzo, una cena, un pernottamento e una prima colazione. L'ospitalità è intesa per i soli artisti in locandina e per due tecnici, fino ad un massimo di dodici persone.

Il teatro ove si svolge la Rassegna viene messo a disposizione delle compagnie completo di palco, di quinte nere, di impianti audio e luci, dalle ore 8.00 del giorno fissato per la rappresentazione.

Le compagnie ammesse devono disporre delle scene, dei costumi, delle attrezzature e di quant'altro occorra per la rappresentazione, inoltre devono assicurare la presenza di almeno un componente nella serata delle premiazioni.

Per richiedere il bando e informazioni
Associazione I RAGAZZI DI SAN ROCCO
Via C. Pisacane, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa)
www.ragazzidisano-rocco.org

**XIV FESTIVAL NAZIONALE
"SELE D'ORO"**

*Auditorium Comunale - Oliveto Citra
inizio spettacoli: ore 21.00*

venerdì 3 settembre

LA CATTIVA COMPAGNIA - Lucca

EN PASSANT

di Raymond Queneau
regia di Giovanni Fedeli

sabato 4 settembre

COMPAGNIA LE SIBILLE - Tolentino

PARLAMI, ILLUSIONE, PARLAMI

da William Shakespeare
regia di Laura De Sanctis

domenica 5 settembre

G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA

**UN GENIO RIBELLE,
FEDERICO GARCIA LORCA**

testo e regia Franco Checchi

lunedì 6 settembre

TEATRO IMPIRIA - Verona

BICICLETTE

regia Andrea Castelletti

martedì 7 settembre

TEATRO DEI DIOSCURI - Campagna

EBBE COME CRITERIO IL CUORE

GIOVANNI PALATUCCI

di Padre Franco Stano
regia Antonio Caponigro

Festival Teatrale c/o Ente Premio Sele d'Oro

Piazza Garibaldi, 25/26 - 84020 Oliveto Citra (Sa)

Direttore artistico: Antonio Caponigro
antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com

**3° Festival Nazionale
TEATRO XS
Città di Salerno**

La **Compagnia dell'Eclissi** di Salerno, in collaborazione con l'I.T.C. "A. Genovesi", che mette a disposizione il Teatro, indice ed organizza la **3ª edizione del Festival Nazionale "Teatro XS" Città di Salerno 2011**.

Questa prossima edizione del Festival presenta due importanti novità. La prima riguarda il numero degli interpreti che passa da quattro a cinque. La seconda riguarda l'abolizione dei Premi in denaro a vantaggio del rimborso spese che diventa più sostanzioso. Da più parti ci sono venuti suggerimenti in tal senso e noi ne abbiamo fatto tesoro. Ci auguriamo che tali novità possano contribuire ad aumentare la platea dei partecipanti, già ricca nelle edizioni precedenti, ma sicuramente penalizzata dal vincolo, forse troppo restrittivo, del numero degli interpreti.

Al Festival possono partecipare tutte le Compagnie e Gruppi Teatrali non professionistici residenti nel territorio della Repubblica italiana.

Le domande di partecipazione devono essere spedite **entro il 10 novembre 2010** con raccomandata A/R a:

Comitato Organizzatore del Festival Nazionale di Teatro XS c/o Compagnia dell'Eclissi - Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno.

Lo spettacolo che si intende presentare al Festival deve avere i seguenti requisiti: 1) il numero degli interpreti non deve essere superiore a cinque; 2) la scenografia deve essere adeguata alle dimensioni del palcoscenico (*altezza cm 297; larghezza cm 420; lunghezza cm 576*); 3) la durata non deve essere inferiore ai sessanta minuti (esclusi eventuali intervalli).

La domanda, firmata dal legale rappresentante della Compagnia, dovrà contenere: 1) nome dell'autore e titolo dell'opera che si intende presentare al Festival; qualora l'opera sia straniera, va indicato il nome del traduttore; 2) l'elenco completo del *cast*: attori, regista e tecnici; 3) DVD dell'intero spettacolo (che non verrà restituito); 4) attesta-

Il TEATRO DEI DIOSCURI in *Ebbe come criterio il cuore* - Giovanni Palatucci.



to di iscrizione alla U.I.L.T. o alla F.I.T.A.; 5) generalità complete del legale rappresentante della Compagnia con recapiti telefonici ed indirizzo e-mail; 6) assegno circolare di € 25,00 intestato a "Compagnia dell'Eclissi, Salerno". Il Festival avrà luogo nel periodo **marzo-aprile 2011** presso il Teatro "A. Genovesi" di Salerno.

Le Compagnie finaliste, fino a un massimo di sei, scelte ad insindacabile giudizio del Comitato Artistico del Festival, saranno avvertite entro e non oltre il 10 dicembre 2010.

Alle Compagnie partecipanti sarà offerto: premio di partecipazione di € 600,00 a titolo di rimborso spese più una cena per le Compagnie provenienti da sedi distanti non oltre 250 km da Salerno; € 800,00 più una cena e un pernottamento per Compagnie provenienti da sedi distanti non oltre i 600 km da Salerno; € 1.000,00 più tre pasti e due pernottamenti per Compagnie provenienti da sedi distanti oltre 600 km da Salerno. L'ospitalità sarà riservata ai soli interpreti, al regista e a un tecnico.

Nella giornata conclusiva del Festival **saranno assegnati i seguenti premi:** a) miglior spettacolo; b) miglior regia; c) miglior interprete maschile; d) miglior interprete femminile; e) miglior allestimento; f) miglior spettacolo (assegnato da una giuria di studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado); g) miglior spettacolo (assegnato da una giuria di studenti del D.A.Vi.Mu.S.). La giuria si riserverà la possibilità di attribuire ulteriori riconoscimenti.

Per richiedere il bando e informazioni

Comitato Organizzatore del Festival Nazionale di Teatro XS - Città di Salerno
c/o Compagnia dell'Eclissi
Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno
tel. 089.254524 - totaenzo@libero.it
www.compagniadelleclissi.it

LISISTRATA

In aprile, vivo successo ha ottenuto, al Teatro "Il Piccolo" di Napoli, la messa in scena di "*Lisistrata*" una delle più interessanti commedie di Aristofane, scritta nel 411 a.C. ed ancora oggi di grande presa sul pubblico per la sua attualità.

Mariano Burgada, con il *cast* della Compagnia LA ROSA DEI 20, ha saputo rendere agevole la lettura del testo con una bella trascrizione ed una suggestiva regia che ha valorizzato la bravura di un'attrice di grande talento come Imma Pagano, capace di esprimere con efficacia il difficile carattere della protagonista, a tratti decisa, a tratti flessibile, ma mai banale.

Belli i costumi, che la compagnia ha prodotto in proprio, e la scena. In carattere i numerosi personaggi, dal gruppo di donne ribelli quali Patrizia Ghiggi, Adriana Rendina, Angela Cassandro, Mara Esposito (che ha intonato una melopea in greco con intensa partecipazione), ai maschi, sempre intenti a guerreggiare, tra i quali spicca la gradevole caratterizzazione di Andrea Fuscone e le due figure ieratiche rese da Gino Esposito e Luciano Porcaro. Applausi a scena aperta per tutti.

Compagnia LA ROSA DEI 20
Viale Kennedy, 425 - 80125 Napoli
larosadei20@libero.it



La Compagnia LA ROSA DEI 20 in *Lisistrata*.

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilr.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Massimo Manini
Via Premuda, 25 - 42100 Reggio Emilia
cell. 336.521085
studiomassimomanini@libero.it



STAGIONE TEATRALE 2010-2011 RASSEGNA DIALETTALE

Teatro Alemanni - Bologna

orario spettacoli: sabato ore 21.00, domenica ore 16.00

sabato 23 e domenica 24 ottobre

COMPAGNIA IL TEMPORALE
L'INCANTO VERDE... AL BALADUR
testo e regia di Giorgio Giusti e Gloria Pezzoli

sabato 6 e domenica 7 novembre

COMPAGNIA AL NOSTER DIALATT
LA FNESTRA
di Marcello Gamberini
regia di Gino Cesari

sabato 13 e domenica 14 novembre

COMPAGNIA IN FEN CL'A DURA
IN TLA PIAZZA DAL PAES
CORNA INTRIGHI E MALINTES
testo e regia di Andrea Bassoli

sabato 20 e domenica 21 novembre
COMPAGNIA NON SOLO RAGIONIERI
ZUCARIN

di Francesco Guccini e Luciano Righetti
regia di Giuseppe Beccaglia

sabato 26 e domenica 27 novembre
COMPAGNIA "ARRIGO LUCCHINI"

ZANT CUM VA
di Arrigo Lucchini
regia di Davide Amadei

sabato 4 e domenica 5 dicembre
sabato 11 e domenica 12 dicembre
COMPAGNIA I CUMEDIANT BULGNIS
AL FILTER MALEDATT

testo e regia di Romano Danielli

San Silvestro all'Alemanni
venerdì 31 dicembre, ore 21.30
TEATRO DELLA TRESCA

MARGARITA E IL GALLO
di Edoardo Erba
regia di Gian Luigi Pavani

Par tachèr al nôv ân in bulgnai

sabato 1° gennaio, ore 16.00
domenica 2 gennaio, ore 16.00
sabato 8 e domenica 9 gennaio
COMPAGNIA "BRUNO LANZARINI"

UN LET IN SII!
regia di Gian Luigi Pavani

sabato 15 e domenica 16 gennaio
COMPAGNIA DI MARZABOTTO

AZIDANT A LA DSDETTA!
di Morucchio e Lanzarini
regia di Primo Gandolfi

sabato 22 e domenica 23 gennaio
COMPAGNIA GLI AMIG ED GRANAROL

UN AMOUR STRAMPALÈ
testo e regia di Lorenzo Guernelli

sabato 5 e domenica 6 febbraio
COMPAGNIA LA TRESCA IN DIALATT

BESÙM STÓPPID!
di Anna Bonacci
regia di Gian Luigi Pavani e Francesca Calderara

sabato 19 e domenica 20 febbraio
COMPAGNIA "MARCO MASETTI"

SCHERZ DLA VCIAlA
di Luciana Minghetti

sabato 26 e domenica 27 febbraio
COMPAGNIA R.A.M.M.

PIRANDELLO... PIRANDELLO
da Luigi Pirandello
con Mauro Marchese ed Ettore Pancaldi

sabato 5 e domenica 6 marzo
COMPAGNIA AL NOSTER DIALATT
VENEZIA. VENT'ANN PREMMA
di Marcello Gamberini
regia di Gino Cesari

sabato 12 e domenica 13 marzo
COMPAGNIA AS FA QUALL CH'AS POL
ME A SO INCOSSA!
testo e regia di Cesarina Tugnoli

sabato 19 e domenica 20 marzo
COMPAGNIA IL TEMPORALE
LA LUMIRA ED TUGNOL
testo e regia di Giorgio Giusti e Gloria Pezzoli

sabato 26 marzo
TRIO A.C.E.

ECCO I SEGRETI PER RESTARE GIOVANI!
di Andrea Albertazzi, Claudia Orsi, Enea Pizzonia

sabato 2 e domenica 3 aprile
COMPAGNIA LA GARISENDA
S'POL VGNIR DÄNTER?
di e con Pier Luigi Foschi

sabato 9 e domenica 10 aprile
COMPAGNIA "BRUNO LANZARINI"

E TE CHI T'I?
da Aldo De Benedetti
regia di Gian Luigi Pavani

sabato 16 e domenica 17 aprile
TEATRO BRILLANTINA

LA STORIA D'ITALIA IN 90 MINUTI
*Nell'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia,
è utile ripassare, in modo divertente, tutta la storia d'Italia*
regia di Gian Luigi Pavani

TEATRO ALEMANNI
Via Mazzini, 65 - 40100 Bologna
www.teatroalemanni.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA
friuliveneziagiulia@uilf.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.549494
fontaninim@alice.it

Segretario Ciro Della Gatta
Via De Almerigotti, 15 - 34149 Trieste
cell. 334.8036115
cirus52@gmail.com

Centro Studi Enrica Laprocina
via Pacinotti, 21 - 34074 Monfalcone (Go)
laenr81@yahoo.it



U.I.L.T. LAZIO

lozio@uilf.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli
Via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma
cell. 329.3826899 - fax 06.77206257
perant@alice.it

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it



SETTIMANA DEL TEATRO DI BASE

Dal 17 al 31 maggio 2010 si è svolta al Teatro Delle Muse di Roma la XIV edizione della **Settimana del Teatro di Base**, a cura del Settore Cultura del Dopo Lavoro Ferroviario di Roma e della U.I.L.T. Lazio, per assegnare il Premio delle Muse e il Premio "Aldo Nicolaj" ai migliori spettacoli, oltre ad altri premi.

Nove gli spettacoli in concorso, con proposte che variano dal teatro napoletano a opere straniere, dai classici ai nuovi testi contemporanei: tra le proposte "L'eredità della Principessa" di Maria Maddalena Mancini (Compagnia CREDEVOPEGGIO) che ha ottenuto una segnalazione; "Dov'è amore" commedia musicale di Donatella Nicolosi, premiata come miglior attrice protagonista, scritta con la collaborazione di Micarelli e di Gerotto (Compagnia LE PLEIADI); "Lampedusa" di Margherita Triboulet (Compagnia STABILE DEGLI STRACCI) che ha ottenuto consensi e un premio all'attore protagonista; "È tutta colpa di Zia Amelia" di Bruno Alvino (Compagnia TEATRO MIO), a cui è stato assegnato il Premio Cozzolino.

Il Premio U.I.L.T. "Aldo Nicolaj" (era presente alla serata Michele Nicolaj, figlio del drammaturgo) è stato assegnato *ex aequo* alla **Compagnia SERPIRIA** e alla **Compagnia D.L.F. LA FINESTRA**.

La Compagnia SERPIRIA lo ha vinto per lo spettacolo "**Aspettando che spiova**", ispirato ai fantastici personaggi di Aldo Nicolaj: "*Per l'originalità della scelta e del montaggio dei testi, per la cura e l'approfondimento dei personaggi e della messa in scena, per la relazione profonda con la cultura contemporanea resa mediante il linguaggio e le citazioni teatrali proposte*". Dà vita alla *pièce*, di cui Alessandra Ferro ha curato sia adattamento sia coordinamento ed elaborazione testi, un gruppo di attori affiatati, con la direzione di Gianni De Feo.

La Compagnia D.L.F. LA FINESTRA, diretta da Claudia Frisone, lo ha ricevuto per lo spettacolo "**Campionato di Calcio ovvero fare l'amore non è peccato**" di Achille Campanile: "*Il gruppo, affiatato e consolidato, ha saputo restituire, infatti, vivacità, effervescenza, collegamento all'attualità sia all'autore, sia al testo, proponendo personaggi interessanti in un'ottima distribuzione dei ruoli*".

La giuria, presieduta da Ivana Conte (formatrice e progettista) e composta da Roberta Ortolano (mediatrice teatrale) e Massimo Ranieri (ricercatore teatrale e regista), ha premiato come miglior regia quella di **Bruno Capobianco** della Compagnia EDUARDIANA per lo spettacolo "**Voci di dentro**", portato in scena da un *cast* di attori molto apprezzati. Si aggiudica il **Premio delle Muse** come miglior spettacolo la **Compagnia DOVECOMEQUANDO** diretta da Pietro Dattola, con "**L'ispettore**" di Gogol "*Per la scelta del testo, elaborato con onestà e originalità. Per la messa in scena astratta ed incisiva che restituisce a più livelli una consapevole ricerca di linguaggio. Per la drammaturgia, ben costruita, su un ritmo vivace con soluzioni registiche interessanti e per l'interpretazione energica e non scontata da parte degli attori*".

La Compagnia SERPIRIA riceve l'applauso del pubblico e di Michele Nicolaj.



EMIGRANTI

La **Compagnia TEATRO FINESTRA**, alla fine del mese di maggio, presso il Teatro Stabilimento Ex Claudia di Aprilia, ha portato in scena *"Emigranti"* di Slawomir Mrozek per la regia di Ermanno Iencinella, interpreti Domenico Barbonetti e Aldo Nardini.

Due emigrati costretti a trascorrere la loro esistenza nella squallida stanza del sottoscala di una grande città "occidentale", come potrebbe essere Roma, Parigi, New York... un non-luogo di quotidianità disperate.

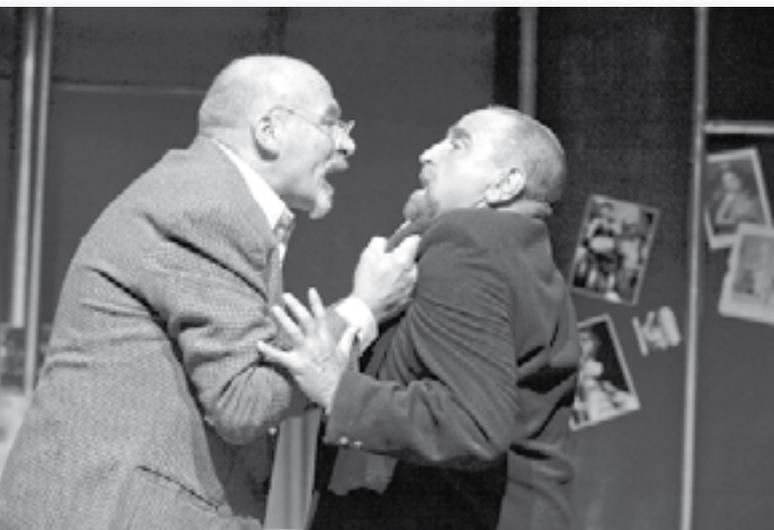
Due personaggi 'sospesi nel vuoto', due estranei insicuri di se stessi ma sempre uniti, incapaci di staccarsi l'uno dall'altro, due uomini 'senza nome' che danno vita ad un dialogo serrato con crudeltà sottili, accenti affettuosi, misere finzioni: una competizione patetica venata di solidarietà paradossale nel gioco degli inganni che si è stabilito, la cui differenza si esprime con ferocia nei momenti di calma apparente. Anche nei litigi più aspri vi è, però, la consapevolezza di un'unione che li affratella nel segno della paura e della fuga.

Personaggi emblematici ma non astratti, anzi concreti e riconoscibili. Due mondi che normalmente non si sarebbero mai incontrati e che vengono così accostati dalla necessità. La situazione che ne scaturisce diviene il punto di forza dello spettacolo. Senza dimenticare l'umorismo e l'ironia del paradosso.

Un lavoro amaro, sferzante, immediato ed attuale. Una storia senza tempo, una qualunque storia di emigranti che spostandosi (dalla Calabria o dal Marocco o da qualsiasi altra parte del mondo) alla ricerca di fortuna, spesso sono stati vittima di razzismo, intolleranza, o della loro stessa solitudine: una storia che ci appartiene.

Questo testo di Slawomir Mrozek può essere considerato una sintesi della drammaturgia dell'autore che risulta scrittore dai mille registri, dal grottesco alla satira e al surreale onirico.

Compagnia TEATRO FINESTRA
Via delle Margherite, 151 - 04011 Aprilia (Lt)
www.teatrofinestra.it



Premio Letterario Il Telescopio

Stefania Cofano, fondatrice della Compagnia IL GATTO E LA LUNA e autrice teatrale, è tra i vincitori del **Premio Letterario Il Telescopio** della casa editrice Il Filo, al quale ha partecipato con il libro *Diario di un cane*.

Il concorso, giunto alla 9ª edizione, è curato dall'omonima Associazione Culturale con il patrocinio del XIII Municipio di Roma ed è rivolto alla poesia e alla narrativa. L'incontro per la consegna dei premi letterari ha avuto luogo domenica 16 maggio presso il Liceo Democrito di Roma.

"Il libro è stato pubblicato, appunto, dalla casa editrice Il Filo-colana Albatros, nel 2008 e narra la storia del mio cane, raccontata da lui e gli episodi narrati sono autentici. La storia di Mirò, cane trovato, vista con gli occhi di Mirò, le sue difficoltà, le sue paure, le sue sensazioni..."

Stefania Cofano descrive le avventure del suo cane fin dal primo giorno, quando venne alla luce in una tana, insieme ai suoi fratelli; poi le cure della mamma premurosa, le prime scoperte e l'incontro con l'uomo. La separazione dalla sua famiglia e il rapporto con i nuovi 'padroni', le marachelle e gli affetti, i dispetti, proprio come li racconterebbe lui, se potesse parlare. Mirò è un cane ma gioisce, soffre, si innamora e prova emozioni esattamente come noi. *Diario di un cane* ci fa pensare proprio come pensa lui, ci fa apprezzare le piccole cose come le apprezza lui, ma soprattutto, ci fa riflettere su come un cane vedrebbe le nostre scelte, mostrandoci, a volte, il lato comico, o semplicemente troppo complicato, di azioni che a noi 'umani' sembrano del tutto naturali.

Parallelamente alla scrittura letteraria, Stefania Cofano prosegue la sua attività teatrale e, nello scorso mese di giugno, la sua Compagnia IL GATTO E LA LUNA ha portato in scena, al Teatro Dafne di Ostia, *"Le allegre comari di Windsor"*.

Compagnia IL GATTO E LA LUNA
Via Stesicoro, 142 - 00125 Roma
claudiomorello@fastwebnet.it

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Barbara Piro
Corso O. Raimondo, 90 - 18038 Sanremo (Im)
cell. 339.5641295
barbarapiro@yahoo.it

Centro Studi Chiara Giribaldi
Lungomare Colombo, 178 - 18100 Imperia
cell. 339.7690679 - chiara.giribaldi@fastwebnet.it



La Compagnia TEATRO FINESTRA in *Emigranti*.

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 339.1622405 - tel. 02.5520704
ariotta.luigi@tiscali.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Massimo Brambilla
Via Piave, 8 - 20060 Bussero (Mi)
cell. 347.9760614 - tel. 02.9503540
caravandevie@tiscali.it



**FESTIVAL
CAMMINANDO ATTRAVERSO
LA VOCE**

Teatro Trosi - San Donato Milanese

sabato 16 ottobre
TEATRO IMPIRIA
IL PONTE SUGLI OCEANI.

AMORI
di Raffaello Canteri

sabato 13 novembre
PANVIL PRODUCTION
**IL MISTERO
DELL'ASSASSINO MISTERIOSO**
di Lillo e Greg

sabato 4 dicembre
ASSOCIAZIONE COLLETTIVO TERZO TEATRO
IL MATRIMONIO PUÒ ATTENDERE
di Mauro Fontanini

sabato 15 gennaio
FILODRAMMATICA DI LAIVES
IL DIARIO DI ANNA FRANK
di F. Goodrich e A. Hackett

sabato 18 febbraio
COMPAGNIA GLI ANTINATI
TWIST

sabato 19 marzo
ASSOCIAZIONE TEDACÀ
**D... LA FIGURA DELLA DONNA
NELL'ITALIA DEL '900**

sabato 9 aprile
COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA
RIBELLE PER AMORE
di Massimiliano Paganini

sabato 7 maggio
COMPAGNIA RONZINANTE
TO BE OR NOT TO BIBBIA

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
TEATRINO DI PALAZZO D'ARCO
STAGIONE 2010-2011

sabato 2 e domenica 3 ottobre
sabato 9 e domenica 10 ottobre

BACCANTI
di Euripide

con gli allievi della Scuola di Teatro di Mantova
regia di Raffaele Latagliata

dal 16 ottobre al 19 dicembre

LE BARUFE 'D CADENA

da C. Goldoni, adattamento di Ada Poldi Magri
regia di Italo Scaietta

tutti i lunedì, dal 18 ottobre al 20 dicembre

I lunedì del D'Arco

MANTOVA SCRIVE IL TEATRO

letture drammatizzate e messinscene teatrali
di autori mantovani

dal 15 gennaio al 27 febbraio

LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO

di Gabriele D'Annunzio
regia di Maria Grazia Bettini

dal 5 marzo al 17 aprile

IL CLAN DELLE VEDOVE

di Ginette Bauvais-Garcin
regia di Maria Grazia Bettini

TEATRINO DI PALAZZO D'ARCO
tel. 0376.325363

www.teatro-campogalliani.it
teatro.campogalliani@libero.it



L'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
ne *La fiaccola sotto il moggio*.

ASSOCIAZIONE CULTURALE G.O.S.T.
RASSEGNA
“VENITE A TROVARCI”
Cineteatro “*Splendor*” - Bollate (Milano)
inizio spettacoli: ore 21.00

venerdì 22 ottobre
SCARPE!
di e con Margò Volo
regia di Enzo Iacchetti

venerdì 19 novembre
ASSOCIAZIONE CULTURALE G.O.S.T.
LE SORPRESE DEL DIVORZIO
di Antony Mars e Alexandre Bisson
regia di Omar Mohamed

venerdì 21 gennaio
spettacolo da definire

venerdì 18 febbraio
ASSOCIAZIONE CARAVANE DE VIE
NOVECENTO
di Alessandro Baricco
regia di Massimo Brambilla

venerdì 18 marzo
COMPAGNIA LAVORI IN CORSO
IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi Pirandello
regia di Antonio Grazioli

venerdì 29 aprile
GRUPPO DEL PENTAGONO
FIGLI DELLE STELLE
testo e regia di Leo Resconi e Pietro Affer

La stagione teatrale dell'Associazione Culturale G.O.S.T. inizia quest'anno con una Rassegna di grande rilievo che ospita non solo alcune delle compagnie più conosciute appartenenti alla U.I.L.T., ma anche gruppi di professionisti che hanno dato fiducia al lavoro svolto dall'Associazione e che credono in un'azione di sensibilizzazione ed avvicinamento delle persone al teatro. Lo scopo principale della Rassegna è, infatti, il tentativo di radicare nel territorio una cultura teatrale ancora poco presente, scarsamente vissuta e sentita, tramite la proposta di spettacoli di qualità che suggeriscono diverse tematiche. Ecco perché chiamiamo la nuova Rassegna “**Venite a Trovarci**”. L'intento è anche quello di creare un punto di riferimento culturale per l'area metropolitana nord-ovest di Milano e per far questo la Rassegna si svolgerà presso il Cineteatro “*Splendor*”, di 681 posti a sedere, ubicato a Bollate (Milano). Non finisce qui; tra novembre e dicembre debutteranno gli allievi della Scuola di Teatro G.O.S.T. con i seguenti spettacoli: (30 novembre) “*Le donne curiose*” di Carlo Goldoni per la regia di Margò Volo; (2 dicembre) “*Trovarsi*” di Luigi Pirandello per la regia di Roberta Cavalleri; (11 dicembre) “*Il vestito nuovo dell'imperatore*” di Gianni Rodari per la

regia di Omar Mohamed e Silvia Vernò; (14 dicembre) “*Otello sono io!*” testo e regia di Omar Mohamed; (16 dicembre) “*Il re muore*” di Eugène Ionesco per la regia di Omar Mohamed; (21 dicembre) “*Si vis pacem, para bellum*” testo e regia di Omar Mohamed.

Nel 2011 seguiranno i debutti della Compagnia Stabile G.O.S.T. con “*La morte e la fanciulla*” di Ariel Dorfman per la regia di Omar Mohamed e “*Tramonti*” di Cormac McCarthy per la regia di Stefano Tenconi.

Tutte le possibili variazioni di programma saranno prontamente comunicate e pubblicate sul sito www.teatrogost.it dove potrete trovare anche maggiori dettagli sugli spettacoli e sulle attività dell'Associazione.

Per ulteriori informazioni sulla rassegna o sulla scuola di teatro potete scrivere a: direttore.artistico@teatrogost.it.

Associazione Culturale G.O.S.T.
Via C. Battisti, 10 - 20021 Bollate (Mi)
www.teatrogost.it

U.I.L.T. MARCHE
marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961
basilioblum@libero.it

Centro Studi: Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
cell. 348.0741032 - tel. 0733.233175
romagn.quinto@alice.it



I GIORNI DEL PERDONO

Un anno denso di soddisfazioni quello che sta vivendo l'Associazione FARE TEATRO INCANTO di Morrovalle, iniziato con una serata in memoria della piccola indimenticabile Arianna che, grazie anche all'impegno della famiglia, ha consentito di raccogliere una consistente somma devoluta alla ricerca sul cancro.

Poi, la Giornata Mondiale del Teatro che, organizzata a Fermo dal presidente Graziano Ferroni, ha ospitato, nel meraviglioso Teatro dell'Aquila, i ragazzi più giovani di FARE TEATRO INCANTO con “*La Principessa Lisetta*”, fiaba tratta dal **Castello Incantato** (manifestazione itinerante per le vie del centro storico).

L'associazione ha, inoltre, organizzato la seconda edizione del **Castello Incantato**, che ha avuto luogo il 3 luglio, per la realizzazione della quale si è avvalsa della collaborazione dell'attore e regista Francesco Faccioli.

Sono iniziati anche i corsi che consentono ai bambini di accostarsi con gioia al teatro fin dalla tenera età.

L'impegno più grande di questo primo periodo dell'anno è stato quello di realizzare un'opera dal titolo “*I giorni del perdono*”, testo e regia di Rosaria Ridolfi. L'opera è nata dalla volontà di sensibilizzare e diffondere la memoria di un evento storico, culturale e religioso, patrimonio del

nostro territorio. Con questo intento è sorta anche un'entusiasmante collaborazione con la Corale SOLIDALCANTO e con l'Orchestra DELL'ARMONIOSA MARCA.

Tanti sono stati i riconoscimenti e i consensi sia nella prima serata sia nelle repliche e testimonianza del particolare gradimento del pubblico ci arriva anche dalle parole di Mario Latini, illustre storico e cittadino morrovallese:

"Morrovalle ha vissuto un momento di grazia per le tante manifestazioni indirizzate a ricordare il 450° anniversario del Miracolo Eucaristico che nel 1560 spinse Pio IV a proclamare 'prodigiosità divina' un accadimento la cui risonanza valicò i confini paesani per approdare in ogni angolo del pianeta Terra. L'Ostia consacrata scampò alla voracità del fuoco che incenerì ogni cosa intorno, la chiesa, i paliotti, gli arredi sacri che erano dei frati francescani. Il 10 aprile, nella collegiata gremita, si è avuta la superba performance di un gruppo di cantori e di musicisti intensamente applaudito. È stata ideazione felice di Francesca Quagliatini e Rosaria Ridolfi fondere esperienze consolidate di Solidalcanto, di Fare Teatro Incanto e dell'Orchestra dell'Armoniosa Marca. Tutti hanno espresso il meglio del loro sapere canoro, musicale, interpretativo sfiorando tematiche relative alla sacralità e donando un insieme narrativo che ha legato l'ascoltatore in un'esaltante presa emotiva... La narrazione dell'evento prodigioso è stata affidata alla sensibilità discorsiva di otto giovanissimi allievi ai quali sono stati assegnati ruoli di monaci spettatori e protagonisti di un fatto lontano e strepitoso".

Associazione FARE TEATRO INCANTO
C. da Culmici, 29 - 62010 Morrovalle (Mc)
www.fareteatroincanto.it

TEATRO ALL'IMPROVVISIO

L'Associazione TEATRO ALL'IMPROVVISIO è nata nell'agosto del 2008 per promuovere la pratica e la diffusione dell'attività e della cultura teatrale ed è finalizzata alla qualificazione e al miglioramento artistico dei suoi soci nei campi della cultura, dello spettacolo, dell'animazione, della comunicazione e dell'arte in generale.

Il presidente dell'Associazione, Sabrina Conocchioli, tiene a precisare: *"Siamo, comunque, convinti che la passione possa a volte essere più efficace della tecnica e che l'incoscienza possa portare ad osare là dove attori consumati non arriverebbero".*

Gli spettacoli attualmente in repertorio sono: *"Arsenico e vecchi merletti"* di Kesselring e *"Il mistero dell'assassino misterioso"* di Lillo e Greg. In preparazione il musical *"Il mago di Oz"* e *"Andata e ritorno"* di Bernard Slade.

"Il mistero dell'assassino misterioso": *In un castello della campagna londinese, l'ispettore Mallory indaga sull'assassinio di una ricca contessa. All'improvviso uno degli attori si sente male e viene sostituito dal bibitaro del teatro, il quale afferma di sapere la parte a memoria. Ripreso lo spettacolo, però, gli altri attori si accorgeranno che non è così e verranno trascinati in un susseguirsi di gaffes, fino ad un insolito epilogo finale.*

Gli interpreti: Alessio Orpianesi (*Ispettore Mallory*), Chiara Corpacci (*Greta Gruzenmeyer*), Roberto Rossetti (*Harry Wothington*), Sabrina Conocchioli (*Contessina Margareth*), Paolo Sparvoli (*Bibitaro*).

Associazione TEATRO ALL'IMPROVVISIO
Loc. Case Paparelli, 3 - 62032 Camerino (Mc)
sabri.teatro@gmail.com

NON APRIRE QUELL'ARMADIO!

La splendida **Arena di Villa Vitali** di Fermo, che in estate riaccende le luci così come fanno tutte le arene d'Italia, sabato 24 luglio ha aperto i propri cancelli alla **Compagnia IL TIÆFFE** per presentare il suo ultimo lavoro teatrale.

Dopo il successo riscosso in rappresentazioni di collaudo prima e in quella del 17 aprile al Teatro dell'Aquila poi, IL TIÆFFE ha proposto al suo pubblico la commedia brillante in due tempi dal titolo **"Non aprire quell'armadio!"** di Corrado Petrucco.

Il regista dello spettacolo, **Graziano Ferroni**, si dice molto soddisfatto dei suoi attori e tecnici, ed anche del gradimento del pubblico per questo nuovo allestimento dal testo e dall'ambientazione alquanto insoliti. La sfida più sfacciata è stata quella dei tanti giovani debuttanti di questo spettacolo: *"Vi assicuro che l'emozione dei veterani nell'osservare stranezze di vario tipo dei nuovi attori e tecnici (sudori freddi, panico invincibile, totale indifferenza, necessità di spingere letteralmente l'attrice in scena, euforie immotivate, improvvisi bisogni fisiologici) si unisce all'emozione del resto della compagnia e tutto diventa assolutamente 'vero'. Il mio pensiero va ad un debuttante in particolare il quale, con un'illimitata fiducia in tutti gli altri e una buona dose di incoscienza, è andato direttamente a coprire un ruolo da protagonista. È anche vero il contrario: l'Associazione ha investito, da irresponsabile, su un illustre sconosciuto munito di caparbia tenacia e buona volontà. Ed è avvenuto l'inspiegabile miracolo: la scommessa è stata vinta! Complimenti a tutti e speriamo di viverne ancora di sfide impossibili".*

La commedia è una brillante e divertente *pièce* che ha saputo senz'altro catturare l'attenzione del pubblico nel seguire lo svolgersi avvincente degli avvenimenti leggeri e paradossali che si sono alternati sul palcoscenico. L'argomento trattato è la moda della psicanalisi come tentativo di risolvere le nevrosi e lo *stress* causati dai burrascosi rapporti con l'altro sesso. Il ritmo serrato e travolgente ha coinvolto progressivamente i *"sei personaggi in cerca di... equilibrio"*, intorno ad un armadio che, pur rimanendo sullo sfondo, è anch'esso protagonista.

Interpreti: Micol Lanzidei, Stefano Girotti Pucci, Massimo Berdini, Valentina Postacchini, Adele Leombruni e Graziano Ferroni.

Tecnici: Francesco Tulli, Giampaolo Cocci, Silvia Del Zozzo, Ines Fossi, Paul Fashion, Mauro Tacchetti, Antimo Lattanzi e Cristina Pistolesi.

Compagnia IL TIÆFFE
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
grazianoferroni@yahoo.it



42° Festival Nazionale
MACERATA TEATRO 2010
Premio "Angelo Perugini"
Teatro "Lauro Rossi" - Macerata
inizio spettacoli: ore 17.30

domenica 10 ottobre
ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" - Mantova
LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO
di Gabriele D'Annunzio

domenica 17 ottobre
COMPAGNIA DELL'ECLISSE - Salerno
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO
di Tennessee Williams

domenica 24 ottobre
COMPAGNIA LUNA NOVA - Latina
FILUMENA MARTURANO
di Eduardo De Filippo

domenica 31 ottobre
ASSOCIAZIONE IL TENTATIVO - Frattamaggiore
ASPETTANDO GODOT
di Samuel Beckett

domenica 7 novembre
COMPAGNIA TEATROIMMAGINE - Salzano
I PROMESSI SPOSI
di Roland Benoit

domenica 14 novembre
COMPAGNIA DEL GIULLARE - Salerno
AMADEUS
di Peter Shaffer

domenica 21 novembre
TEATRO IMPIRIA - Verona
IL PONTE SUGLI OCEANI. AMORI
di Raffaello Canteri

domenica 28 novembre
C.T.R. COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE - Macerata
LA BOTTEGA DEL CAFFÈ
di Carlo Goldoni

C.T.R. Compagnie Teatrali Riunite
Piazza Oberdan, 5 - 62100 Macerata
tel. 0733.233520
compteatraliriunite@libero.it

La Compagnia LUNA NOVA in *Filumena Marturano*.



U.I.L.T. MOLISE
molise@uilt.it

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
cast.135@libero.it



APRE I BATTENTI
"IL PROSCENIO"

La **Compagnia C.A.S.T.** non conosce ostacoli e continua a migliorarsi costantemente e ad offrire non solo spettacoli di altissima fattura, ma, a breve, anche uno spazio culturale aperto a chiunque sia interessato a trascorrere una serata diversa. Non solo teatro, ma anche *cinforum* e musica dal vivo.

Questo, infatti, è il progetto messo in piedi dalla Compagnia che, anche nell'organizzazione, si trova rinnovata: nella direzione, accanto al regista Salvatore Mincione Guarino, entrano Giovanni Gazzanni, con la C.A.S.T. da sei anni, e Alessio Esposito, ventenne, che ha già dimostrato di essere all'altezza del ruolo e dei compagni.

Siamo stati insieme un pomeriggio intero. Li abbiamo seguiti e abbiamo parlato con loro prima che si esibissero nello spettacolo che hanno portato e stanno continuando a portare in giro per il Molise, "*Mpriestame e mugliereta*", commedia di Carlo Guarino riadattata e messa in scena da Salvatore Mincione Guarino.

Argomento centrale di questa lunga chiacchierata è stato proprio il nuovo progetto: "**Il Proscenio**", uno spazio libero dove la Compagnia offrirà spettacoli, intrattenimento, musica, *cinforum*, divertimento, ma anche la possibilità di crescere culturalmente e teatralmente.

Perno dell'attività continuerà, comunque, ad essere la **Scuola di teatro** che, nel corso degli anni, ha formato tanti giovani (alcuni dei quali sono, poi, entrati a far parte della compagnia stessa) che, oltre a seguire i normali corsi di recitazione, dizione, improvvisazione, storia del teatro, fonetica e portamento, hanno avuto anche la possibilità di arricchire il loro bagaglio artistico con incontri e seminari condotti da artisti del calibro di Michele Monetta, Mariano Rigillo, Franco Oppini, Nini Salerno, Pamela Villosi ed Ernesto Mahieux.

Insomma, la Compagnia C.A.S.T. mira ad offrire alla terra molisana, troppo spesso dormiente e passiva ad ogni iniziativa culturale, uno spazio che sia un luogo di fermento, di pulsione culturale, un ribollire di attività.

All'inizio di ottobre "Il Proscenio" aprirà i battenti e sarà impegnato ogni fine settimana: il venerdì sarà rivolto, a settimane alterne, a spettacoli di musica dal vivo e *cinforum* a tema; il sabato e la domenica saranno completamente dedicati a spettacoli teatrali.

Si comincerà con una **Rassegna dedicata a Mario Scarpitta** (con il quale lo stesso Mincione Guarino ha avuto l'onore di collaborare) che proporrà commedie brillanti e le risate saranno assicurate. Un'altra rassegna sarà, invece, incentrata sui grandi spettacoli classici. (*Carmine Gazzanni*)

Compagnia C.A.S.T.
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
www.cast.135.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alàbiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin
10024 Moncalieri (To)
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

Segretario (interim Centro Studi) Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it



PINOCCHIO VA IN SCENA MILLE VOLTE NELLE SCUOLE

Nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 è stato inviato a tutti gli istituti di ogni ordine e grado sul territorio nazionale (oltre 30.000) un cofanetto omaggio multimediale contenente un DVD-Video e un CD-Rom didattico che lancia la proposta di una rivisitazione in commedia musicale del capolavoro di Collodi: *"Le Avventure di Pinocchio"*.

Non è la prima operazione di questo genere promossa dall'**Associazione ACCADEMIA DELLO SPETTACOLO** di Torino. Nel 2008 tutte le scuole hanno già ricevuto una copia de *"Il Gigante Egoista"*, il primo progetto di una serie prevista; il prossimo sarà *"Hamelin"*, per il 2010-2011.

Il senso dell'operazione è quello di sollecitare una volta di più l'introduzione dell'attività teatrale nei percorsi ordinari di formazione delle nuove generazioni attraverso l'offerta di uno strumento per fare teatro e, nel contem-

po, integrare al programma istituzionale l'esperienza teatrale. Concretamente, gli insegnanti che ricevono questo cofanetto possono decidere di visionare con gli allievi lo spettacolo ed eventualmente metterlo in scena anche loro: il video sarà un punto di riferimento nell'allestimento suggerendo soluzioni registiche e coreografiche 'abbordabili' per un gruppo eterogeneo e normalmente senza 'arte'.

Lo spettacolo *"Le Avventure di Pinocchio"* è stato scritto da Mario Restagno, con le musiche originali di Walter Orsanigo e Aldo Florian. Gli allievi della **Scuola di Formazione dell'Attore**, hanno portato in scena l'opera che è stata filmata *live* nel 2005. Quello che gli allievi di tutte le scuole italiane potranno vedere in DVD è uno spettacolo in cui sono protagonisti ragazzi e ragazze della loro età o poco più grandi, che hanno scelto di studiare le arti sceniche con passione e serietà.

Oltre allo spettacolo è stato creato anche un CD-Rom didattico che risulta un prezioso archivio di documenti per gli insegnanti che vogliono integrare il "far teatro" al programma scolastico: questo è il valore aggiunto che rende il progetto primo ed unico in Italia.

Certamente questo cofanetto può correre il rischio di rimanere sulla scrivania del direttore, ma consultato da un insegnante, un educatore, una compagnia amatoriale, può diventare uno strumento per qualificare la propria proposta artistica: visionando la parte dedicata alle modalità di messinscena viene presentata una "filosofia" del fare spettacolo che potrebbe essere utile a molti.

Maggiori informazioni su:
www.accademiadellospettacolo.it

ACCADEMIA DELLO SPETTACOLO
Via Luserna Di Rorà, 16 - 10139 Torino
info@accademiadellospettacolo.it



PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
CIRCOLO "PABLO NERUDA"
**XXV RASSEGNA
CONCORSO DI TEATRO
DIALETTALE
CITTÀ DI PINEROLO**
inizio spettacoli: ore 21.00

sabato 9 ottobre
COMPAGNIA TREDICI A TEATRO - Vische
**TAMAGNONE & SENEANDÒ
'N VACANZA AL CASINÒ**
di Antonella Zucchini
regia di Andrea Merlo

sabato 16 ottobre
COMPAGNIA MELODRAMMATICA - Moretta
LA GIÒSTRA DLE COBIE
testo e regia di Ezio Tesi

sabato 23 ottobre
GRUPPO ALFA TRE - Torino
LA LEVR AL SIVÉ
da W.D. Home e M.A. Sauvajon

sabato 30 ottobre
COMPAGNIA SIPARIETTO DI SAN MATTEO - Moncalieri
FELICE MA NEN TRÒP CONTENT
testo e regia di Secondino Trivero

sabato 6 novembre
COMPAGNIA IJ CAMOLÀ - Giaveno
MÈ PARE A VEUL CHE 'M MARIA
di Marco Voerzio
regia di Francesco Lussiana

sabato 13 novembre
COMPAGNIA "CARLA S." - Torino
**INTERVISTA A CAVOUR
NA LESSION ÈD PIEMONTÈIS
LA GABIA DÈL MERLO**
di Tremagi, Baretta, Garelli

sabato 20 novembre
fuori concorso
PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
FRITTOMISTO
regia di Luigi Oddoero
e Giancarlo Chiesa

domenica 21 novembre - ore 15.30
PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
NA SORPRÉISA DÒP L'ÀUTRA
testo e regia di Luigi Oddoero

PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
Via G. Pascoli, 7
10060 San Secondo di Pinerolo (To)
www.piccolovarieta.com

NUOVA FILODRAMMATICA CARRUCESE
XI RASSEGNA TEATRALE
Teatro "Fratelli Vacchetti"
Carrù
inizio spettacoli: ore 21.15

giovedì 30 settembre
NUOVA FILODRAMMATICA CARRUCESE
OM E GALANTOM
da Eduardo De Filippo

venerdì 8 ottobre
COMPAGNIA GLI SCAMPOLI - Bra
IL MATRIMONIO
di Mario Alessandro

sabato 16 ottobre
COMPAGNIA TRE DI PICCHE - Fiano
RISOTTO AL BAROLO
di Castelverde, Chiosso e D'Ottavi

giovedì 21 ottobre
GRUPPO TEATRO CARMAGNOLA
PREMIATO BISCOTTIFICIO LANZARDO
di Gianni Chiavazza

venerdì 29 ottobre
COMPAGNIA DEL TEATRO MARENCO - Ceva
NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO
da Kenneth Branagh

sabato 6 novembre
COMPAGNIA LA BERTAVELA - La Loggia
'NA MANIGA D'AMBROJON
di Giancarlo Chiesa

giovedì 11 novembre
COMPAGNIA IJ MOTOBIN - Villanovetta di Verzuolo
NON MANDARMI FIORI
di J. Epstein

venerdì 19 novembre
COMPAGNIA I RIBALTATI - Cengio
FOOLS GLI SCEMI DEL VILLAGGIO
di Neil Simon

sabato 27 novembre
COMPAGNIA IJ CAMOLÀ - Giaveno
MADAMA CH'A ROMPA NEN... IJ DARDANELLI
di Marco Voerzio

sabato 4 dicembre
COMPAGNIA IN PALCOSCENICO - Santena
C'È QUALCUNO LÀ?
di Giuseppina Sgambellone

NUOVA FILODRAMMATICA CARRUCESE
Piazza Municipio, 6
12061 Carrù (Cn)

BACIAMI!

L'ALLEGRA COMPAGNIA MR BROWN nasce nel 2006 da un'idea di **Fabio Scudellaro**, a quei tempi attore del Teatro San Filippo di Torino. Da lui prende vita un laboratorio teatrale dove si studiano le materie di base inerenti al lavoro dell'attore. Il progetto è quello di formare una compagnia teatrale stabile con la quale poter proporre un repertorio del teatro comico italiano e non, con la decisione di destinare la quasi totalità degli spettacoli in beneficenza.

Dopo un corso di due anni, il primo spettacolo: *"Il delitto di via Lourcine"*, un adattamento di una divertente commedia di Eugène Labiche, che vince il concorso Giovani Scenari del Teatro delle Dieci di Torino.

Proprio con questo spettacolo, nel dicembre 2008 inizia la collaborazione con Save the Children. L'anno scorso Emergenza Abruzzo e quest'anno Emergenza Haiti sono state le principali finalità degli spettacoli.

Nel 2009 si porta in scena *"Sulle spine"* di Daniele Falleri, monologo tragicomico dagli improbabili risvolti *noir*.

Quest'anno la commedia *"Baciami!"*, liberamente tratta da *"È colpa mia se piaccio alle donne?"* di Salvo Sottile, risulta spettacolo vincitore della selezione regionale U.I.L.T. Piemonte per il cartellone Teatro delle Regioni del Teatro Cristallo di Bolzano 2011.

"Baciami!": *Metti una sera a cena. Metti due coppie di coniugi ormai frustrati, un'amante nevrotica tutto fuoco, un omosessuale sull'orlo di una crisi di nervi, e lei: una psicologa un po' esaurita. Un mix esplosivo che ne promette proprio di belle. Un intreccio piacevolmente piccante, un divertente "gioco delle coppie" in cui a farla da padrone sono il doppio senso delle battute, l'ambiguità delle situazioni nonché un'analisi completa, leggera e ironica dell'amore e del sesso in tutte le loro molteplici sfaccettature e contraddizioni. Oggi come un tempo, a dispetto delle apparenze, non è sempre facile parlare di sesso. In un mondo continuamente bersagliato dalla "cultura" televisiva che del corpo e della sessualità fa di continuo strumenti di audience, affrontare argomenti di questo tipo implica, più che mai un pericolo, quello di scadere con una certa facilità nell'eccesso, nella volgarità, nel cattivo gusto. La commedia costituisce un esempio lampante di come si possano trattare temi comunemente considerati tabù evitando questo rischio. Il linguaggio è tutto improntato sul detto-non detto, sulla battuta lasciata in sospeso, sulla sottile intuizione dello spettatore.*

Così a volte capita che il pubblico ne sappia più dell'attore stesso e si diverta nell'attesa di assistere alle reazioni dei personaggi davanti a confessioni inattese o alla scoperta di verità inconfessabili. L'impiego originale dello spazio scenico, che si avvale di una scenografia intelligentemente costruita, il gioco ritmato delle luci, una regia sapiente, attenta a non calcare troppo la mano su talune scene in cui il sempre bonario risvolto erotico delle situazioni avrebbe potuto dare adito a interpretazioni un po' eccessive, fa dello spettacolo un ottimo modello di teatro diverso, moderno, originale, improntato sulla naturalezza del parlato quotidiano e lontano dalla pesantezza della prosa accademica.

Interpreti: Cristina Boiero, Luigi Pentenero, Antonietta D'Amato, Fabio Scudellaro, Laura Marchisano, Nicola Castrovizi, Assunta Occhionero, Iliaria Monfardini.

Tecnici: Francesco Bob Bonino, Edoardo Barbero, Elisa Garnerò.

Adattamento e regia: Fabio Scudellaro.

ALLEGRA COMPAGNIA MR BROWN
Piazza Santa Maria, 11 - 10060 Bricherasio (To)
www.allegracompagniamrbrown.it

PER SISSEL

Ceija Stoika, una zingara sopravvissuta all'orrore del *lager* nazista, ritorna in quel luogo di annientamento che ha attraversato miracolosamente da bambina: *"Ogni mia visita a Bergen-Belsen somiglia a una festa! I morti svolazzano. Escono, si muovono, io ne avverto la presenza, cantano e il cielo è pieno di uccelli... soltanto il loro corpo giace lì. Hanno lasciato il proprio corpo perché la vita gli è stata tolta con la violenza. E noi siamo i loro difensori, li difendiamo attraverso la nostra esistenza"*. La sua voce si unisce a quella di tanti altri testimoni che il **TEATRINO AL FORNO DEL PANE**, fondato da Giorgio Buridan, ha portato in scena, nel Teatro Civico di Caraglio, in *"Per Sissel... ad ogni kaddish un angelo nasce"*, composizione di scritti, documenti, poesie, a cura di Maria Silvia Caffari.

Kaddish, la preghiera ebraica del lutto, è espressione del dolore ma anche lode a Dio, perché le generazioni future vivranno nonostante i lutti presenti. Se un angelo nasce ad ogni *kaddish*, come dice una canzone di Mordechaj



Gebirtig, forse il 'nominare' i bambini della Shoah, ci restituirà almeno la speranza di ricominciare con dolore ma con dignità il cammino della storia, perché gli angeli bambini ci accompagnano.

Sissel ("dolce" in yiddish) è il nome di una bambina, morta nel 1944 ad Auschwitz a otto anni; il fratello Daniel Vogelmann, nato nel 1948, dedica alla sorellina mai conosciuta *Cinque piccole poesie* (edizioni La Giuntina) e da queste prende avvio e forza lo spettacolo.

Sissel, Zipporà, Elie, Ceja, Burli... Bambini, tanti bambini... Bambini ebrei, bambini zingari, molti gli uccisi, alcuni, una minoranza, sopravvissuti. I bambini invadono il palcoscenico dei nostri silenzi, le loro presenze nella nostra memoria hanno la forza della parola che si inciampa in se stessa, alla ricerca di un senso che sembra aver perduto per sempre. Le voci dei tanti bambini diventano un canto che ci sorprende con la forza della vita che reclama risposte alla sua ineludibile domanda: come è potuto accadere? Come avete potuto lasciare accadere tutto questo? Eppure le Leggi razziali erano cosa pubblica.

Interpreti: Alessia Bramardi, Simone Bruno, Mario Cottura, Cinzia Pellegrino, Martina Ribero, Luciano Tallone, Dario Ugo.

Tecnici: Attilio Cottura (elementi di scena); Desy Massa (grafiche); Maria Silvia Caffari (costumi); Desy Massa (luci); Adriana Cottura (suoni).

Regia: Maria Silvia Caffari e Luciano Tallone.

TEATRINO AL FORNO DEL PANE

Frazione Vallera, 25 bis (Casa Buridan) - 12023 Caraglio (To)

www.teatrinoalfornodelpane.it

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilf.it

Presidente Nico Manghisi

Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Ba)

cell. 330.702319

nicomanghisi@libero.it

Segretario Antonio Lamanna

Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

cell. 333.5915991

dorotea.tancorra@tin.it

Centro Studi Vito Osvaldo Angelillo

Via dei Peuceti, scala A - 70023 Gioia del Colle (Ba)

cell. 334.8814294 - diversamente.teatro@libero.it



UNA STORIA LUNGA 37 ANNI

Il 18 marzo 1973 nacque a Manduria il gruppo teatrale che prese il nome dal titolo della prima commedia presentata sul palcoscenico dell'allora Teatro Candeloro, vale a dire *"Ce Tiempi"*.

Fautore di questa nascita fu un piccolo gruppo di giovani che, sotto l'occhio vigile del compianto Monsignor Luigi Neglia, frequentava le Opere Parrocchiali. Nel 1992, grazie ad una delibera dell'Amministrazione Comunale, la compagnia acquisì l'appellativo di "Filodrammatica Cittadina".

Oggi la **Filodrammatica Cittadina CE TIEMPI** è sinonimo di teatro in vernacolo e di tanto sano umorismo.

Dai primi *sketches* preparati per amici e familiari, si è giunti ad allestire spettacoli per un pubblico che non è più solo quello manduriano: tanti sono gli appuntamenti che, durante la stagione teatrale, vedono impegnata la compagnia al di là delle proprie mura cittadine.

Sono trascorsi ormai trentasette anni e tanta è stata la strada che il gruppo ha percorso, come tante le attività svolte, non solo prettamente teatrali. Così, oltre a puntare al divertimento, la Filodrammatica Cittadina CE TIEMPI è stata, nel corso di questi anni, seriamente impegnata anche nel sociale, occupandosi della promozione di diversi eventi culturali e benefici che le hanno dato lustro in diversi ambiti.

Tra le tante soddisfazioni, vi è, innanzitutto, l'affezionato pubblico che, sempre più numeroso, ha dimostrato, nel corso degli anni, il proprio attaccamento, non perdendo nessuno degli spettacoli portati sulle scene. Ciò è servito a ripagare dei tanti sforzi e sacrifici che sono stati necessari per raggiungere l'obiettivo principale, ossia divertirsi e far divertire per trascorrere nient'altro che un paio d'ore lontano dai tanti problemi che assillano la vita di tutti i giorni.

Poiché grinta, entusiasmo e tanto amore per il teatro sono caratteristiche proprie della Filodrammatica Cittadina CE TIEMPI, anche quest'anno siamo riusciti ad allestire il nuovo spettacolo *"Binitetti partiti!"*.

Con questa commedia si offre lo spunto per prendere consapevolezza di quanto sia deleterio, per sé e per gli altri, vivere senza avere una propria identità, e parlare per "partito preso". Bisogna rendersi conto che alla base di una pacifica convivenza c'è il rispetto per le idee altrui, che non è detto siano sbagliate solo perché non si condividono. Nello specifico della vicenda che si racconterà, i due personaggi, guardando con gli occhi ciechi della politica, rischieranno di fare un grosso errore, ossia quello di non avere più le orecchie per sentire ciò che hanno da dire gli altri. La cosa si complicherà ancor più poiché ad andarne di mezzo saranno i figli. Fortunatamente si accorgeranno in tempo degli sbagli ed eviteranno dei novelli Romeo e Giulietta. A questo punto, non resta altro che consigliare di non perdere la commedia, augurando, come sempre, *"buon divertimento!"*.

Filodrammatica Cittadina CE TIEMPI

Via Bianchetti, 9 - 74024 Manduria (Ta)

www.cetiempi.it

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilf.it

Presidente Giorgio Giacinto

Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Ca)

cell. 320.4372969

giorgio.giacinto@computer.org



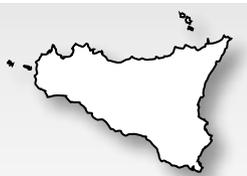
U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovannisardone@alice.it

Segretario Giuseppe Adamo
Via delle Egadi, 47/D - 92100 Agrigento
cell. 347.7268481 - tel. 0922.598693
pi1608@libero.it

Centro Studi Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscali.it



SI MUORE PERCHÉ SI È SOLI Storie di semplici eroi

Il 18 luglio, presso la **Villa Comunale di Corleone**, si è tenuto un incontro per ricordare le **vittime di mafia**.

Sono intervenuti: il sindaco Antonino Iannazzo, Giuseppe Crapisi dell'Associazione CORLEONE DIALOGOS, Marina Busacca dell'Associazione LA RIBALTA, Enrico Colajanni dell'Associazione LIBERO FUTURO. Dopo il dibattito, l'Associazione LA RIBALTA ha portato in scena "**Si muore perché si è soli - Storie di semplici eroi**" di Lorena Pecorella e Marina Busacca, per la regia di Marina Busacca.

Hanno preso parte allo spettacolo gli attori: Rosalia Lo Voi, Calogero Lanza, Giovanni Panzica, Vincenzo Di Giorgio, Walter Bonanno, Marina Busacca, Lorena Pecorella; i ballerini: Massimiliano Melodoro, Arianna Lo Grasso, Silvia Mazzara, Roberta Di Lorenzo, Ilenia Di Palermo; i musicisti: Antonio Papa (chitarra e voce), Giovanna Vacirca (voce), Nicola Pollina (percussioni e fisarmonica).

NOTE DI REGIA

Questo spettacolo nasce nella mia mente e nel mio cuore tanto tempo fa, quando, rileggendo il libro di Giovanni Falcone *Cose di cosa nostra*, rimasi colpita dalla frase finale: "*Si muore generalmente perché si è soli o perché si è entrati in un gioco troppo grande... In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere*".

In effetti, ripercorrendo le storie di tanti eroi dell'antimafia, è facile leggere la solitudine che accompagnò le loro vite: solitudine perché non compresi da famiglia e società, solitudine perché costretti a vivere blindati, solitudine perché coscienti di sfidare la morte ogni giorno, ma, soprattutto, solitudine perché abbandonati da chi doveva proteggerli: lo Stato! Anch'io, come tanti corleonesi, mi sento sola: quando mi dicono che la mafia esiste ed esisterà sempre ed è inutile opporsi, o quando parlano della mia terra come della terra dei *boss*, quando voglio far valere i miei diritti e mi sento rispondere che se ho la raccomandazione va bene sennò..., quando cerco di vivere da cittadino onesto e civile, a cominciare dalla fila alla posta o dalla raccolta differenziata e mi sento dire "*ma chi si babba!*".

Da tutto questo è nata la volontà di fare qualcosa e quindi anche questo spettacolo, con cui semplicemente raccontiamo che l'antimafia non si fa solo con i cortei, con le manifestazioni, con le parole, ma l'antimafia si fa soprattutto coi fatti, ogni giorno nel proprio lavoro, nella propria famiglia, nel proprio paese. Non c'è bisogno di essere eroi



per fare l'antimafia: abbiamo voluto chiamare "*semplici eroi*" gli uomini e le donne di cui vogliamo raccontare le storie, proprio per sottolineare che sono persone normali spinte da grandi ideali e da un grande amore per la propria terra. Proprio come noi che amiamo il nostro paese e lo vogliamo libero dalle mentalità marce che la mafia ha radicato. (Marina Busacca)

Associazione LA RIBALTA
Via B. Verro, 29 - 90034 Corleone (Pa)
marinabusacca@libero.it
www.associazionelaribalta.it

Associazione TEATRO INSIEME 5ª STAGIONE TEATRALE 2010-2011

Teatro Fellini - Catania

22, 23 e 24 ottobre

TEATRO INSIEME - Catania
LA FORTUNA È SERVITA
di Enzo Sasso

12, 13 e 14 novembre

COMPAGNIA QUELLI DEL 7° - Acireale
GIULIETTA E IL DECOTTO DI ROMEO
di D. Platania

14, 15 e 16 gennaio

TEATRO INSIEME - Catania
NICA
di Nino Martoglio

11, 12 e 13 marzo

TEATRO INSIEME - Catania
PENSACI, GIACOMINO
di Luigi Pirandello

20, 21 e 22 maggio

TEATRO INSIEME - Catania
LETTO A SORPRESA
di Enzo Sasso

Associazione TEATRO INSIEME
Viale M. Rapisardi, 355 - 95100 Catania
www.teatroinsieme.com

U.I.L.T. TOSCANA

toscana@uilf.it

Presidente Franco Checchi
Via Villone, 45/a - 51100 Pistoia
cell. 347.2484587 - tel. 0573.367921
gadpt@alice.it

Centro Studi Piera Salvi
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 333.2476653
pierasalvi@virgilio.it



7° FESTIVAL EUROPEO DI MUSICA E DANZA POPOLARE

Dal 2004, anno dell'allargamento dell'Unione Europea, la **Compagnia IL CILINDRO** organizza il **Festival Europeo di Musica e Danza Popolare** e percorre - contro ogni difficoltà - questa strada incontrando degli amici che hanno la stessa meta e la stessa voglia di camminare e di dare un piccolo contributo per far sì che popoli diversi, con culture differenti, distanti l'uno dall'altro possano incontrarsi. Alla musica e alla danza il Festival vuole affidare il compito di offrire l'anticipazione di un mondo che rinuncia ai conflitti e preferisce la conoscenza reciproca e il dialogo, perché nel profondo in qualunque luogo della terra noi viviamo siamo sempre gli stessi uomini.

Il forte consenso del pubblico e il sostegno di tanti piccoli operatori economici hanno reso, negli anni, "popolare" il Festival consentendo, anche in questi tempi pieni di difficoltà, di continuare, allargando ancora il proprio raggio di azione. La disponibilità dei Comuni di Foiano della Chiana e di Castiglion Fiorentino ad ospitare una serata, ne rafforza la caratteristica di "rete" che si estende a buona parte della Valdichiana: un luogo che negli anni si è caratterizzato come punto di incontro di culture provenienti da tutto il mondo. Il Festival Europeo di Musica e Danza Popolare si pone in questo contesto come un messaggio di

fratellanza e accoglienza che nasce dalla consapevolezza che le radici più profonde della nostra società, le tradizioni più popolari, hanno una base comune: sono danze e canti del lavoro, d'amore, di religiosità popolare che esprimono sentimenti comuni a molti popoli e in cui tutti possono riconoscersi, europei e non.

Questo intento è stato compreso e condiviso anche dal Presidente della Repubblica Azelio Ciampi, che ha conferito alla Compagnia IL CILINDRO una medaglia in occasione del 2° Festival, e dal Presidente Giorgio Napolitano, che ne ha conferita un'altra per la sesta edizione.

Nel 2008 e 2009 il Festival ha avuto come *partner* l'Associazione "Civitella ricorda" e il Comune di Civitella in Valdichiana, paese che dalla triste esperienza vissuta durante la seconda guerra mondiale, sta cercando di trarre un messaggio di pace fra tutti i popoli.

Tanti gruppi, di notevole livello artistico, hanno raggiunto questo angolo di Toscana provenienti da varie parti d'Europa: Portogallo, Spagna, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Turchia, Polonia, Grecia, Croazia, Albania, Austria, Romania, Cipro, oltre che da varie parti d'Italia: Sicilia, Puglia, Campania, Marche, Umbria (da questa regione è arrivato anche un gruppo di danzatori Peruviani, che lavorano o studiano in Italia) allargando lo sguardo del Festival al di là dei confini dell'Europa.

Intorno al festival e al folclore c'è sempre un crescente interesse di pubblico formato sia da adulti, sia da ragazzi, questo anche grazie al lavoro svolto dalla Compagnia con laboratori in varie scuole ed extrascolastici per far conoscere non solo le nostre danze e i nostri canti popolari ma pure le danze di popoli immigrati nelle nostre zone.

Al Festival di quest'anno, oltre alla Compagnia IL CILINDRO, prenderanno parte tre gruppi folcloristici (DORUL dalla Romania, AXIAOI dalla regione dell'Acaia in Grecia e DREAM GRETAN dall'isola greca di Creta), che si esibiranno a Cortona, a Foiano della Chiana e a Castiglion Fiorentino.

Compagnia IL CILINDRO
Località Monsigliolo, 15 - Cortona (Ar)
info@compagniailcilindro.net



U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

altoadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
altoadige@uilt.it

Vicepresidente Gabriele Penner
Via Vittorio Veneto, 4 - 38122 Trento
cell. 349.7885241
trentino@uilt.it

Centro Studi Alessandro Di Spazio
Via Virgilio, 8 - 39100 Bolzano
cell. 339.4497066
dispaziofilm@virgilio.it



STAVA - 19 LUGLIO 1985
dedicato a 268 persone che non ci sono più

Il G.A.D. CITTÀ DI TRENTO è forse la più longeva realtà teatrale trentina, non solo perché è stata fondata nel 1946, ma soprattutto perché da allora la sua attività non si è mai interrotta e nemmeno è variato l'atteggiamento originale nei confronti del teatro: teatro d'autore e di qualità. Da una parte l'approfondimento della Commedia nel corso dei secoli, dall'altra il confronto con la grande drammaturgia del Novecento.

Negli ultimi anni la Compagnia ha iniziato ad esplorare un teatro molto attuale e importante: il teatro civile. Per far ciò ha rinnovato gli strumenti a sua disposizione dotandosi di supporti multimediali quali la videoproiezione.

Le prime avvisaglie di questa nuova direzione sono arrivate con la produzione di "Sacco e Vanzetti", spettacolo che ha dato tante soddisfazioni, tra cui il Premio alla regia ad Alberto Uez e i Premi ai migliori attori, Mauro Gaddo e

Gabriele Penner, al Festival Nazionale di Pesaro (2009). Pronto al debutto il nuovo "Stava - 19 luglio 1985".

La sciagura della Val di Stava è la più grave avvenuta in Italia dopo il Vajont. Vi hanno perso la vita 268 persone, provenienti da ogni parte d'Italia. Sono trascorsi venticinque anni ma il ricordo della tragedia è vivo nella comunità trentina e nelle molte famiglie che hanno avuto vittime e sopravvissuti.

Il testo, scritto da **Luisa Pachera**, ha molti meriti, primo fra tutti quello di essere scritto bene, ma non affatto secondario è l'approccio etico che la scrittrice ha avuto, che l'ha portata ad uno strettissimo rapporto con la Fondazione Stava e ha reso il suo lavoro fedele e condiviso, rispettoso del dramma delle vittime e delle loro famiglie.

Sulla stessa lunghezza d'onda è stato il lavoro del G.A.D.: piena collaborazione e confronto con l'autrice, con la Fondazione Stava e con la comunità di Tesero.

La messinscena si rifà alla rappresentazione sacra medievale portando sul palco tutti gli elementi scenografici che richiamano i tempi e i luoghi della vicenda e si avvale di proiezioni di immagini, filmati d'epoca e testimonianze. Lo spettatore viene accompagnato dalle pagine e dalla polvere degli archivi fin sui prati di Stava; dalle parole quasi asettiche delle informazioni tecniche giunge alla visione dei volti, quelli veri, dei veri protagonisti di questa tragica storia.

La necessità è quella di far comprendere come e perché questa sciagura sia potuta avvenire, con l'obiettivo non solo di far ricordare e denunciare la colpevole ignavia che ha fatto sì che accadesse ma, soprattutto, per mantenere tutti noi attenti e vigili, come direbbe il presidente della Fondazione Stava: "Perché non debba accadere più".

G.A.D. CITTÀ DI TRENTO
Via degli Olmi, 24 - 38100 Trento
www.gadtrento.it



FILODRAMMATICA DI LAIVES
COOP. LAIVES CULTURA SPETTACOLO
**31ª RASSEGNA NAZIONALE
DEL TEATRO DIALETTALE**
“STEFANO FAIT”
Teatro dei Filodrammatici “Gino Coseri”
Laives

inizio spettacoli: ore 20.45

venerdì 15, ore 20.00
intitolazione del Teatro a Gino Coseri

venerdì 15 e sabato 16 ottobre
FILODRAMMATICA DI LAIVES
GINO COSERI - UNA VITA PER LAIVES
racconti, aneddoti e videoproiezioni

venerdì 29 ottobre
GRUPPO LA BETULLA - Nave
GIOAN DUNDI PAESÀ DE' CALI
da Molière
regia di Bruno Frusca

venerdì 12 novembre
IL TEATRO DEI PICARI - Macerata
IL DIAVOLO CON LE ZINNE
di Dario Fo
regia di Francesco Faccioli

giovedì 2 dicembre, ore 20.00
presso l'Hotel Ideal di Laives
FILODRAMMATICA DI LAIVES
CENA CON DELITTO
regia di Roby De Tomas
prenotazione obbligatoria

venerdì 10 dicembre
COMPAGNIA DI LIZZANA
QUATTRO ATTORI IN CERCA D'AUTORE
testo e regia di Michele Pandini



La FILODRAMMATICA DI LAIVES ne *L'Arca de Noè*, protagonista Gino Coseri, 1986.

giovedì 16 dicembre, ore 20.00
presso l'Hotel Ideal di Laives
FILODRAMMATICA DI LAIVES
CENA CON DELITTO
regia di Roby De Tomas
prenotazione obbligatoria

venerdì 7 gennaio
GRUPPO I GABBIANI - Salerno
PORNO SUBITO
di Ciro Ceruti e Ciro Villani
regia di Matteo Salsano

venerdì 21 gennaio
G.A.D. CITTÀ DI TRENTO
STAVA - 19 LUGLIO 1985
di Luisa Pachera

venerdì 4 febbraio
COMPAGNIA LA BARCACCIA - Trieste
EL CONDOMINIO
di David Conati
regia di Riccardo Fortuna

giovedì 10 febbraio, ore 20.00
presso l'Hotel Ideal di Laives
FILODRAMMATICA DI LAIVES
CENA CON DELITTO
regia di Roby De Tomas
prenotazione obbligatoria

venerdì 18 febbraio
TEATRO IMPIRIA - Verona
IL PONTE SUGLI OCEANI.
AMORI
di Raffaello Canteri
regia di Andrea Castelletti

giovedì 24 febbraio, ore 20.00
presso l'Hotel Ideal di Laives
FILODRAMMATICA DI LAIVES
CENA CON DELITTO
regia di Roby De Tomas
prenotazione obbligatoria

venerdì 4 marzo
TEATRO STABILE NISSENO - Caltanissetta
IO NON SONO COSÌ
di Antonello Capodici

venerdì 18 marzo
Serata di premiazione
COMPAGNIA SENZA TEATRO - Ferrandina
**MARIA BARBELLA, DAL BRACCIO
DELLA MORTE ALLA VITA**
di D. Di Prima, F. Evangelista, A. Nubile

FILODRAMMATICA DI LAIVES
Via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
www.teatrofilolaives.it

U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilr.it

Presidente Domenico Santini
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia
cell. 328.5554444 - tel. 075.5899439
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Bruno Taburchi
Via Petrarca, 15 - 06126 Perugia
cell. 334.9169300 - tel. 075.5837322
bruno.taburchi@webred.it

Centro Studi Lauro Antoniucci
Via dei Filosofi, 31/A - 06100 Perugia
cell. 339.1885458 - tel. 075.32203
lauroclaudio@hotmail.com



FESTIVAL DEL TEATRO DIALETTALE UMBRO Premio "Renato Brogelli"

"Finalmente ci siamo riusciti!". Queste le prime parole di **Silvano Locci**, Presidente della NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI, organizzatore ed animatore della prima edizione del **Festival del Teatro Dialettale Umbro**, alla conclusione dello stesso avvenuta l'8 agosto scorso, nello splendido scenario del Parco Fancelli a Terni.

La manifestazione, alla cui realizzazione ha contribuito attivamente la U.I.L.T. Umbria, è stata fortemente voluta da Silvano che ha potuto così ricordare Renato Brogelli, uno dei più apprezzati autori dialettali umbri, scomparso a Terni nel novembre 2007 e che, pur essendo nativo di Piombino, si può e deve considerare, a pieno titolo, ternano a tutti gli effetti. Infatti, già dall'età di quattro anni, il Nostro si trasferì nella città delle acciaierie dove ben presto sviluppò la sua passione di scrittore, con particolare riferimento alle commedie dialettali, e dove fondò, nel 1968, il non dimenticato PICCOLO TEATRO CITTÀ DI TERNI, dalle cui ceneri è, poi, nata la compagnia dell'amico Silvano.

Al Festival hanno partecipato sei gruppi umbri: LA TRAUSSA di Spoleto, LA PIAZZETTA di Foligno, il G.A.D. LA MASCHERA di Spoleto, l'ARCA di Trevi, LU TEATRO A LA BONA di Terni e la Compagnia CITTÀ DI PERUGIA "ARTEMIO GIOVAGNONI",

che hanno presentato il meglio del loro repertorio a partire dal 23 luglio e sino al 6 agosto.

La serata finale è stata, invece, allietata dalla NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI che, fuori concorso, ha voluto presentare, appunto, una delle più celebri commedie di Brogelli *"Focu de Paja"*.

Lo spettacolo è stato preceduto dalle premiazioni: il **G.A.D. LA MASCHERA** di Spoleto ha ricevuto il premio per il miglior spettacolo (*"Tocca ringrazia' ziu"* di Gianfrancesco Marignoli); al secondo posto la Compagnia CITTÀ DI PERUGIA (*"Il Maresciallo Piccolochi"* di Artemio Giovagnoni). Il Premio alla regia è stato assegnato a **Fausta Bennati** della Compagnia CITTÀ DI PERUGIA. Premi ai migliori attori protagonisti a **Fausto Di Cicco** (G.A.D. LA MASCHERA) e alla stessa **Fausta Bennati** (Compagnia CITTÀ DI PERUGIA). Premio ai migliori attori non protagonisti a **Gianfranco Zampetti** (Compagnia CITTÀ DI PERUGIA) e **Katia Bonifazi** (G.A.D. LA MASCHERA). Premio miglior scenografia alla **Compagnia ARCA** di Trevi. Riconoscimenti e targhe offerte dalla NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI e dalla U.I.L.T. Umbria a tutti i partecipanti che hanno saputo far godere al pubblico, sempre numeroso e attento, delle meravigliose serate all'insegna del divertimento e dell'impegno. Significativa la presenza alla serata finale di Luciano Brogelli (figlio dell'autore) che ha avuto parole di sentita riconoscenza.

Un caloroso e sentito ringraziamento va alla Prima Circolazione Est Tacito di Terni, senza la quale non sarebbe stata possibile la manifestazione che vuol essere, nell'intento di tutti gli organizzatori, replicata nei prossimi anni con ulteriore impegno di crescita artistica. *(Domenico Santini)*

NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI

La NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI nasce ufficialmente nel 2002, annoverando tra le proprie fila i migliori elementi delle compagnie che, fin dal 1957, col nome di *Brigata del Teatro Sperimentale* e successivamente *Piccolo Teatro Città di Terni*, *Li Bardasci Ternani* e *Compagnia del Teatro*



La Compagnia CITTÀ DI PERUGIA ne *Il Maresciallo Piccolochi*.

Sperimentale, si erano cimentati con la nobile arte del teatro. La promozione del teatro dialettale ternano è l'obiettivo principale che la Compagnia persegue, insieme alla ricerca di testi inediti e di autori ternani emergenti. L'attività principale è quella della produzione di spettacoli ma, grazie alla collaborazione con gli insegnanti, si sono tenuti anche corsi di formazione teatrale nelle scuole, con conseguente pubblicazione di materiale video curato dagli studenti. Oltre al repertorio dialettale classico, che consta di 15 *pièces* e di due commedie musicali, per la maggior parte scritte da Renato Brogelli e da A. Maurizi, la Compagnia ha anche portato in scena diversi testi liberamente tratti da O. Di Maio, da Peppino De Filippo e, nel 2010, da Dario Fo (*"Non tutti i ladri vengono per nuocere"*).

NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI
Via Montanara, 47 - 05100 Terni
leonemarialuisa@fastwebnet.it

PREMIO "STELLA D'ORO"

Sabato 7 agosto si è svolta ad Allerona (Terni) la serata finale del 14° Festival Nazionale di Teatro Amatoriale Premio "Stella d'Oro" durante la quale, alla presenza dei gruppi in concorso, sono stati assegnati i premi.

La Stella d'Oro per il miglior spettacolo in concorso è andata a *"Un mercoledì da leoni"*, commedia in dialetto, ambientata nella Roma del dopoguerra, di Claudio Morici, proposta dalla Compagnia SPECCHIO ROVESCIO di Roma.

Il 6° Premio "Giancarlo Pancaldi" per la regia è stato assegnato a **Franco Checchi** del G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA per *"Un genio ribelle"*, lavoro di grande spessore culturale, scritto dallo stesso regista, che ricostruisce la vita e le opere di Federico Garcia Lorca.

La Stella d'Oro per la miglior attrice protagonista è andata a **Barbara Tasca** del TEATRO ALTINATE di Mogliano Veneto che ha presentato *"Una delle ultime sere di Carnovale"* di Carlo Goldoni; ad **Adriana Lepschy**, della stessa compagnia, è stato attribuito il premio per la miglior attrice non protagonista.

Claudio Matta della Compagnia IL TEATRACCIO di Grosseto si è aggiudicato il riconoscimento al miglior attore protagonista per *"Ditegli sempre di sì"* di Eduardo De Filippo; quello per il miglior attore non protagonista è stato assegnato a **Elio Stopponi** della Compagnia AD HOC di Roma per *"Filumena Marturano"* di Eduardo De Filippo.

Il Premio del pubblico è andato al TEATRO NUOVO di Marsala per l'opera *"Il lupo perde il pelo"* di Ray Cooney che si è anche aggiudicato quello per il miglior allestimento scenografico.

L'8° Stella d'Argento per il miglior monologo è stata consegnata a **Francesco Evangelista** della Compagnia SENZATEATRO di Ferrandina per *"Maria Barbella, dal braccio della morte alla vita"* di Davide Di Prima, Francesco Evangelista e Adriano Nubile, con la seguente motivazione: *"...per l'accurata trasposizione teatrale di una ricerca storica di fatti realmente accaduti, una prova attoriale suggestiva e sensibile supportata da una scenografia semplice ma efficace"*.

Paolo Capozzo, della Co.C.I.S. di Avellino, si è aggiudicato il 4° Premio UniCoop Tirreno per autori di monologhi con il testo *"1980, breve cronaca tragicomica di un anno"*.

U.I.L.T. VENETO

venero@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
Via PISOÉ, 8/a - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.8747829
centrostudi@uilt.veneto.it



Associazione PADOVA TEATRO SCENA APERTA

9ª edizione

*Polivalente, Teatro Istituto Don Bosco
Padova*

inizio spettacoli: ore 21.10

sabato 6 novembre

Compagnia IL TEATRINO - Verona

LE DONNE GELOSE

di Carlo Goldoni

regia di Maria Luisa Cappelletti

sabato 13 novembre

Compagnia LUCI DELLA RIBALTA - Bolzano

MARY MARY

di Jean Kerr

regia di Alessandro Di Spazio

sabato 20 novembre

Compagnia TEATROPROVA - San Bonifacio

ROSE ROSSE PER...

di Massimo Meneghini

regia di Antonella Diamante

sabato 27 novembre

TEATRO IMPERIA - Verona

CHIUSO PER WESTERN

testo, liriche e regia di Paolo Panizza

Canzoni e direzione musicale:

Fabio Valenza

sabato 4 dicembre

Associazione PADOVA TEATRO

TREDICI A TAVOLA

di Marc Gilbert Sauvajon

regia di Paola Spolaore

Associazione PADOVA TEATRO

Salvatore Moscatt

Via Guido Rossa, 5 - 35020 Roncaglia (Pd)

salvatoremoscatt@libero.it

LABORATORIO TEATRALE KÒMOS

Il **Laboratorio Teatrale KÒMOS** si è costituito nel settembre 2009 a Cornedo Vicentino, per iniziativa del regista ed animatore **Luca Toschi**, da anni impegnato nell'organizzazione e nella promozione di iniziative in campo teatrale.

L'Associazione ha lo scopo di praticare, promuovere e diffondere la cultura e l'arte del teatro, sperimentandone le diverse possibilità espressive ed educative ed organizzando corsi di teatro e attività di produzione.

L'Associazione si suddivide in due realtà: il "Laboratorio" vero e proprio, aperto ai maggiori di 18 anni, ed il "Gruppo Giovani" (dai 14 ai 18 anni). I due gruppi, oltre a seguire specifici percorsi formativi e a realizzare attività teatrali in maniera indipendente, collaborano alla produzione di spettacoli ed iniziative comuni.

Il termine *kòmos* è greco e definiva, nell'antichità classica, un corteo rituale durante il quale i partecipanti si abbandonavano ad un'atmosfera gioiosa e giocosa, sottolineata da canti e accompagnata dalla musica. Abbiamo scelto questo nome, da una parte, per sottolineare l'importanza di poter ritrovare le radici di quest'antica forma artistica e, dall'altra, per darci un'indicazione sul metodo da seguire nella nostra ricerca e sui possibili contenuti da sviluppare, ponendo

a fondamento della prima il "Gioco" e della seconda il "Mito", universale serbatoio di stimoli e suggestioni.

Il Laboratorio Teatrale KÒMOS organizza: un **corso permanente di educazione teatrale** per gli iscritti al "Gruppo Giovani", nonché attività formative dedicate ai componenti del "Laboratorio"; **corsi di avviamento al teatro** per bambini e ragazzi; **corsi teatrali per adulti**, attraverso l'applicazione del "metodo emozionale" messo a punto dal regista Luca Toschi; **attività di animazione alla lettura** per Biblioteche e Istituti Scolastici; **incontri e rassegne di letture teatrali** che affrontano temi di particolare attualità, quali l'emarginazione e l'integrazione, la violenza e la pace; **momenti formativi sulla storia del teatro** che presentano incontri-spettacolo su grandi autori teatrali; **spettacoli per ragazzi e per adulti** elaborati su testi classici e contemporanei.

Produzioni del "Laboratorio": **"Night Mother"** di Marsha Norman: tragicommedia giocata su ritmi *jazz*, che ha per tema il difficile rapporto tra una madre e la figlia adolescente; **"Con gli occhi dell'innocenza"**, tratto dalle memorie di Salmen Gradowski, ebreo polacco costretto a partecipare all'annientamento del suo popolo, e di Louise Jacobson, giovane studentessa ebrea francese, vittima innocente di quello stesso annientamento.

Produzioni del "Gruppo Giovani": **"Alice nel mondo dello specchio"**, tratto da Lewis Carroll, racconta dell'avventura



di una ragazzina alla scoperta di se stessa e di uno strano e buffo mondo in cui tutto è alla rovescia; *“Il tempo del sogno”*, ispirato ai miti della creazione appartenenti ad epoche e culture diverse, per ritrovare il senso profondo di una storia che accomuna il destino di tutti gli esseri umani a quello del pianeta sul quale si trovano a vivere e del quale sono responsabili; *“Terezin - I colori del buio”*, prende spunto dalle poesie e dai disegni lasciati dai bambini ebrei deportati nel *lager* nazista di Terezin; *“I racconti delle fate”* propone, attraverso un gioco-concorso nel quale i piccoli spettatori sono chiamati ad esprimere il loro giudizio, tre favole appartenenti a culture diverse, per eleggere la favola della fortuna.

Laboratorio Teatrale KOMOS
Via San Lazzaro, 59b - 36073 Cornedo Vicentino (Vi)
komoslab@gmail.com

CIACOLE

La Compagnia di Trevenzuolo trova le sue radici agli inizi del 1900: l'allora Compagnia I Filodrammatici, insieme al gruppo dei Filarmonici, allietava il Carnevale con spettacoli musicali. Quando Don Mazzi costruì il nuovo teatro parrocchiale, si cominciò a sperimentare con successo anche l'operetta con il supporto di un piccolo organico strumentale. La compagnia, quasi novello Carro di Tespi, si trasferiva in *tournee* nei paesi vicini su carri agricoli con il proprio armamentario di scene e costumi.

Gli ideali eredi di questa centenaria tradizione trevenzuolese sono i NUOVI GIOVANI.

Dal 1955, con caparbia, carisma e determinazione, **Giovanni Ferrarini**, fondatore e regista, si cimentò con successo su un repertorio goldoniano, non solo per la platea del paese, ma anche per i teatri del territorio veronese e delle scuole.

Moltissime persone, nel corso degli anni, attraverso la Compagnia, hanno avuto modo di provare l'esperienza del palcoscenico. Per questo motivo stiamo dando corso a una ricerca storica, atta a trovare riferimenti e testimonianze di tutti quelli che con orgoglio hanno preso parte a quest'avventura.



La Compagnia NUOVI GIOVANI in *Ciacole*.

Dopo alcuni anni di inattività, in seguito alla morte prematura del fondatore nonché amico e regista Giovanni Ferrarini, il desiderio comune di ricominciare, ci ha riavvicinati e così, insieme a forze nuove, sostenuti dalle indicazioni di **Luigina Perini** in qualità di supervisore e regista, si è deciso di riprendere l'attività con un repertorio di commedie in dialetto veronese, forse più vicine al nostro mondo e più facili per noi da interiorizzare ed esternare. Abbiamo deciso di mantenere il nome della **Compagnia NUOVI GIOVANI** per dare continuità e per rispettare il grande lavoro svolto dai nostri predecessori.

Nel giugno 2009, per ufficializzare il gruppo teatrale e renderlo più visibile, abbiamo costituito la Compagnia NUOVI GIOVANI e abbiamo affrontato tutte le varie pratiche normative, burocratiche e assicurative indispensabili per proporsi a un pubblico che non sia solo quello locale e dei paesi limitrofi, ma si possa allargare su tutto il territorio della provincia di Verona, o dove ci daranno la possibilità di esibirci.

Nel 2009 abbiamo debuttato con la commedia *“Il filosofo di Mazzurega”* di Giorgio Lorini. Ambientata negli anni Sessanta nella Valpolicella, dove la vita trascorreva tranquilla, tra gente modesta nei mezzi, spontanea nelle parole e semplice nei pensieri, alle prese con i problemi e le preoccupazioni di tutti i giorni: *“cardense da impenir, fioi da contentar, malani da soportar...”*. Una realtà forse un po' troppo provinciale, per il mondo d'oggi, però custode di quel calore umano e di quella genuinità che ne fanno un vero *“paesin de 'na olta”* e sembra che niente possa turbarne il quotidiano vivere.

Quest'anno, grazie all'ingresso di ulteriori rinforzi, mossi dall'entusiasmo generato con la rappresentazione della scorsa stagione e la ricostituzione della compagnia, la scelta è caduta sulla commedia *“Ciacole”* di Marco Mirandola (ex attore della vecchia Compagnia NUOVI GIOVANI). Ambientata negli anni Ottanta, la vicenda si svolge in un piccolo centro di campagna, dove l'intrecciarsi di chiacchiere e pettegolezzi, le cosiddette *“ciacole”*, come in ogni paese che si rispetti, sono la quotidianità. Il parco e la piazza, luogo ideale d'incontro, sono lo sfondo dell'interazione dei vari personaggi che, ognuno con la propria particolarità, contribuiscono a far percepire lo spirito genuino e il calore del piccolo paese di campagna, esaltandone pregi e difetti.

Compagnia NUOVI GIOVANI
Piazza Vittorio Veneto, 17 - 37060 Trevenzuolo (Vr)
www.nuovigiovani.it

TEATROPROVA FORMAZIONE

L'Associazione **TEATROPROVA** è impegnata da oltre vent'anni nella diffusione della cultura teatrale sul territorio dell'est veronese sia con la produzione e la promozione di spettacoli ed eventi, sia attraverso il coinvolgimento attivo delle persone in percorsi formativi.

È nostra convinzione, infatti, che *“fare teatro fa bene al teatro”*. Perciò, anche quest'anno, proponiamo nella nostra sede di Via Mazzini a San Bonifacio un nutrito calendario di eventi formativi per ragazzi, adolescenti e adulti. Il progetto formativo è curato da **Michele Teatin**, attore e psicomotricista, coadiuvato da docenti con esperienza in ambito formativo e artistico.

Il calendario degli eventi formativi va da ottobre a maggio. Per i ragazzi (dagli 8 ai 13 anni) e gli adolescenti (dai 14 ai 18 anni) sono previsti, da ottobre a maggio, due laboratori settimanali di teatro. Per gli adulti è previsto un corso base di recitazione da ottobre a dicembre e un corso avanzato da gennaio a maggio. Accanto a questi eventi saranno proposti seminari e laboratori su temi specifici (abbiamo in programma un *laboratorio di lettura creativa* e un *corso di canto*). Il calendario formativo è su www.teatroprova.it.

Associazione TEATROPROVA
Sala Polivalente c/o Parcheggio Via Mazzini
37047 San Bonifacio (Vr)
info@teatroprova.it - www.teatroprova.it

REALITY LIFE SHOW

La COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA" ha ottenuto un'importante affermazione: dopo una severa selezione tra 91 gruppi che hanno inoltrato domanda di partecipazione, è stata inserita nel cartellone del **63° Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro** con lo spettacolo "*Reality life show*" di David Conati, tratto dal film "*The Truman show*". Lo spettacolo, che il pubblico veronese ha avuto modo di apprezzare la scorsa estate all'Arsenale, nell'ambito della manifestazione Teatro nei Cortili, e in inverno nei teatri cittadini, stimato anche dalla critica per l'attualità della proposta, il ritmo incalzante, l'interpretazione degli attori, l'allestimento colorato e funzionale, è nato sotto l'attenta regia di **Piorgiorgio Piccoli** ed è stato favorevolmente valutato anche per le proiezioni realizzate da Roberto Totola e la video-scenografia di Giuseppe Domenichini.

"*Reality life show*" è una critica allo strapotere dei media televisivi e della dilagante presenza della TV nella nostra vita che condiziona e influenza le nostre scelte e assottiglia sempre più il confine tra fantasia e realtà.

Truman Burbank vive in una tranquilla cittadina su un'isola. Ha un buon lavoro e una vita coniugale serena, ma non è una persona qualunque: senza saperlo è al centro di un *reality* e tutte le persone che fanno parte della sua vita non sono che attori. Ogni istante della sua esistenza viene trasmesso in diretta in tutto il mondo su un canale esclusivamente dedicato allo *show*. Strane coincidenze lo spingono a pensare di vivere in un mondo fittizio, perciò medita di ribellarsi e architetta un piano per sfuggire all'occhio vigile di Cristof, regista, artefice e creatore dello *show*.

Interpreti: Roberta Adami, Ottavia Bergamini, Giacomo Borin, Davide Caliani, Lorenza Cristanini Mion, Massimila Di Serego Alighieri, Gianluca Elponti, Anna Farinello, Claudio Neri, Alessandra Niero, Anita Peloso Vallarsa, Jessica Rollo, Francesca Salvagno, Jacopo Totola e Massimo Totola. **Tecnici e collaboratori:** riprese video realizzate da Roberto Totola; video-scenografia di Giuseppe Domenichini; elementi scenografici di Debora Pozza; dipinti di Cristina Bighelli; alla *console* video/luci Otello Visentini e Federico Caputo; fonico, Lina Corsini Totola. **Regia:** Piorgiorgio Piccoli.

COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA"
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
www.totolateatro.it



La COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA" in *Reality life show*.

Associazione BRETTELLE LASCHE
**RASSEGNA
TINNIFOLI 2010**
Auditorium Canossiano - Feltre
inizio spettacoli: ore 20.45

sabato 2 ottobre

PRODUZIONI TEATRALI VENEZIANE
BRICOLA E REGINA
di e con Nora Fuser e Giorgio Bertan

sabato 23 ottobre

PICCOLO TEATRO DEL GARDA
SUGAR - A QUALCUNO PIACE CALDO
di Stone, Styne e Merrill

sabato 20 novembre

ARSENALE DELLE APPARIZIONI
**GIULIETTA E ROMEO,
MOLTO RUMORE PER NULLA**
da William Shakespeare

sabato 18 dicembre

EUGENIO ALLEGRI
NOVECENTO
di Alessandro Baricco

Associazione BRETTELLE LASCHE
Via Mameli, 18 - 32100 Belluno
www.brettelleslasche.it



libri & teatro

L'ATTORE CHE VOLA. *Boxe, acrobazia, scienza della scena*

di Franco Ruffini*

Questo libro, pubblicato dall'editore Bulzoni (www.bulzoni.it), racconta la storia d'una rivoluzione nel lavoro dell'attore, che si sviluppa tra i primi anni e la seconda metà del Novecento. Semplicemente, dalla sfera di emozioni e sentimenti, il centro d'interesse fu trasferito al corpo: visto non più come supporto d'una coreografia di gesti per compiacere lo spettatore, ma come strumento d'una dinamica di azioni efficace a trasformare l'attore stesso. Alcuni si spinsero fino a vedere in questa trasformazione un livello spirituale. La centralità del corpo impose all'attenzione i luoghi dove il corpo è naturalmente al centro. Palestre, arene di pugilato, circhi equestri con le loro funi e trapezi sospesi, si affiancarono alla scena come laboratori per il teatro. Così, insieme ai Padri Fondatori – Stanislavskij, Craig, Copeau, Artaud, Ejzenštejn, Brecht, Decroux, fino a Grotowski e Barba – nelle stesse pagine di questo libro agiscono pugili, acrobati, maestri di ginnastica e orsi lottatori. Portatori di un'utopia del teatro all'insegna dell'"attore che vola". Per metafora, nella percezione dello spettatore e, oltre la metafora, nella percezione che l'attore può maturare del proprio stesso corpo. Le utopie hanno tempi lunghi. E non agiscono solo allo scoperto. Sotto il tempo dell'evidenza storica – che è finito, col Novecento – continua a scorrere un tempo nascosto, che aspetta il momento per far riaffiorare ancora l'utopia dell'"attore che vola", nel teatro dopo il Novecento.

* **Franco Ruffini:** *Insegna presso il D.A.M.S. dell'Università Roma Tre. Ha partecipato alla fondazione dell'I.S.T.A.-International School of Theatre Anthropology, ideata e diretta da Eugenio Barba, e fa parte dell'équipe scientifico-pedagogica. È membro della direzione della rivista "Teatro e Storia". Tra le sue pubblicazioni: I teatri di Artaud. Crudeltà, corpo-mente, Il Mulino, Bologna 1996; Per piacere. Itinerari intorno al valore del teatro, Bulzoni, Roma 2001; Stanislavskij. Dal lavoro dell'attore al lavoro su di sé, Laterza, Roma-Bari 2003 (ed. accresciuta 2005); Craig, Grotowski, Artaud. Teatro in stato d'invenzione, Laterza, Roma-Bari 2009.*

LA VOCE SOLITARIA. *Monologhi d'attore nella scena italiana tra vecchio e nuovo millennio*

di Paolo Puppa*

Un uomo solo al comando della corsa. Così recitava una celebre radiocronaca ciclistica di decenni fa. Un uomo solo al comando della sala. Questo il senso del volume dell'editore Bulzoni (www.bulzoni.it), *La voce solitaria*, una sorta di atlante del performer isolato nel palcoscenico italiano degli ultimi quarant'anni. Un fenomeno controverso, che esce dai luoghi istituzionali, alla ricerca di nuovi destinatari anagrafici, giovani e al limite bambini. Innanzitutto, una distinzione tra testimoni del giorno, impegnati a ricostruire vicende private e collettive, e viceversa fantasmi della notte, e ancora tra la fiducia nel racconto e il maledettismo grottesco di immagini oniriche molto legate allo zapping televisivo. Il saggio cerca, altresì, di individuare la matrice per simili polarità nel

sistema Fo e in quello di Carmelo Bene. Si vengono così a costituire contrapposizioni tra giornalisti e narratori puri, tra *entertainers* ed *agit prop* politici, ben sapendo che spesso tali registri possono mescolarsi nella carriera di ciascuno di costoro. Scorrono così sia personaggi ormai affermati, alcuni pure scomparsi, sia altri, appartenenti a generazioni successive. Vengono alla ribalta allora Giorgio Gaber e Paolo Rossi, Beppe Grillo e Moni Ovadia, Paolini e Celestini, Curino e Baliani. Emergono pure aree geografiche precise, la Torino del Teatro Settimo, la Milano della tradizione cabarettistica e di Lella Costa, la Genova di Grillo, il Veneto di Paolini, l'Emilia Romagna delle Albe e di Elena Bucci, la Toscana di Benigni e Chiti, la Roma di Celestini e degli ultimi giovanissimi protagonisti della scena *off*, la Sicilia di Pirrotta ed Enia, la Napoli di Moscato e della scena *en travesti*, e inoltre le Puglie e gli Abruzzi, la Lucania di una nuova ondata coraggiosa e irriducibile, portata nel possibile a ridurre compromessi e cedimenti rispetto alla scena istituzionale. Tutto ciò non evita che l'interferenza, almeno per i più fortunati, di dirette televisive, e di un'editoria pronta a pubblicarne gli eventi coi copioni annessi, introduca forti contraddizioni nel detto fenomeno, verso una saturazione e una sazietà del genere.

* **Paolo Puppa:** *È ordinario di Storia del teatro e dello spettacolo alla Facoltà di Lingue e di Letterature dell'Università di Venezia. Ha insegnato e diretto laboratori teatrali in università straniere: Londra, Los Angeles, New York, Princeton, Toronto, Middlebury, Budapest, Parigi, Lilles. Oltre a numerosi volumi di storia dello spettacolo e monografie e saggi vari, tra cui studi su Pirandello, Ibsen, Fo, D'Annunzio, Svevo, Rolland, Goldoni, Duse, Brook, ha all'attivo molti copioni, pubblicati, tradotti e rappresentati anche all'estero.*

SCENOGRAFIA E SCENOTECNICA PER IL TEATRO

di Renato Lori

Il volume, pubblicato dall'editore Gremese (www.gremese.com), analizza fin nei minimi particolari le fasi di ideazione e realizzazione delle scenografie teatrali. Impiegando un linguaggio discorsivo e non troppo "tecnico" – studiato al fine di raggiungere il maggior numero di lettori possibile – esso illustra ogni aspetto teorico e pratico di quest'attività: dalla lettura del copione e dai primi colloqui con il regista ai disegni preparatori e al bozzetto, dalla scelta dei materiali agli eventuali elementi tridimensionali presenti in scena, dalle indispensabili nozioni di illuminotecnica alle esigenze e alle problematiche che pongono le scenografie destinate a luoghi aperti. Insieme al testo, le numerose illustrazioni – tra le quali spiccano quelle straordinarie contenute nell'insero fotografico a colori – forniscono visivamente ulteriori esemplificazioni di quanto spiegato, secondo un approccio didattico che volutamente evita di dare per scontate anche le informazioni di base. Chiaro dalla prima all'ultima parola, questo volume è un prezioso strumento di formazione nelle mani degli studenti. Al tempo stesso, però, saprà suggerire ai lettori comuni più di uno spunto di interesse, accompagnandoli a scoprire molti dei misteri che si celano dietro il sipario teatrale.

63° FESTIVAL NAZIONALE ARTE DRAMMATICA

17 SETT 30 OTT 2010

TEATRO GROSSINI
PESARO
SPETTACOLI
21

Ven
17
sett

Ore 18.00 Accademia Internazionale di Canto (Largo A. Moro-Pesaro)

PRESENTAZIONE del 63° FESTIVAL

A cura di Ortensio Rivelli

Con la partecipazione di giovani cantanti lirici dell'Accademie di Canto

Sab
25
sett

**GIULIETTA, ROMEO
E I MOTIVI DELL'AMORE**
da W. Shakespeare. Adattam. di A. Castellucci
TEATRO IMPERIA_Verona
con l'ORCHESTRA DI F.ATI HARMONIC



Mart
12
ott

**UN GENIO RIBELLE, FEDERICO GARCIA LORCA,
ARTE E VITA**
di Franco Checchi
G.A.D. CITTA' DI PISTOIA_Pistoia

Mart
28
sett

ENRICO IV
di Luigi Pirandello
COMPAGNIA STABILE DEL LEONARDO_Treviso

Ven
15
ott

AMADEUS
di Peter Shaffer
COMPAGNIA DEL GIULLARE_Salerno

Ven
01
ott

NAPOLI MILIONARIA
di Eduardo De Filippo
TEATRO CLUB_Torre del Greco (NA)

Mart
19
ott

REALITY LIFE SHOW
di David Conati
COMP. TEATRALE "GIORGIO TOTOLI A" Verona

Mart
05
ott

L'IMPORTANZA DI ESSERE FRANCO
di Oscar Wilde
COMP. TEATRALE "AL CASTELLO" Foligno (PG)

Ven
22
ott

UBU RE, LA COMMEDIA DELL'ANTIEROE
di Alfred Jarry
ARSENALE DELLE APPREZZIONI_Motta di Cadogno (AI)

Ven
08
ott

ARSENICO E VECCHI MERLETTI
di Joseph Kesselring
ESTRAVAGARIO TEATRO_Verona

Mart
26
ott

DON GIOVANNI
di Eduardo Fiorito
COMPAGNIA EPICENTRO ARTE Roma

Ven
29
ott

Ore 18.00 Accademia Internazionale di Canto (Largo A. Moro-Pesaro)

TEATRO DI MARCA FIGURE MARCHIGIANE DEL TEATRO DI PROSA DEL '900
"RUGGERO RUGGERI. Una voce poco fa". A cura di G. Seraghiti e F. R. Fortuni

Sab
30
ott

Ore 10.00 TEATRO "G.ROSSINI" (Pesaro)

MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL 63° FESTIVAL

- Lettura scenica de "LA SENTENZA" di Maria la Boggio con Elsa Agalbato e Jader Babocchia
- Consegna dei PREMI e dei RICONOSCIMENTI

Amici
di
Prosa



20° Festival Teatrale Internazionale del Castello di Gorizia

...il meglio del Teatro Libero



20° International Festival of Theatre
GORIZIA'S CASTLE

24 settembre / 27 novembre 2010

Teatri KULTURNI DOM
e G. VERDI
GORIZIA inizio ore 20.30



Venerdì 24 SETTEMBRE
LE DONNE CURIOSE
di CARLO GOLDONI
TEATRO DEI PAZZI
San Donà di Piave (VE)



Sabato 2 OTTOBRE
LE VOCI DI DENTRO
di EDUARDO DE FILIPPO
PICCOLO TEATRO AL BORGO
Cava de' Tirreni (SA)



Venerdì 8 OTTOBRE
XANAX
di ANGELO LONGONI
C.L.A.E.T. - Palombina Nuova (AN)



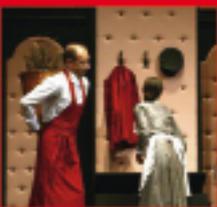
Sabato 16 OTTOBRE
**ARSENICO
E VECCHI MERLETTI**
di JOSEPH OTTO KESSELRING
ESTRAVAGARIO TEATRO - Verona



Sabato 23 OTTOBRE
ANFITRION da PLAUTO
OTROTEATRO - Madrid
FAIS DU THÈ !
CIRKUS MLEJN - Praga



Venerdì 29 OTTOBRE
IL PADRE
di AUGUST STRINDBERG
Compagnia "PICCOLA RIBALTA" -
Civitanova Marche (MC)
Regia di Antonio Sterpi



Sabato 6 NOVEMBRE
LA PULCE NELL'ORECCHIO
di GEORGES FEYDEAU
Gruppo Teatrale "AL CASTELLO"
Foligno (PG)



Sabato 13 NOVEMBRE
**UN TRAM CHE SI CHIAMA
DESIDERIO**
di TENNESSEE WILLIAMS
COMPAGNIA DELL'ECLISSI - Salerno



Venerdì 19 NOVEMBRE
NODO ALLA GOLA
da ALFRED HITCHCOCK
NAUTILUS Cantiere Teatrale - Vicenza

TEATRO
VERDI



Sabato 27 NOVEMBRE
**Serata di Gala delle Premiazioni
OBLIVION SHOW**
con Graziana Borciani, Davide Calabrese,
Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli
Gli Oblivion
IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FVG

